

DOCUMENTO INFORMATIVO

FUSIONE PER INCORPORAZIONE
IN BANCHE POPOLARI UNITE S.C.P.A.
DI BANCA LOMBARDA E PIEMONTESE S.P.A.

BPU  **Banca**

 **Banca Lombarda e Piemontese**

Si fa presente che Banche Popolari Unite S.C.p.A. potrebbe acquistare titoli di Banca Lombarda e Piemontese S.p.A. in operazioni non connesse alla fusione oggetto del presente Documento Informativo, ad esempio sul mercato aperto o in trattative private.

Si fa presente che Banca Lombarda e Piemontese S.p.A. potrebbe acquistare titoli di Banche Popolari Unite S.C.p.A. in operazioni non connesse alla fusione oggetto del presente Documento Informativo, ad esempio sul mercato aperto o in trattative private.

Previsioni e stime

Il presente Documento Informativo contiene stime e calcoli previsionali circa Banche Popolari Unite S.C.p.A. e Banca Lombarda e Piemontese S.p.A., nonché circa le loro attività combinate a fusione conclusa. Queste informazioni di natura indicativa non rappresentano dati di fatto e comprendono le proiezioni e le stime finanziarie e i relativi assunti di base, le dichiarazioni concernenti piani, obiettivi e attese in relazione ad operazioni, prodotti e servizi futuri e le previsioni relative all'andamento economico-patrimoniale degli esercizi a venire. Previsioni e dati stimati sono in genere identificati da espressioni come "si prevede", "si ritiene", "è possibile", "è previsto che".

Sebbene il management di Banche Popolari Unite S.C.p.A. e di Banca Lombarda e Piemontese S.p.A. consideri ragionevoli le attese rispecchiate da tali previsioni e stime, si avvisano gli investitori e i detentori di azioni di Banche Popolari Unite S.C.p.A. e di Banca Lombarda e Piemontese S.p.A. che tali dati sono soggetti a rischi spesso difficili da prevedere ed in genere al di fuori del controllo di Banche Popolari Unite S.C.p.A. e Banca Lombarda e Piemontese S.p.A., che potrebbero determinare risultati e sviluppi sostanzialmente differenti da quelli esplicitamente o implicitamente descritti o calcolati nelle previsioni e stime in questione. Tali rischi e incertezze comprendono gli aspetti discussi o identificati nei documenti pubblici inviati alla CONSOB da Banche Popolari Unite S.C.p.A. e Banca Lombarda e Piemontese S.p.A.. Eccettuati i casi previsti dalle leggi applicabili, né Banche Popolari Unite S.C.p.A., né Banca Lombarda e Piemontese S.p.A. si assumono alcun obbligo circa l'aggiornamento di tali stime e previsioni.

[QUESTA PAGINA È STATA VOLUTAMENTE LASCIATA IN BIANCO]

DOCUMENTO INFORMATIVO

REDATTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 70, QUARTO COMMA, DEL REGOLAMENTO APPROVATO
CON DELIBERAZIONE CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999, COME SUCCESSIVAMENTE
MODIFICATO, RELATIVO ALLA

FUSIONE PER INCORPORAZIONE
IN BANCHE POPOLARI UNITE S.C.P.A.
DI BANCA LOMBARDA E PIEMONTESE S.P.A.

Assemblea Straordinaria
di Banche Popolari Unite S.C.p.A.
2 marzo 2007 / 3 marzo 2007

Assemblea Straordinaria
di Banca Lombarda e Piemontese S.p.A.
2 marzo 2007 / 3 marzo 2007

[QUESTA PAGINA È STATA VOLUTAMENTE LASCIATA IN BIANCO]

DATI DI SINTESI AL 30 SETTEMBRE 2006

Voci di bilancio	Gruppo BPU	Gruppo BLP	Rettifiche ed elisioni	Nuovo Gruppo (Pro-Forma)
Dati economici (migliaia di Euro)				
Margine di interesse	1.264.699	658.991	386	1.924.076
Commissioni nette	609.785	357.701	(1)	967.485
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.889.584	1.027.961	385	2.917.930
Oneri operativi	(1.088.116)	(579.819)	(385)	(1.668.320)
Utile dell'attività corrente al lordo delle imposte	860.183	457.154		1.317.337
Utile del periodo di pertinenza della Capogruppo	509.077	236.649		745.726
Dati patrimoniali (migliaia di Euro)				
Attività finanziarie di negoziazione	3.055.892	2.903.739		5.959.631
Crediti verso clientela	49.798.318	29.954.211	(182.874)	79.569.655
Totale attività	70.186.526	38.899.582	3.104.389	112.190.497
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	52.145.824	30.036.258	(70)	82.182.012
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	4.893.105	2.788.438	3.298.814	10.980.357
Indicatori per azione				
Numero complessivo delle azioni	344.453.810	351.752.470		636.408.360
Utile netto per azione (Euro) *	1,48	0,67		1,17
Patrimonio netto per azione (Euro)	14,21	7,93		17,25

(*) L'utile netto per azione è calcolato rapportando l'utile del periodo di pertinenza della Capogruppo al numero complessivo delle azioni.

[QUESTA PAGINA È STATA VOLUTAMENTE LASCIATA IN BIANCO]

INDICE

DATI DI SINTESI AL 30 SETTEMBRE 2006	5
INDICE DEGLI ALLEGATI	11
PREMESSA	13
1. AVVERTENZE	14
1.1 Disciplina applicabile alla fusione oggetto del presente documento informativo	14
1.2 Disciplina applicabile alla società risultante dalla Fusione	14
1.3 Recesso.....	14
1.4 Proposte di modifica dello statuto di BPU da approvare a maggioranza qualificata.....	15
1.5 Rischi ed incertezze connesse all’attuazione della Fusione	16
Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato	16
1.6 Ulteriori rischi e passività potenziali	16
(i) Modelli informativi e operativi	16
(ii) Profili di rischio inerenti l’attività di BPU	16
(iii) Rischi connessi a procedimenti giudiziari di BPU	17
(iv) Profili di rischio inerenti l’attività di BLP	19
(v) Rischi connessi ai procedimenti giudiziari di BLP.....	19
(vi) Approvazione del bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2006 di BPU e BLP	20
2. INFORMAZIONI RELATIVE ALLA FUSIONE.....	21
2.1. Descrizione sintetica delle modalità e dei termini della FUSIONE	21
2.1.1. Descrizione delle società interessate dalla Fusione	21
Incorporante	21
Forma giuridica e dati dell’Incorporante.....	21
Sede legale	21
Oggetto sociale.....	21
Legislazione e foro competente.....	22
Capitale sociale	22
Azioni proprie	22
Organi sociali	22
Consiglio di Amministrazione.....	22
Collegio Sindacale.....	23
Collegio dei Probiviri	23
Direzione Generale.....	23
Controllo esterno sui conti	24
Cenni storici	24
La nascita di BPU.....	25
L’evoluzione del Gruppo BPU	26
Il Gruppo BPU	27
Incorporanda	30

Forma giuridica e dati dell'Incorporanda.....	30
Sede legale.....	30
Oggetto sociale.....	30
Legislazione e foro competente.....	30
Capitale sociale.....	30
Azioni proprie.....	30
Organi sociali.....	31
Consiglio di Amministrazione.....	31
Collegio Sindacale.....	31
Direzione Generale.....	32
Controllo esterno sui conti.....	32
Cenni storici.....	32
Il Gruppo BLP.....	34
2.1.2. Modalità, termini e condizioni della Fusione.....	37
L'accordo tra BPU e BLP in merito alla Fusione.....	37
Fusione.....	39
Modifiche statutarie.....	40
Diritto di Recesso.....	40
Valori attribuiti alle società interessate dalla Fusione e criteri seguiti per la determinazione del rapporto di cambio.....	41
Criteri generali seguiti nella determinazione del rapporto di cambio.....	42
Relazione di stima dei consulenti di BPU.....	43
Principali difficoltà di valutazione.....	44
Metodologie di valutazione utilizzate per la stima del Rapporto di Cambio.....	44
Considerazioni valutative.....	45
Metodo del Dividend Discount Model.....	46
Metodo del Warranted Equity Method (o metodo della crescita di Gordon).....	47
Metodo dei multipli di mercato.....	48
Metodi di controllo.....	50
Metodo delle quotazioni dirette.....	50
Metodo UEC Complesso.....	50
Sintesi dei risultati.....	51
Relazione di stima dei consulenti di BLP.....	52
Metodologie di valutazione utilizzate per la stima del Rapporto di Cambio.....	53
Metodo del Dividend Discount Model (DDM).....	53
Metodo dei multipli di mercato.....	54
Metodo delle quotazioni di borsa.....	55
Metodo di controllo: analisi di contribuzione.....	55
Sintesi delle valutazioni.....	56
Determinazione del Rapporto di Cambio e valutazione degli esperti nominati ai sensi dell'art. 2501- <i>sexies</i> del codice civile.....	56
Modalità di assegnazione delle azioni dell'Incorporante e data di godimento delle stesse.....	57
Effetti giuridici, contabili e fiscali della Fusione.....	58
Riflessi tributari in Italia della Fusione sull'Incorporante.....	58
Riflessi tributari della Fusione sugli azionisti.....	59
Sistema di amministrazione e controllo dell'Incorporante post Fusione.....	59
La scelta del sistema dualistico ed i suoi elementi caratterizzanti.....	59
L'attuazione del modello dualistico e le relative previsioni statutarie.....	60
L'Assemblea (artt. da 21 a 29 del Nuovo Statuto).....	60
Il Consiglio di Sorveglianza (artt. da 44 a 48 del Nuovo Statuto).....	62
Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza (art. 47 del Nuovo Statuto).....	64
I Comitati per il controllo interno, per la remunerazione e per le nomine (art. 49 del Nuovo Statuto).....	66
Il Consiglio di Gestione (artt. da 30 a 41 del Nuovo Statuto).....	66
Il Presidente del Consiglio di Gestione (art. 39 del Nuovo Statuto).....	69
Il Consigliere Delegato (artt. 42 e 43 del Nuovo Statuto).....	69
Consigliere delegato a sovrintendere al sistema dei controlli interni (art. 43 bis del Nuovo Statuto).....	70
La Direzione Generale (art. 50 del Nuovo Statuto).....	70
Altre modifiche statutarie.....	71
Denominazione sociale (art. 1 del Nuovo Statuto).....	71
Sede legale e sedi operative della società (art. 3 del Nuovo Statuto).....	71

Requisiti di ammissione a socio (artt. 6 e 9 del Nuovo Statuto).....	71
Convocazione dell'Assemblea (art. 22, quinto comma del Nuovo Statuto).....	72
Luogo di svolgimento dell'Assemblea (art. 23 del Nuovo Statuto).....	72
Quorum richiesto per la seconda convocazione dell'Assemblea straordinaria (art. 27 del Nuovo Statuto).....	72
Quorum rafforzati per la modifica o abrogazione di talune disposizioni del Nuovo Statuto (art. 28 del Nuovo Statuto).....	73
Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili (art. 37, secondo comma, lettera n) del Nuovo Statuto).....	73
Obbligazioni di esponenti bancari.....	73
Utili e riserve (art. 52 del Nuovo Statuto).....	74
2.1.3. Previsioni sulla composizione dell'azionariato rilevante nonché sull'assetto di controllo dell'Incorporante a seguito della Fusione.....	74
Variazioni della composizione dell'azionariato dell'Incorporante <i>post</i> Fusione.....	74
Patti parasociali tra azionisti della Nuova Capogruppo.....	75
2.1.4. Effetti della Fusione su eventuali patti parasociali aventi ad oggetto le azioni delle società partecipanti alla Fusione.....	75
Impegno tra i consiglieri di amministrazione di BPU.....	75
Patto di sindacato di BLP.....	76
2.2. Motivazioni e finalità della Fusione.....	76
2.2.1. Motivazioni della Fusione con particolare riguardo agli obiettivi gestionali.....	76
2.2.2. Indicazioni sui programmi elaborati dall'Incorporante con particolare riguardo alle prospettive industriali.....	78
Modello di business.....	79
Nuova Capogruppo.....	79
Banche rete.....	80
Fabbriche prodotto.....	81
2.3 Documenti a disposizione del pubblico.....	82
3. EFFETTI SIGNIFICATIVI DELLA FUSIONE.....	83
3.1 Eventuali effetti significativi della Fusione sui fattori chiave che influenzano e caratterizzano l'attività e sulla tipologia di business dell'Incorporante.....	83
Principali presupposti delle indicazioni previsionali esposte.....	86
Relazione della società di revisione sui dati previsionali.....	88
3.2 Eventuali implicazioni della Fusione sulle linee strategiche afferenti i rapporti commerciali finanziari e di prestazioni accentrate di servizi tra le imprese del Gruppo.....	88
4. DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI RELATIVI ALL'INCORPORANDA.....	89
4.1 Prospetti contabili consolidati dell'Incorporanda relativi agli esercizi 2004 e 2005 e relative note esplicative.....	89
Informativa comparativa.....	89
Principi generali di redazione.....	90
Valutazioni discrezionali.....	90
Elementi di incertezza nell'utilizzo delle stime.....	90
Modifica dei principi contabili.....	91
Area e metodi di consolidamento.....	91
Conto economico consolidato (importi in migliaia di Euro).....	92
Stato patrimoniale consolidato (dati in migliaia di Euro).....	93
Rendiconto finanziario consolidato (dati in migliaia di Euro).....	94

4.2 Prospetti contabili consolidati dell’Incorporanda relativi al primo semestre 2006 e 2005 e relative note esplicative.....	95
Informativa comparativa	95
Valutazioni discrezionali.....	96
Elementi di incertezza nell’utilizzo delle stime.....	96
Area e metodi di consolidamento	97
Conto economico consolidato (importi in migliaia di Euro).....	98
Stato patrimoniale consolidato (dati in migliaia di Euro).....	99
Rendiconto finanziario consolidato (dati in migliaia di Euro)	100
4.3 Controllo da parte della società di revisione.....	101
5. DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI PRO-FORMA DELL’INCORPORANTE	102
5.1 Presentazione dei dati <i>pro-forma</i>	102
5.1.1 Situazioni patrimoniali e conti economici <i>pro-forma</i> relativi all’ultimo esercizio ovvero ai primi nove mesi del 2006.....	104
5.1.2 Note esplicative inerenti la presentazione dei dati <i>pro-forma</i>	111
Ipotesi adottate per la formulazione dei dati <i>pro-forma</i>	111
Elisioni	112
Rettifiche di Fusione	112
5.2 Indicatori <i>pro-forma</i> per azione dell’Incorporante.....	113
5.3 Relazione della società di revisione sui dati economici, patrimoniali e finanziari <i>pro-forma</i>.....	113
6. PROSPETTIVE DELL’INCORPORANTE E DEL GRUPPO AD ESSO FACENTE CAPO.....	114
6.1 Indicazioni generali sull’andamento degli affari del Gruppo BPU dalla chiusura dell’esercizio 2005	114
6.2 Stime relative all’esercizio 2006.....	117

INDICE DEGLI ALLEGATI

1) Relazione illustrativa di cui all'art. 2501- <i>quinquies</i> del codice civile redatta dal Consiglio di Amministrazione di BPU	A-1
• Allegato A: Prospetto sinottico del nuovo Statuto	A-59
• Allegato B: Prospetto articoli 3, 23, 28, 31 e 36	A-111
2) Relazione illustrativa di cui all'art. 2501- <i>quinquies</i> del codice civile redatta dal Consiglio di Amministrazione di BLP	A-113
• Allegato: Sintesi principali caratteristiche del nuovo testo statutario della banca incorporante a seguito della fusione	A-167
3) Progetto di Fusione di cui all'art. 2501- <i>ter</i> del codice civile	A-179
• Allegato A: Statuto della società risultante dalla Fusione	A-187
• Allegato B: Estratto degli artt. 3, 23, 28, 31 e 36 dello Statuto della società risultante dalla Fusione	A-227
• Allegato C: Regolamento comitato nomine	A-229
4) Situazione patrimoniale di cui all'art. 2501- <i>quater</i> del codice civile relativa a BPU	A-245
5) Relazione della società di revisione KPMG S.p.A. sulla revisione contabile limitata del bilancio intermedio di BPU incluso nella relazione trimestrale	A-387
6) Relazione Trimestrale BPU al 30 settembre 2006	A-391
7) Relazione della società di revisione KPMG S.p.A. sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio di BPU incluso nella relazione trimestrale	A-529
8) Situazione patrimoniale di cui all'art. 2501- <i>quater</i> del codice civile relativa a BLP	A-533
9) Relazione della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. sulla revisione contabile limitata del bilancio intermedio di BLP incluso nella relazione trimestrale	A-563
10) Relazione Trimestrale BLP al 30 settembre 2006	A-567
11) Relazione della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio di BLP incluso nella relazione trimestrale	A-705
12) Relazione sulla congruità del rapporto di cambio redatta per BPU, ai sensi dell'art. 2501- <i>sexies</i> del codice civile, da KPMG S.p.A.	A-709
13) Relazione sulla congruità del rapporto di cambio redatta per BLP, ai sensi dell'art. 2501- <i>sexies</i> del codice civile, da Reconta Ernst & Young S.p.A.	A-731
14) Relazione di stima del rapporto di cambio redatta per BPU da Morgan Stanley International Bank S.A.	A-751
15) Relazione di stima del rapporto di cambio redatta per BPU da GBL S.r.l.	A-797
16) Relazione di stima del rapporto di cambio redatta per BLP da Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A.	A-825
17) Relazione di stima del rapporto di cambio redatta per BLP da Rothschild S.p.A.	A-849
18) Relazioni della società di revisione KPMG S.p.A. concernenti l'esame dei prospetti consolidati <i>pro-forma</i> delle società partecipanti alla fusione	A-869
19) Relazione della società di revisione KPMG S.p.A. sui dati previsionali	A-875

[QUESTA PAGINA È STATA VOLUTAMENTE LASCIATA IN BIANCO]

PREMESSA

Il presente documento informativo (di seguito indicato anche come “**Documento Informativo**”) è stato predisposto ai sensi dell’Allegato 3B di cui all’art. 70, quarto comma, del Regolamento approvato con delibera CONSOB n. 11971 del 13 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni (di seguito indicato anche come “**Regolamento Emittenti**”) e viene pubblicato congiuntamente da Banche Popolari Unite S.C.p.A. (di seguito indicata anche come “**BPU**” o “**Incorporante**”) e da Banca Lombarda e Piemontese S.p.A. (di seguito indicata anche come “**BLP**” o “**Incorporanda**” e insieme a BPU le “**Banche**”).

La fusione per incorporazione di BLP in BPU (di seguito indicata anche come la “**Fusione**”) è stata deliberata dai rispettivi Consigli di Amministrazione in data 12 dicembre 2006 e 19 gennaio 2007 per recepire le indicazioni dell’Autorità di Vigilanza e sarà sottoposta all’approvazione delle Assemblee dei soci di BPU e di BLP convocate in sede straordinaria per il 2 marzo 2007 (prima convocazione) e per il 3 marzo 2007 (seconda convocazione).

Il presente Documento Informativo è stato portato a conoscenza della CONSOB e di Borsa Italiana S.p.A. ed è a disposizione del pubblico presso le sedi sociali di BPU in Bergamo, piazza Vittorio Veneto n. 8 e di BLP in Brescia, via Cefalonia n. 74, nonché sui siti Internet di BPU www.bpubanca.it e di BLP www.bancalombarda.it.

1. AVVERTENZE

Si evidenziano di seguito in sintesi i rischi o le passività potenziali derivanti dalla Fusione ed inerenti l'attività della società risultante dalla Fusione medesima.

1.1 DISCIPLINA APPLICABILE ALLA FUSIONE OGGETTO DEL PRESENTE DOCUMENTO INFORMATIVO

La Fusione è sottoposta alla disciplina di cui agli articoli di seguito indicati:

- 2501 e seguenti del codice civile;
- 114 e 115 del Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (emanato con D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58; di seguito "TUF");
- 70 e 90 del Regolamento Emittenti;
- 56 e 57 del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (emanato con D.lgs. 1° settembre 1993, n. 385; di seguito "TUB").

La Fusione è stata autorizzata dalla Banca d'Italia con delibera n. 93 del 26 gennaio 2007 (Protocollo 96656 di pari data) ai sensi dell'art. 57, primo comma, del TUB.

Il progetto di fusione è stato iscritto presso i competenti registri delle imprese in data 26 gennaio 2007 per BPU e 27 gennaio 2007 per BLP ai sensi dell'art. 57, secondo comma, del TUB (di seguito "**Progetto di Fusione**").

1.2 DISCIPLINA APPLICABILE ALLA SOCIETÀ RISULTANTE DALLA FUSIONE

Si segnala che a decorrere dalla data di efficacia della Fusione, gli azionisti dell'Incorporanda diverranno soci dell'Incorporante, che manterrà la propria forma giuridica di banca popolare cooperativa, soggetta alla normativa sulle società cooperative bancarie e, in particolare, a quanto previsto dall'art. 30 del TUB.

Tale normativa prevede che (i) ciascun socio abbia un solo voto indipendentemente dal numero di azioni possedute e che (ii) nessun socio, fatta eccezione per gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, possa detenere una partecipazione al capitale sociale superiore allo 0,50%.

In base a tale norma, quindi, i soci dell'Incorporanda che diverranno soci dell'Incorporante per effetto della Fusione avranno l'obbligo di alienare le eventuali azioni in eccesso rispetto alla percentuale sopra richiamata entro un anno dalla contestazione del superamento del limite da parte dell'Incorporante; in difetto, i diritti patrimoniali di pertinenza delle azioni in eccesso saranno acquisiti dall'Incorporante sino alla loro alienazione.

Alla società risultante dalla Fusione si applicheranno, inoltre:

- le norme di cui al codice civile, tra le quali si segnalano in particolare quelle di cui al Libro V, Titolo VI, Capo I (disciplina delle società cooperative), con esclusione delle norme cui fa riferimento l'art. 150-*bis* del TUB;
- le norme di cui al TUF;
- le norme di cui al TUB.

1.3 RECESSO

L'attuazione della Fusione darà diritto agli azionisti di BLP, che non abbiano concorso all'approvazione del Progetto di Fusione in sede assembleare, di recedere per tutte o parte delle loro azioni in quanto la

Fusione comporta un mutamento del tipo sociale nonché modificazioni dello statuto concernenti i diritti di voto e di partecipazione, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2437, primo comma, lett. b) e g) del codice civile. In tale ipotesi, sarà corrisposto agli azionisti che avessero esercitato tale diritto di recesso un corrispettivo pari a Euro 15,138 per ogni azione. Il suddetto valore corrisponde, ai sensi dell'art. 2437-ter, terzo comma, del codice civile, alla media aritmetica dei prezzi di chiusura (quale calcolata da Borsa Italiana S.p.A.) delle azioni di BLP nei sei mesi che precedono il 16 dicembre 2006, data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'avviso di convocazione dell'Assemblea straordinaria di BLP.

L'efficacia del recesso sarà subordinata all'efficacia della Fusione.

Peraltro, l'efficacia della Fusione, e così la stipula dell'atto di fusione (di seguito "**Atto di Fusione**"), sono a loro volta subordinate alla condizione che il diritto di recesso da parte degli azionisti di BLP non sia esercitato dagli stessi per una percentuale del capitale sociale superiore al 10% (dieci per cento). Tale condizione potrà tuttavia essere rinunciata di comune accordo fra l'Incorporante e l'Incorporanda entro 10 (dieci) giorni lavorativi dal giorno in cui i dati definitivi dell'eventuale esercizio del diritto di recesso saranno stati comunicati da BLP all'Incorporante.

Va ulteriormente segnalato che, in caso di esercizio del diritto di recesso anche in misura inferiore al 10% (dieci per cento) del capitale sociale di BLP, gli Amministratori offriranno le azioni dei soci recedenti in opzione agli altri soci in proporzione al numero delle azioni da questi possedute in conformità alle disposizioni di cui agli artt. 2437 e seguenti del codice civile, così come dettagliatamente indicato al successivo Paragrafo 2.1.2 cui si rinvia.

L'applicazione della disciplina richiamata potrebbe comportare una diluizione patrimoniale della società risultante dalla Fusione pari a circa Euro 537 milioni, nell'ipotesi di esercizio del diritto di recesso per una percentuale del capitale sociale di BLP pari al 10% al prezzo fissato per il recesso di Euro 15,138 per ogni azione.

Per sostenere l'eventuale esborso a favore dei soci che dovessero esercitare il diritto di recesso, si farà ricorso ad un finanziamento interbancario.

1.4 PROPOSTE DI MODIFICA DELLO STATUTO DI BPU DA APPROVARE A MAGGIORANZA QUALIFICATA

L'Assemblea di BPU convocata in sede straordinaria per l'approvazione del Progetto di Fusione sarà altresì chiamata a deliberare l'adozione di un nuovo statuto (di seguito indicato anche come "**Nuovo Statuto**"), il cui testo è accluso al Progetto di Fusione in allegato *sub A* che prevedrà, tra l'altro, la modifica della denominazione sociale dell'Incorporante in "Unione di Banche Italiane Società Cooperativa per Azioni" (in forma abbreviata anche solo "UBI Banca") nonché l'adozione di un sistema di amministrazione e controllo di tipo dualistico, ai sensi di quanto previsto dagli artt. 2409-*octies* e seguenti del codice civile.

A tale riguardo si segnala che alcune previsioni degli artt. 3, 23, 28, 31 e 36 del Nuovo Statuto comportano una modifica dello statuto attualmente vigente dell'Incorporante da assumere con il voto favorevole di almeno un ventesimo dei soci di BPU aventi diritto di voto, trattandosi di disposizioni che, a norma dell'art. 28, terzo comma, dello statuto attualmente vigente di BPU, sono abrogabili e/o modificabili soltanto con tale maggioranza qualificata.

In ragione di ciò è stato allegato *sub B* al Progetto di Fusione un documento contenente gli artt. 3, 23, 28, 31 e 36 nella formulazione che risulterà adottata qualora il Progetto di Fusione fosse approvato dall'Assemblea straordinaria di BPU con una maggioranza inferiore a quella sopra indicata.

Più precisamente, ove il Progetto di Fusione, e così lo statuto dell'Incorporante ad esso allegato, fosse approvato dall'Assemblea straordinaria di BPU con una maggioranza inferiore al ventesimo dei soci di BPU aventi diritto di voto, il Nuovo Statuto allegato *sub A* dovrà intendersi approvato con l'automatica sostituzione degli artt. 3 (sede legale e sedi operative), 23 (luogo di riunione dell'Assemblea), 28 (deliberazioni dell'Assemblea), 31 (Presidente, Vice Presidente e Segretario del Consiglio di Gestione) e 36 (deliberazioni del Consiglio di Gestione) con i corrispondenti articoli riportati nel documento allegato *sub B* al Progetto di Fusione.

1.5 RISCHI ED INCERTEZZE CONNESSE ALL'ATTUAZIONE DELLA FUSIONE

Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

Si comunica che sono state effettuate le prescritte istanze all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, ai sensi degli artt. 16 e seguenti della Legge n. 287/1990, in data 22 gennaio 2007 e all'ISVAP, ai sensi degli artt. 68 e seguenti del D.lgs. n. 209/2005, in data 20 dicembre 2006, per le quali si rimane in attesa delle rispettive autorizzazioni.

In data 6 febbraio 2007 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha deliberato l'avvio dell'istruttoria nei confronti di BPU e BLP; tale procedimento dovrà concludersi entro 45 giorni decorrenti dalla data di tale delibera, fatto salvo il termine di massimi 30 giorni previsto per il rilascio del parere dell'ISVAP, all'uopo interpellato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ai sensi dell'art. 20, quarto comma, della Legge n. 287/1990.

1.6 ULTERIORI RISCHI E PASSIVITÀ POTENZIALI

(i) Modelli informativi e operativi

La Fusione implica la necessità di convergenza dei modelli informativi e del modello operativo di BPU e BLP. I rischi insiti nella suddetta convergenza verso un unico modello di riferimento sono quelli tipici delle operazioni di fusione tra società.

Occorre tuttavia rilevare che sia BPU che BLP hanno gestito nel corso degli ultimi anni processi di questo genere acquisendo le competenze specifiche necessarie.

(ii) Profili di rischio inerenti l'attività di BPU

Per quanto attiene ai profili di rischio inerenti l'attività di BPU, si rinvia a quanto esposto nei seguenti documenti, disponibili sul sito Internet www.bpubanca.it:

- Bilancio annuale 2005, pagine da 140 a 142 (Informativa sulle vertenze societarie) e da 261 a 293 (Nota integrativa – Parte E – Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura);
- Relazione semestrale al 30 giugno 2006, pagine da 46 a 51 (Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura) e da 112 a 113 (Informativa sulle vertenze societarie);

-
- Relazione trimestrale al 30 settembre 2006, pagine da 35-36 (Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura) e 94 (Informativa sulle vertenze societarie);
 - Fascicolo autonomo contenente la situazione patrimoniale di fusione al 30 settembre 2006, pagine 57 (Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura) e 112 (Informativa sulle vertenze societarie);
 - Documento di Registrazione depositato presso la CONSOB in data 13 settembre 2006, pagine 5-6 (Fattori di rischio), 16 (Informazioni, tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso) e da 23 a 24 (Procedimenti giudiziari e arbitrali che possono avere un effetto significativo sull'andamento dell'Emittente).

(iii) Rischi connessi a procedimenti giudiziari di BPU

In merito al contenzioso venutosi a creare tra BPU, da un lato – quale successore a titolo universale di Banca Popolare Commercio e Industria S.C.r.l. (di seguito anche solo “**Banca Popolare Commercio e Industria**” o “**BPCI**”) – e due soci di quest'ultima, dall'altro, – contenzioso avente ad oggetto, principalmente: (i) l'acquisizione dell'ex Banca Popolare di Luino e di Varese S.p.A. (di seguito anche solo “**Banca Popolare di Luino e di Varese**” o “**BPLV**”) e di Banca Carime S.p.A. (di seguito anche solo “**Banca Carime**”) da parte della suddetta Banca Popolare Commercio e Industria; e (ii) la successiva creazione di BPU, mediante fusione tra Banca Popolare Luino e Varese, Banca Popolare Commercio e Industria e Banca Popolare di Bergamo – Credito Varesino S.C.r.l. (di seguito anche solo “**Banca Popolare di Bergamo – Credito Varesino**” o “**BPB – CV**”) – è stato sottoscritto un accordo transattivo, agli inizi di dicembre 2006. Tale accordo è stato stipulato in considerazione del fatto che l'ulteriore protrarsi di un contenzioso così articolato, benché BPU sia certa della fondatezza delle proprie ragioni, non porterebbe alcun beneficio concreto alla banca e prevede:

A) la rinuncia, da parte di BPU, all'azione di responsabilità e risarcimento danni promossa nei confronti di uno dei suddetti soci di BPCI, per fatti commessi dal medesimo in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione di BPLV. In merito a tale azione, il Tribunale di Varese ha condannato il convenuto al pagamento di € 3.620.621,09 oltre interessi e spese. Il giudizio di secondo grado è attualmente pendente avanti la Corte d'Appello di Milano (la prossima udienza è fissata per il 5 giugno 2007);

B) la rinuncia, da parte dei suddetti soci di BPCI, per quanto di rispettiva competenza, alle azioni promosse nei confronti di BPU e di Banca Carime, vale a dire:

1) impugnazione per annullamento e dichiarazione di nullità della deliberazione adottata dall'Assemblea straordinaria di BPLV in data 9 maggio 2003, con la quale è stata deliberata la fusione tra BPLV, BPCI e BPB, con contestuale creazione di BPU, previa sospensione degli effetti di tale deliberazione e condanna al risarcimento dei danni provocati in conseguenza della suddetta fusione. All'esito del giudizio di primo grado, il Tribunale di Varese ha rigettato le domande ed il giudizio pende attualmente avanti alla Corte d'Appello di Milano (la prossima udienza è fissata per il 2 dicembre 2008);

2) impugnazione: (i) delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione di BPCI, dei successivi negozi stipulati con Banca Intesa e degli atti posti in essere, anche per il tramite di pretesi soggetti

interposti, funzionali all'acquisizione di Banca Carime; (ii) delle deliberazioni dell'Assemblea straordinaria di BPCI del 27 aprile 2002 aventi ad oggetto la modifica dello statuto sociale e la delega al Consiglio di amministrazione in merito all'aumento del capitale sociale in misura pari ad Euro 300 milioni, in funzione dell'acquisizione di Banca Carime; (iii) della deliberazione dell'Assemblea ordinaria di BPCI del 27 aprile 2002 che approvò il bilancio al 31 dicembre 2001. All'esito del primo grado di giudizio, il Tribunale di Milano ha rigettato tutte le domande degli attori. A seguito del gravame proposto da questi ultimi, la Corte d'Appello di Milano ha rigettato l'impugnazione della sentenza di primo grado e, rilevata la mancata integrazione del contraddittorio da parte del Tribunale di Milano nei confronti di Banca Intesa - quale alienante del pacchetto azionario di Banca Carime - ha rimesso tale rapporto processuale al giudice di primo grado, affinché provvedesse alla integrazione del contraddittorio ed alla successiva pronuncia nel merito. Avverso la sentenza della Corte d'Appello gli originari attori hanno notificato a BPU e Banca Carime ricorso per Cassazione al fine di ottenerne l'annullamento senza rinvio o con rinvio a diversa sezione della Corte d'Appello di Milano. BPU e Banca Carime hanno depositato specifico controricorso, a mezzo del quale è stato richiesto il rigetto del ricorso di parte avversa;

3) impugnazione della deliberazione dell'Assemblea ordinaria di BPLV del 3 aprile 2001, avente ad oggetto la conferma e la ratifica della domanda di risarcimento danni avanzata da BPCI (quale socio di BPLV) nei confronti di uno dei suddetti soci di BPCI, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione di BPLV. All'esito del giudizio di primo grado il Tribunale di Varese ha rigettato tutte le domande attrici. A seguito gravame, la Corte di Milano ha confermato la decisione di prima istanza, condannando l'attore all'integrale rifusione delle spese di lite a favore di BPU;

4) azione risarcitoria avviata contro BPCI ed alcuni suoi esponenti ed ex-esponenti aziendali in relazione a pretese violazioni del Protocollo d'Intesa stipulato tra BPCI e BPLV in data 21 dicembre 1995. All'esito del primo grado di giudizio il Tribunale di Varese ha rigettato tutte le domande attrici. Il giudizio pende attualmente, a seguito di gravame interposto dall'originario attore, avanti alla Corte d'Appello di Milano (la prossima udienza è fissata per il 15 maggio 2007).

C) l'obbligo, in capo alle parti, di non porre in essere altre iniziative di carattere giudiziario - e/o a non avanzare altre richieste a carattere stragiudiziale - in merito alle vicende sopra descritte.

L'accordo transattivo in parola è sospensivamente condizionato alla deliberazione – da parte dell'Assemblea di BPU - di transigere ai sensi dell'accordo medesimo e di rinunciare conseguentemente all'azione di responsabilità di cui al punto A). Fino a tale momento l'accordo non produrrà alcun effetto, con la sola ed unica eccezione della formalizzazione delle istanze di rinvio delle udienze relative ai giudizi in essere, nelle more dell'assunzione di efficacia del suddetto accordo. E' inoltre previsto che l'accordo transattivo venga a decadere qualora la suddetta deliberazione assembleare non venga assunta da BPU entro la data del 31 luglio 2007. Al riguardo, si precisa che la proposta di rinunciare alla suddetta azione di responsabilità è stata posta all'ordine del giorno (punto 2 della parte ordinaria) della prossima Assemblea di BPU convocata per i giorni 2/3 marzo 2007.

Oltre a quanto sopra, l'accordo transattivo si riterrà perfezionato quando tutti i soggetti costituiti nei vari giudizi di cui si compone il contenzioso in parola avranno sottoscritto le rinunce alle azioni che li vedono coinvolti.

A causa del normale svolgimento della propria attività, alcune delle società del Gruppo BPU sono parte in diversi procedimenti giudiziari civili e amministrativi da cui potrebbero derivare obblighi risarcitori a carico delle stesse.

Il Gruppo BPU espone nel proprio bilancio un fondo per rischi su revocatorie destinato a coprire anche le potenziali passività che potrebbero derivare dai giudizi in corso. Al 30 settembre 2006 tale fondo ammontava ad Euro 54,3 milioni.

Tra i giudizi di cui sono parte alcune società del Gruppo BPU, sono attualmente pendenti azioni di revocatoria fallimentare esercitate dalla Parmalat S.p.A. in Amministrazione Straordinaria per un controvalore richiesto di Euro 127,5 milioni. A fronte delle richieste ricevute, il Gruppo ha ritenuto congruo accantonare Euro 14,9 milioni, in base ad una ricostruzione dei conteggi dell'importo potenzialmente a rischio di revocatoria effettuata tenendo conto della più consolidata giurisprudenza in merito.

(iv) Profili di rischio inerenti l'attività di BLP

Per quanto attiene ai profili di rischio inerenti l'attività di BLP, si rinvia a quanto esposto nei seguenti documenti, disponibili sul sito Internet www.bancalombarda.it:

- Bilancio annuale 2005, pagine da 159 a 184 (rischi di credito), da 185 a 204 (rischi di mercato: rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo, rischio di cambio), 205 (rischio di liquidità) e da 206 a 208 (rischi operativi);
- Relazione semestrale al 30 giugno 2006, pagine da 105 a 109, ove viene descritto il presidio dei rischi ed il sistema dei controlli con riferimento al rischio tasso, credito, mercato ed al rischio legale;
- Relazione trimestrale al 30 settembre 2006, pagine da 61 a 66, ove viene descritto il presidio dei rischi ed il sistema dei controlli con riferimento al rischio tasso, credito, mercato ed al rischio legale;
- Documento di Registrazione depositato presso la CONSOB in data 29 settembre 2006, pagine da 10 a 12, ove vengono descritti i fattori di rischio relativi al rischio di mercato ed al rischio di credito.

(v) Rischi connessi ai procedimenti giudiziari di BLP

A causa del normale svolgimento della propria attività, BLP ed alcune delle società del proprio gruppo di appartenenza sono parte in diversi procedimenti giudiziari civili e amministrativi da cui potrebbero derivare obblighi risarcitori a carico delle stesse.

Il gruppo di appartenenza di BLP (di seguito il “**Gruppo BLP**”) espone nel proprio bilancio un fondo per rischi e oneri destinato a coprire, tra l'altro, le potenziali passività che potrebbero derivare dai giudizi in corso, anche secondo le indicazioni dei legali esterni che gestiscono il contenzioso. Al 30 settembre 2006 tale fondo ammontava ad Euro 13 milioni. Il Gruppo BLP espone nel proprio bilancio un fondo per rischi su revocatorie destinato a coprire anche le potenziali passività che potrebbero derivare dai giudizi in corso. Al 30 settembre 2006 tale fondo ammontava ad Euro 18 milioni.

Tra i giudizi di cui sono parte alcune società del Gruppo BLP, sono attualmente pendenti azioni di revocatoria fallimentare esercitate dalla Parmalat S.p.A. in Amministrazione Straordinaria per un controvalore richiesto di Euro 118 milioni. A fronte delle richieste ricevute, il Gruppo ha accantonato al 31 dicembre 2005 Euro 3,3 milioni, in base ad una ricostruzione dei conteggi dell'importo

potenzialmente a rischio di revocatoria effettuata tenendo conto della più consolidata giurisprudenza in merito.

(vi) Approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2006 di BPU e BLP

I Consigli di Amministrazione di BPU e BLP chiamati ad approvare i progetti di bilancio d'esercizio e i bilanci consolidati al 31 dicembre 2006, si riuniranno in data 28 febbraio 2007 per quanto riguarda BLP, e in data 20 marzo 2007 per quanto riguarda BPU.

Successivamente all'efficacia della fusione, prevista per una data non anteriore al 1° aprile 2007, il bilancio d'esercizio delle due banche sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza della Nuova Capogruppo ai sensi dell'art 2409-*terdecies* del codice civile. Peraltro, secondo quanto previsto dall'art. 22, lett. e) del Nuovo Statuto, l'approvazione del bilancio d'esercizio potrebbe essere demandata all'Assemblea ordinaria nel caso di mancata approvazione da parte del Consiglio di Sorveglianza, ovvero qualora ciò fosse richiesto da almeno due terzi dei membri di tale organo.

2. INFORMAZIONI RELATIVE ALLA FUSIONE

2.1. DESCRIZIONE SINTETICA DELLE MODALITÀ E DEI TERMINI DELLA FUSIONE

2.1.1. Descrizione delle società interessate dalla Fusione

Incorporante

Banche Popolari Unite S.C.p.A.

Forma giuridica e dati dell'Incorporante

- BPU è nata il 1° luglio 2003 dalla fusione per unione di tre banche: BPB-CV, BPCI e BPLV che nel 1996 aveva abbandonato l'originaria forma cooperativistica per rendere possibile il proprio ingresso nell'ex Gruppo BPCI. L'operazione di fusione è stata approvata dalle Assemblee Straordinarie delle banche partecipanti alla fusione il 9 maggio 2003 (BPLV) e il 10 maggio 2003 (BPB-CV e BPCI). L'atto di fusione è stato stipulato in data 24 giugno 2003 (Rep. 17551 - Racc. 5312), rogito notaio Prof. Piergaetano Marchetti;
- Società iscritta nel Registro delle Imprese di Bergamo, Codice Fiscale e Partita I.V.A. n. 03053920165;
- Società iscritta all'Albo delle Banche al n. 5559;
- Società capogruppo del "Gruppo Banche Popolari Unite", iscritto nell'Albo dei Gruppi Bancari al n. 5026.0;
- Società aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.

Sede legale

Bergamo, Piazza Vittorio Veneto n. 8.

Oggetto sociale

L'Incorporante, ispirandosi ai principi tradizionali del credito popolare, ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, sia direttamente sia tramite società controllate, tanto nei confronti dei propri soci quanto dei non soci. A tale fine, essa può, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, compiere, sia direttamente sia tramite società controllate, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari, nonché le altre attività consentite agli enti creditizi, compresi l'emissione di obbligazioni e l'erogazione di finanziamenti regolati da leggi speciali. L'Incorporante può inoltre compiere ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. L'Incorporante, nel perseguire il vantaggio dei soci, accorda particolare attenzione alla valorizzazione delle risorse del territorio dove è presente tramite la rete distributiva propria e del gruppo d'appartenenza. In aderenza alle proprie finalità istituzionali l'Incorporante accorda ai clienti soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi. Per conseguire le proprie finalità, l'Incorporante può aderire ad associazioni e consorzi del sistema bancario, sia in Italia che all'estero. L'Incorporante, nella sua qualità di capogruppo del Gruppo BPU, ai sensi dell'art. 61, quarto comma, del TUB, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle società componenti il Gruppo BPU, anche per

l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia e nell'interesse della stabilità del Gruppo BPU stesso.

Legislazione e foro competente

BPU è costituita ed è soggetta all'applicazione della legge italiana.

Capitale sociale

Il capitale sociale di BPU alla data del presente Documento Informativo ammonta ad Euro 861.206.710,00 rappresentato da n. 344.482.684 azioni del valore nominale di Euro 2,50 cadauna.

Azioni proprie

Alla data del presente Documento Informativo l'Incorporante non possiede azioni proprie.

Organi sociali

Consiglio di Amministrazione

Alla data del presente Documento Informativo, il Consiglio di Amministrazione di BPU – nel rispetto di quanto previsto dall'art. 30 dello statuto sociale – si compone di ventuno membri eletti tra i soci aventi diritto di voto.

Gli Amministratori sono rieleggibili e durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi. Gli Amministratori si rinnovano per un terzo ogni anno in numero tale da garantire la permanenza in carica di ventuno Amministratori.

Alla data del presente Documento Informativo il Consiglio di Amministrazione, con evidenza dei membri facenti parte del Comitato Esecutivo (*), è così composto:

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Emilio Zanetti *	Presidente	Bergamo, 26/10/1931
Giuseppe Calvi *	Vice Presidente Vicario	Chiuduno (BG), 16/05/1931
Mario Boselli *	Vice Presidente	Como, 27/03/1941
Antonio Bulgheroni *	Vice Presidente	Varese, 25/06/1943
Giampiero Auletta Armenise *	Amm. Delegato	Roma, 04/01/1957
Gaudenzio Cattaneo	Consigliere	Paladina (BG), 09/06/1935
Enio Fontana	Consigliere	Renate Veduggio (MI), 14/09/1946
Giorgio Frigeri *	Consigliere	Bergamo, 15/04/1941
Carlo Garavaglia	Consigliere	Legnano (MI), 15/05/1943
Italo Lucchini	Consigliere	Bergamo, 28/12/1943
Gregorio Magnetti	Consigliere	Bergamo, 18/05/1954
Mario Mazzoleni *	Consigliere	Bergamo, 14/05/1943
Andrea Moltrasio	Consigliere	Bergamo, 07/10/1956
Toti S.Musumeci *	Consigliere	Pesaro, 24/06/1958
Sergio Orlandi	Consigliere	Cassano Magnano (VA), 01/10/1935
Alessandro Pedersoli *	Consigliere	Napoli, 24/04/1929

Giorgio Perolari	Consigliere	Bergamo, 05/01/1933
Carlo Pesenti	Consigliere	Milano, 30/03/1963
Carlo Porcari	Consigliere	Matera, 09/02/1940
Emilio Riva	Consigliere	Milano, 22/06/1926
Roberto Sestini	Consigliere	Bergamo, 11/12/1935

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 44 dello statuto sociale, si compone di 5 membri effettivi, compreso il Presidente, e 2 membri supplenti, nominati dall'Assemblea ordinaria dei soci di BPU con mandato triennale e rieleggibili.

Con delibera assunta in data 22 aprile 2006, l'Assemblea dei Soci ha provveduto alla nomina dell'attuale Collegio Sindacale, che è composto, alla data del presente Documento Informativo, dai seguenti membri:

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Luigi Guatri	Presidente del Collegio Sindacale	Trezzo S/Adda (MI), 19/09/1927
Fulvio Albini	Sindaco effettivo	Napoli, 02/10/1940
Rodolfo Luzzana	Sindaco effettivo	Schio (VI), 17/03/1938
Pecuvio Rondini	Sindaco effettivo	Fano (PU), 20/08/1938
Giovanni Napodano	Sindaco effettivo	Napoli, 28/10/1938
Adalberto Bottazzoli	Sindaco supplente	Bergamo, 10/10/1951
Giovanni Martinelli	Sindaco supplente	Cernobbio (CO), 27/12/1946

Collegio dei Probiviri

Ai sensi dell'art. 49 dello statuto sociale, il Collegio dei Probiviri è composto da un Presidente (Giampiero Donati), da due membri effettivi (Mario Caffi e Giovanni Lega) e da due membri supplenti (Emilio Usuelli e Attilio Rota) eletti dall'Assemblea tra i soci e non soci della società. I Probiviri, nominati dall'Assemblea in data 22 aprile 2006, durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

Il Collegio dei Probiviri, al quale è possibile rivolgersi per la risoluzione di ogni controversia che possa sorgere fra BPU e/o soci in relazione all'interpretazione o applicazione dello statuto sociale e in relazione ad ogni altra deliberazione o decisione degli organi di BPU in materia di rapporti sociali, decide quale amichevole compositore a maggioranza assoluta dei voti.

Direzione Generale

Alla data del presente Documento Informativo la Direzione Generale è costituita da:

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Alfredo Gusmini	Direttore Generale	Gazzaniga (BG), 29/12/1944
Graziano Caldiani	Vice Direttore Generale	Reggio Emilia, 28/08/1951
Francesco Iorio	Vice Direttore Generale	Sora (FR), 04/05/1968
Renzo Parisotto	Vice Direttore Generale	Vigodarzere (PD), 26/04/1949

Giorgio Ricchebuono	Vice Direttore Generale	Carcare (SV), 10/06/1946
Pierangelo Rigamonti	Vice Direttore Generale	Sirone (LC), 24/05/1953
Gian Cesare Toffetti	Vice Direttore Generale	Caravaggio (BG), 24/05/1946

Controllo esterno sui conti

BPU, in data 10 maggio 2003, ha conferito a KPMG S.p.A. l'incarico di revisione contabile del bilancio individuale e consolidato, nonché l'incarico di revisione contabile limitata della relazione semestrale e di verifica della regolare tenuta della contabilità per gli esercizi 2003-2004-2005. Successivamente l'Assemblea dei soci del 22 aprile 2006 ha prorogato l'incarico di KPMG S.p.A. per ulteriori 3 esercizi (dall'esercizio 2006 al 2008 incluso).

KPMG S.p.A. è iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 00709600159, R.E.A. Milano n. 512867, ed è associata all'ASSIREVI Associazione Italiana Revisori Contabili.

Cenni storici

Come anticipato nei paragrafi che precedono, BPU è nata il 1° luglio 2003 dalla fusione per unione di tre banche: BPB-CV, BPCI. e BPLV.

La Banca Popolare di Bergamo, una delle prime banche popolari fondate in Italia, viene costituita il 29 aprile 1869 con la denominazione di Banca Mutua Popolare della Città e Provincia di Bergamo.

La crescita della banca avviene in forma graduale e costante nel tempo, in sintonia con il progressivo evolversi del tessuto economico del territorio di origine. Nel tempo, la banca estende progressivamente la propria operatività alle province limitrofe e, a partire dai primi anni ottanta, presidia altri centri di rilievo nazionale, fra cui Roma.

Parallelamente al proprio autonomo sviluppo, sin dal 1913 Banca Popolare di Bergamo acquisisce alcune piccole realtà bancarie locali e, successivamente, alcuni istituti bancari di dimensione via via crescente, in coerenza con l'evoluzione del processo espansivo indirizzato ad aree contigue.

Nel 1984 Banca Popolare di Bergamo porta a termine l'acquisizione del pacchetto di controllo del Credito Varesino S.p.A., a seguito della cui incorporazione - avvenuta nell'estate del 1992 - è stata adottata la denominazione sociale di Banca Popolare di Bergamo - Credito Varesino S.C.r.l.

Sempre nel 1992 la Banca Popolare di Bergamo, prima fra le banche popolari, viene ammessa alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario della Borsa di Milano.

Nel 1995/96, con l'obiettivo di coniugare il radicamento nei mercati locali ed il raggiungimento di economie di scala, la banca - dopo aver già perfezionato l'acquisizione dell'intero capitale della Banque de Dépôts et de Gestion, operante in Svizzera - amplia ancor di più la propria presenza territoriale aggregando alcuni selezionati istituti di credito: nell'area Centro-Sud, la Banca Popolare di Ancona e, con essa, la Banca Popolare di Todi e la Cassa di Risparmio di Fano - poi ceduta nel 2005, nell'ambito degli accordi transattivi sul contenzioso per il controllo di Banca Popolare di Ancona - oltre alla Banca Popolare Campana, successivamente incorporata nella Banca Popolare di Napoli, questa a sua volta incorporata nella Banca Popolare di Ancona; nel Nord-Ovest, la piemontese Banca Brignone, incorporata nel mese di giugno del 2002.

È del 2000, infine, il rilievo dalle altre banche popolari che ne erano socie delle quote partecipative al capitale di Centrobanca S.p.A., attraverso il quale BPB-CV ha raggiunto il controllo dell'istituto stesso, nella prospettiva di dare ulteriore impulso all'attività di sostegno al mondo delle imprese.

L'accordo concluso con The Prudential Insurance Company of America ha portato nel gennaio 2002 all'ingresso nel capitale di FinanzAttiva Gestioni SGR – società del Gruppo BPB poi ridenominata BPU Pramerica SGR – di Prudential International Investments Corporation, consentendo di sviluppare la gestione, il *marketing* e la vendita di prodotti e soluzioni di investimento (gestioni individuali e collettive) per la clientela italiana privata ed istituzionale.

La Banca Popolare Commercio e Industria nasce a Milano il 28 dicembre 1888 per iniziativa di settantasette industriali e commercianti operanti nel settore serico.

L'attività originaria, basata essenzialmente sulla fornitura di servizi relativi alla produzione e alla commercializzazione della seta, si integra all'inizio del 1900 con servizi finanziari per le attività del settore.

In concomitanza con la graduale ripresa delle attività produttive e commerciali del paese dopo la seconda guerra mondiale, inizia l'organizzazione di quella che diventerà la Banca Popolare Commercio e Industria, denominazione assunta nel 1975.

L'intensificazione della presenza sul territorio avviene grazie a una serie di acquisizioni e incorporazioni di istituti bancari o filiali di banche italiane ed estere (tra cui nel 1977 l'incorporazione della Banca Popolare di Codogno, nel 1980 del Credito Lodigiano, nel 1991 della Banca Popolare di Vigevano, nel 1995 l'acquisizione di un ramo d'azienda dalla American Express Bank Ltd e, a fine 1998, di diciannove sportelli del Banco di Napoli).

Nel 1996 la banca rileva, sia tramite il lancio dell'Offerta Pubblica d'Acquisto, sia con acquisti successivi, il 61,19% del capitale della Banca Popolare di Luino e di Varese S.p.A.. La partecipazione di BPCI in BPLV aumenta nel corso degli anni fino a raggiungere il 79,884%, prima della fusione con BPB-CV. Sempre nel 1996, a seguito di tale acquisizione, viene costituito il "Gruppo Bancario Banca Popolare Commercio e Industria".

Il gruppo cresce nel 1998, con la creazione di Banca Popolare Commercio e Industria International S.A., entità lussemburghese attiva nel *private banking*. Un ulteriore e più determinante salto dimensionale avviene nel giugno 2001, quando viene perfezionato l'acquisto del pacchetto di controllo (75%) di Banca Carime S.p.A., banca meridionale con sede a Cosenza e oltre 300 sportelli operativi.

La nascita di BPU

L'operazione di fusione è stata approvata dalle Assemblee straordinarie delle banche partecipanti alla fusione il 9 maggio 2003 (BPLV) e il 10 maggio 2003 (BPB-CV e BPCI). L'atto di fusione è stato stipulato in data 24 giugno 2003.

Prima del perfezionamento della fusione e subordinatamente all'efficacia della stessa, al fine di preservare e valorizzare la presenza sul territorio dei relativi marchi, BPB-CV, BPCI e BPLV hanno scorporato le rispettive aziende bancarie, costituite dalla rete degli sportelli – con la sola esclusione di uno sportello della BPB-CV a Bergamo e di uno sportello della BPCI a Milano – a favore di due nuove banche, costituite in forma giuridica di società per azioni e interamente possedute dalle stesse: Banca Popolare di Bergamo S.p.A. (di seguito anche “**BPB S.p.A.**”) e Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A. (di seguito anche “**BPCI S.p.A.**”). In particolare le aziende bancarie scorporate da BPCI e BPLV sono confluite nella BPCI S.p.A., totalmente posseduta dalle due conferenti BPCI e BPLV proporzionalmente ai valori di conferimento.

La capogruppo BPU e le banche ad essa facenti capo hanno ereditato una tradizione di valori e di culture proprie del mondo cooperativistico popolare di cui le tre realtà bancarie originarie sono state portatrici nel corso della loro storia ultracentenaria, in particolare per quanto concerne lo stretto legame, non solo economico, con il territorio locale di operatività, che ha potuto così coniugarsi con i vantaggi di una dimensione multiregionale complessivamente più coerente con l'evoluzione del mercato globale.

Allo scopo di rafforzare tali legami il Gruppo BPU ha adottato sin dalla sua costituzione un modello:

- federativo, con le banche rete (ad oggi quattro) che presidiano localmente l'operatività con la clientela;
- integrato dal punto di vista organizzativo, commerciale e finanziario, con l'accentramento nella capogruppo BPU di tutte le principali funzioni comuni di supporto e di servizio nonché di monitoraggio dei rischi (Governo e controllo di Gruppo, Coordinamento Commerciale di Gruppo – CRM, Coordinamento Creditizio di Gruppo, Finanza e Tesoreria, *Risk Management*, Sistema informativo di Gruppo, Back Office, Organizzazione, Logistica, Acquisti, *Institutional Banking*, *Telephone* e *on-line-banking*, ecc.); e
- polifunzionale, grazie alla presenza di una serie di società prodotte operanti nel settore del risparmio gestito, del *bancassurance* vita e non vita, del *corporate banking*, del *consumer finance* e del *leasing*.

Dalla data della sua costituzione, BPU è quotata al Mercato Telematico Azionario, segmento Blue Chip, e inserita nell'indice S&P/MIB.

L'evoluzione del Gruppo BPU

A partire dal 1° luglio 2003, il Gruppo BPU ha realizzato diverse importanti operazioni societarie/organizzative nell'ambito del complessivo processo di integrazione, tra cui:

- migrazione di Banca Carime S.p.A. (maggio 2004) e di BPCI S.p.A. (novembre 2004) sul Sistema Informativo Target di Gruppo;
- completamento di un assetto distributivo divisionale per segmento di clientela presso tutte le banche rete del gruppo (2004), e focalizzazione dell'approccio commerciale attraverso l'applicazione diffusa di strumenti di CRM;
- estensione degli accordi di partnership nell'*Asset Management* (Prudential) e nella *Bancassurance* Vita (Aviva) a tutto il gruppo e conseguente rafforzamento delle società prodotte dedicate;
- riposizionamento di Centrobanca, accentuandone il ruolo di banca *corporate* per la clientela *captive* del gruppo;
- razionalizzazione e valorizzazione del portafoglio immobiliare del gruppo (2004-2005-2006);
- risoluzione del contenzioso Banca Popolare di Ancona, con OPA sul capitale residuo di Banca Popolare di Ancona e cessione a Intesa Casse del Centro della partecipazione in Cassa di Risparmio di Fano (3° trimestre 2005);
- fusione per incorporazione di Esaleasing in BPU Leasing, ridenominata BPU Esaleasing (luglio 2006);

-
- accentrimento delle attività informatiche delle società prodotto in BPU Centrosystem, società interamente partecipata dalla capogruppo (novembre 2006);
 - fusione per incorporazione di Banca Popolare di Todi in Banca Popolare di Ancona (dicembre 2006);
 - progressiva razionalizzazione del portafoglio partecipativo (tra cui Banca Italease, SI Holding, Meliorbanca, Arca Merchant, Arca BIM, ABF Leasing, partecipazioni nel settore del *private equity*);
 - partnership con By You S.p.A. nel settore dell'intermediazione creditizia / mutui casa (2005 – 2006) e con Prestitalia nel settore del credito al consumo (cessione del quinto dello stipendio e delegazioni di pagamento – fine 2006).

Il Gruppo BPU

Il Gruppo BPU è così composto:

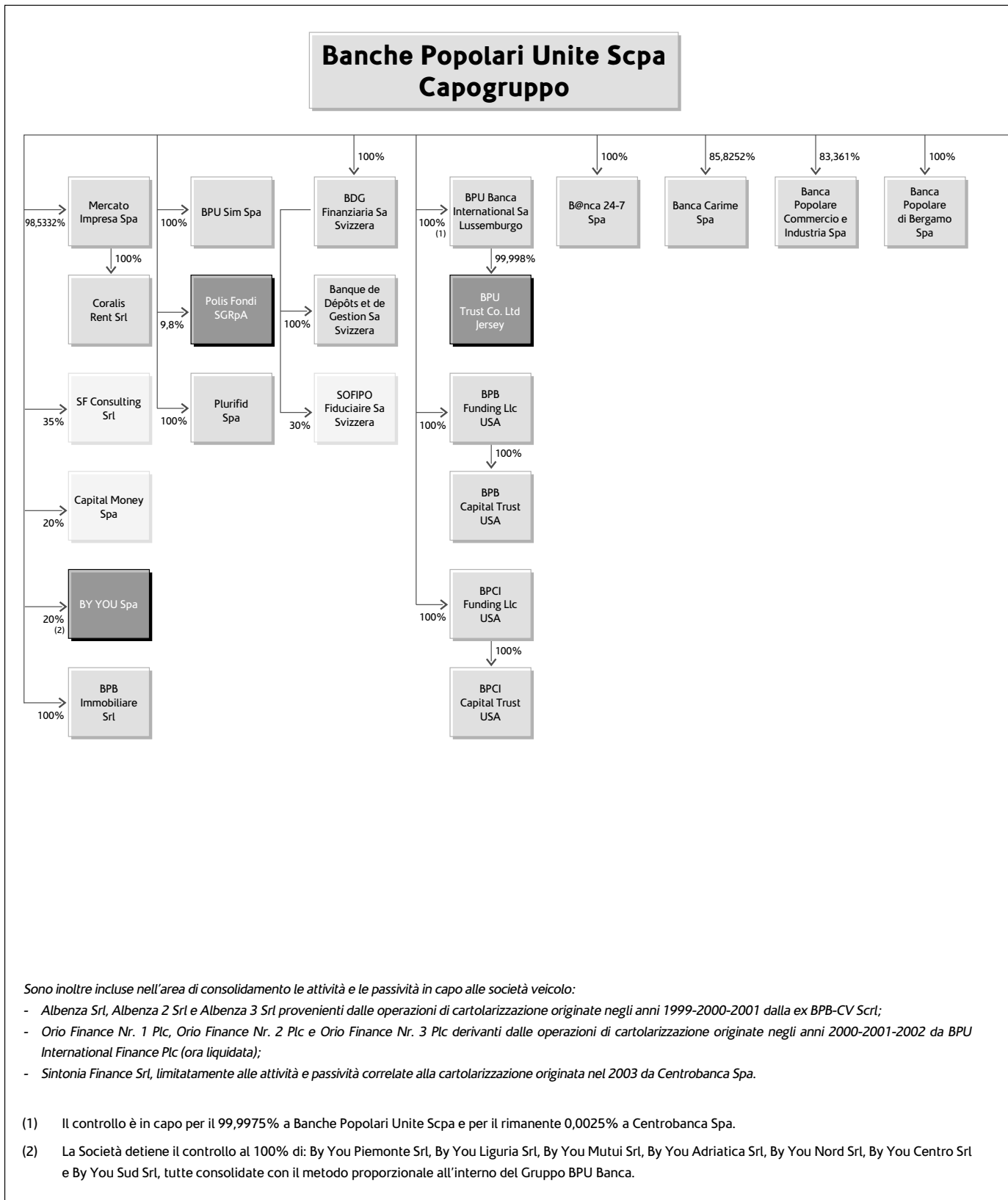
- BPU, capogruppo del Gruppo BPU con sede legale e Direzione Generale in Bergamo;
- quattro banche rete:
 - Banca Popolare di Bergamo S.p.A., con sede legale e Direzione Generale in Bergamo;
 - Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A., con sede legale e Direzione Generale in Milano;
 - Banca Popolare di Ancona S.p.A., con sede legale e Direzione Generale in Jesi;
 - Banca Carime S.p.A., con sede legale e Direzione Generale in Cosenza.

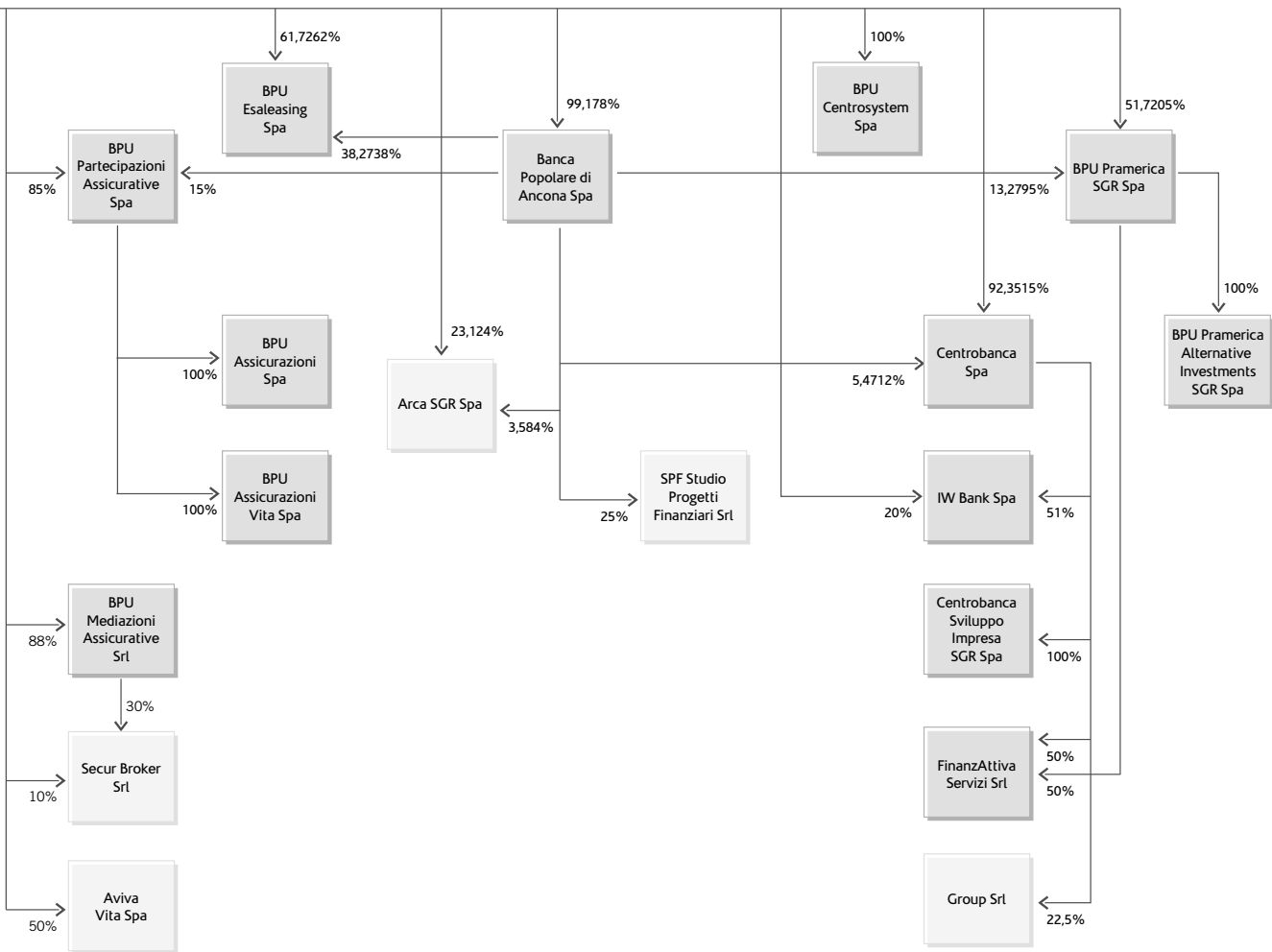
Queste quattro banche rete sono tutte profondamente radicate nei rispettivi mercati locali e concentrano le proprie attività bancarie e commerciali con la clientela *retail* e con imprese di medie e piccole dimensioni;

- una banca *corporate*, Centrobanca S.p.A., con sede legale e Direzione Generale in Milano;
- società prodotte operanti principalmente nell'area dell'*asset management*, bancassicurazione, *consumer finance* e *leasing*;
- una rete di promotori finanziari, BPU SIM S.p.A., con sede legale a Bergamo e Direzione Amministrativa in Milano;
- società di servizi, operanti principalmente nel comparto immobiliare ed informatico.

Il Gruppo BPU ha anche una presenza internazionale attraverso due banche straniere, Banque de Dépôts et de Gestion in Svizzera e BPU Banca International S.A. in Lussemburgo, sei uffici di rappresentanza (San Paolo in Brasile, Londra, Mumbai, Hong Kong, Shanghai e Singapore) e una filiale della BPB S.p.A. a Monaco di Baviera.

Struttura del Gruppo Banche Popolari Unite al 31 dicembre 2006





	Società consolidate con il metodo integrale
	Società consolidate con il metodo proporzionale
	Società consolidate con il metodo del patrimonio netto

Incorporanda

Banca Lombarda e Piemontese S.p.A.

Forma giuridica e dati dell’Incorporanda

- BLP è stata costituita il 23 maggio 1883, nella forma di società anonima cooperativa, con la denominazione di Credito Agrario Bresciano (di seguito anche “**CAB**”). L’attuale struttura del Gruppo BLP deriva dalla fusione per incorporazione di Banca San Paolo di Brescia S.p.A. (di seguito anche “**Banca San Paolo**”) in CAB avvenuta nel 1998.
- Società iscritta nel Registro delle Imprese di Brescia, Codice Fiscale e Partita I.V.A. n. 00285280178;
- Società iscritta all’Albo delle Banche al n. 5392;
- Società capogruppo del “Gruppo Banca Lombarda e Piemontese”, iscritto nell’Albo dei Gruppi Bancari al n. 3111;
- Società aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.

Sede legale

Brescia, Via Cefalonia n. 74.

Oggetto sociale

L’Incorporanda ha per oggetto la raccolta del risparmio e l’esercizio del credito nelle sue varie forme. A tal fine essa può compiere, con l’osservanza delle disposizioni in materia e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, anche tramite società controllate, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

L’Incorporanda può emettere obbligazioni conformemente alle disposizioni normative.

L’Incorporanda, nella sua qualità di capogruppo del Gruppo BLP, ai sensi dell’art. 61, quarto comma, del TUB, emana, nell’esercizio dell’attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti il Gruppo BLP per l’esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d’Italia nell’interesse della stabilità del Gruppo BLP stesso.

Legislazione e foro competente

BLP è costituita ed è soggetta all’applicazione della legge italiana.

Capitale sociale

Il capitale sociale sottoscritto e versato di BLP alla data del presente Documento Informativo ammonta a Euro 355.015.926,00 suddiviso in n. 355.015.926 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna.

Azioni proprie

Alla data del presente Documento Informativo l’Incorporanda non possiede azioni proprie.

Organi sociali

Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 15 dello statuto sociale di BLP, la stessa è amministrata da un Consiglio di Amministrazione formato da un numero di componenti variabile da 15 a 21 membri, nominati dall'Assemblea a maggioranza relativa previa determinazione del loro numero. I membri del Consiglio di Amministrazione sono rieleggibili e, salvo diversa deliberazione dell'Assemblea, durano in carica tre esercizi.

L'attuale Consiglio di Amministrazione di BLP è stato nominato dall'Assemblea in data 29 aprile 2005, con durata in carica fino all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio sociale che si concluderà il 31 dicembre 2007.

Tale Consiglio di Amministrazione, alla data del presente Documento Informativo, è composto dai seguenti membri, con evidenza dei membri facenti parte del Comitato Esecutivo (*):

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Gino Trombi*	Presidente	Tizzano Val Parma (PR), 27/05/1923
Alberto Folonari*	Vice Presidente Vicario	Brescia, 08/03/1937
Giovanni Bazoli*	Vice Presidente	Brescia, 18/12/1932
Corrado Faissola*	Consigliere Delegato	Castelvittorio (IM), 10/01/1935
Piero Bertolotto*	Consigliere	Chiusa Pesio (CN), 07/07/1947
Luigi Bellini	Consigliere	Milano, 13/11/1930
Sergio Borlenghi	Consigliere	Torino, 07/04/1947
Giuseppe Camadini*	Consigliere	Brescia, 10/06/1931
Mario Cattaneo*	Consigliere	Genova, 24/07/1930
Mario Cera*	Consigliere Segretario	San Marco in Lamis (FG), 26/06/1953
Virginio Fidanza	Consigliere	Varese, 04/04/1946
Pietro Gussalli Beretta	Consigliere	Brescia, 28/02/1962
Giuseppe Lucchini	Consigliere	Brescia, 02/07/1952
Federico Manzoni	Consigliere	Romano di Lombardia (BG), 18/08/1949
Felice Martinelli	Consigliere	Ala (TN), 15/01/1937
Giovanni Minelli	Consigliere	Brescia, 03/03/1926
Pierfrancesco Rampinelli Rota	Consigliere	Brescia, 24/11/1946
Adriano Rodella	Consigliere	Castelgoffredo (MN), 17/07/1941
Matteo Viglietta	Consigliere	Fossano (CN), 4 maggio 1941
Romain Zaleski	Consigliere	Parigi, 07/02/1933

Collegio Sindacale

Ai sensi dell'art. 24 dello statuto sociale, il Collegio Sindacale di BLP è composto da tre Sindaci effettivi e da due Sindaci supplenti, nominati dall'Assemblea. I Sindaci durano in carica tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

Con delibera assunta in data 29 aprile 2005, l'Assemblea dei soci ha provveduto alla nomina dell'attuale Collegio Sindacale, che è composto, alla data del presente Documento Informativo, dai seguenti membri:

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Sergio Pivato	Presidente del Collegio Sindacale	Milano, 13/11/1945
Angelo Coen	Sindaco effettivo	Brescia, 09/02/1930
Filippo Rovetta	Sindaco effettivo	Brescia, 08/10/1935
Vincenzo Broli	Sindaco supplente	Brescia, 09/01/1950
Marco Gonfalonieri	Sindaco supplente	Milano 16/08/1953

Direzione Generale

Alla data del presente Documento Informativo la Direzione Generale è costituita da:

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data nascita
Victor Massiah	Direttore Generale	Tripoli (Libia), 21/01/1959
Ettore Giuseppe Medda	Vice Direttore Generale	Massa (MS), 21/10/1953
Elvio Sonnino	Vice Direttore Generale	Bologna, 30/08/1960
Alberto Pella	Vice Direttore Generale	Vigliano Biellese (BI), 04/04/1946

Controllo esterno sui conti

L'incarico di revisione contabile obbligatoria del bilancio di esercizio e consolidato di BLP, nonché di revisione contabile limitata delle relazioni semestrali e di verifica della regolare tenuta della contabilità per gli esercizi 2004, 2005 e 2006 è stato conferito, ai sensi dell'art. 156 del TUF, alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., con delibere assunte dall'Assemblea ordinaria del 27 aprile 2004.

Cenni storici

Il Gruppo BLP, gruppo bancario italiano a diffusione pluriregionale, è attivo soprattutto in Lombardia e Piemonte e principalmente nelle province di Brescia, Cuneo, Pavia e Alessandria. BLP è la società capogruppo quotata del Gruppo BLP. La struttura organizzativa del Gruppo BLP si basa su un modello federale ove la società capogruppo è responsabile in via primaria per la pianificazione strategica del Gruppo BLP e per altre funzioni centralizzate, mentre le banche commerciali e le altre società agiscono con autonomia operativa e conservano i propri marchi e denominazioni.

L'attuale struttura del Gruppo BLP, come si è detto in precedenza, deriva dalla fusione avvenuta nel 1998 del CAB con Banca San Paolo, e da successive acquisizioni societarie. Nel periodo fra il 31 dicembre 1997 e il 31 dicembre 2005 il Gruppo BLP ha aumentato il proprio totale attivo da Euro 8,8 miliardi a Euro 38,3 miliardi, e si è trasformato da gruppo bancario locale in gruppo bancario pluriregionale.

Il CAB, fondato nel 1883 quale società anonima cooperativa denominata "Credito Agrario Bresciano", ha perseguito nel corso degli anni un programma di costante sviluppo, prevalentemente in provincia di Brescia, diversificando gradualmente la propria attività nei nuovi settori dell'intermediazione

finanziaria. Dalla fine degli anni '80, il CAB ha realizzato numerose acquisizioni di banche locali consolidando la propria posizione nel territorio di riferimento. Nel 1978, le azioni del CAB sono state ammesse alla quotazione sul Mercato Ristretto di Milano e, nel 1995, sull'MTA.

La Banca San Paolo è stata invece costituita nel 1888 da esponenti della realtà bresciana in forma di società anonima cooperativa di credito denominata "Banca San Paolo". Negli anni successivi la banca ha progressivamente sviluppato le aree dell'attività creditizia, diversificandole, tra l'altro, nei comparti del risparmio gestito e del parabancario, consolidando il proprio ruolo istituzionale di realtà bancaria di riferimento nei mercati territoriali nei quali era maggiormente radicata.

Nel 1996, le azioni di Banca San Paolo sono state ammesse alla quotazione sull'MTA.

Nell'ambito del processo di consolidamento che ha interessato l'intero sistema bancario italiano nell'ultimo quinquennio, il gruppo CAB e il gruppo Banca San Paolo avevano ravvisato la necessità di realizzare un aumento dimensionale che consentisse di competere con i principali gruppi nazionali ed offrisse loro l'opportunità di ampliare la diversificazione produttiva e di consolidare il posizionamento nei mercati di storico presidio. Con delibere del 13 e 14 novembre 1998, le Assemblee straordinarie di Banca San Paolo e di CAB hanno rispettivamente approvato la fusione per incorporazione di Banca San Paolo in CAB con contestuale variazione della denominazione della banca incorporante in Banca Lombarda S.p.A. (di seguito anche "**BL**"), con efficacia dal 31 dicembre 1998.

Al fine di dotare il Gruppo BL di un nuovo assetto organizzativo, funzionale agli obiettivi di sviluppo interno e di crescita per linee esterne, è stato individuato il modello federale attualmente in vigore e nel novembre del 1998, CAB e Banca San Paolo hanno costituito una nuova società denominata Banco di Brescia San Paolo CAB S.p.A. (di seguito anche "**Banco di Brescia**") alla quale sono state trasferite la maggior parte delle attività di *commercial banking* facenti capo a BL.

A seguito di tale ristrutturazione BL ha assunto il ruolo di società capogruppo, in base al modello federale sopra delineato, ed è divenuta responsabile in via principale per le funzioni di pianificazione strategica e controllo di gestione, amministrazione, finanza, gestione dei rischi e *internal audit*, *marketing* strategico, *information technology* e logistica (queste due ultime funzioni nell'esercizio 2001 sono state conferite alla controllata Lombarda Sistemi e Servizi S.p.A.).

Il Banco di Brescia ha altresì assunto il ruolo di principale banca commerciale del Gruppo BL con lo specifico obiettivo di sviluppare le relazioni commerciali con i clienti e promuovere i prodotti ed i servizi finanziari del Gruppo Banca Lombarda tramite le proprie filiali.

A partire dalla fusione tra Banca San Paolo e CAB, il Gruppo BL ha effettuato alcune significative acquisizioni ed ha costituito alcune nuove società con l'intento di rafforzare la propria posizione di mercato attraverso l'espansione della propria operatività nel nord ovest dell'Italia. Le principali fra tali acquisizioni e nuove società sono le seguenti:

- l'acquisizione di una partecipazione di controllo in B.R.E. Banca S.p.A. (di seguito anche "**BRE Banca**"), istituto operante principalmente in Piemonte e Lombardia; a seguito di tale acquisizione, nel 2000 la banca ha variato la propria denominazione sociale in Banca Lombarda e Piemontese S.p.A. – in forma abbreviata Banca Lombarda;
- l'acquisizione dell'intero capitale sociale della Banca Cassa di Risparmio di Tortona S.p.A., istituto operante principalmente nella provincia di Alessandria, che il 25 novembre 2006 è stata fusa per incorporazione nella controllata BRE Banca;

-
- la costituzione, con Cattolica Assicurazioni, di Lombarda Vita, società di assicurazione operante nel ramo vita;
 - l'acquisizione dell'intero capitale sociale di Mercati Finanziari SIM S.p.A., una società operante nel comparto dell'intermediazione in titoli;
 - l'acquisizione della società di *factoring* Veneta Factoring S.p.A., anche attraverso la controllata CBI Factor S.p.A.. Successivamente Veneta Factoring S.p.A. è stata incorporata in CBI Factor S.p.A.;
 - l'acquisizione dell'intero capitale di Electrolux Financiera S.A., società spagnola operante prevalentemente nel comparto del *factoring*, che ha successivamente assunto la denominazione di Financiera Veneta S.A.;
 - l'acquisizione dell'intero capitale sociale di Artesia Bank Luxembourg S.A., istituto di credito lussemburghese specializzato nel comparto del *private banking*, successivamente incorporato in Banca Lombarda International S.A., istituto di credito controllato da BLP;
 - l'acquisizione, anche attraverso la controllata BRE Banca, dell'intero capitale sociale di Grifogest SGR S.p.A., società avente per oggetto la gestione di fondi comuni di investimento mobiliari;
 - la costituzione di Capitalgest Alternative Investments SGR S.p.A., società avente per oggetto la gestione di fondi comuni di investimento di tipo speculativo;
 - l'acquisizione del 100% di Banca Idea S.p.A., istituto di credito operante principalmente tramite promotori finanziari; successivamente Banca Idea S.p.A. ha modificato la propria denominazione sociale in Banca Lombarda Private Investment;
 - l'acquisizione, tramite Banca Lombarda International, dell'intero capitale sociale di Caboto International S.A., società svizzera avente per oggetto la gestione di patrimoni mobiliari; successivamente, la società ha modificato la propria denominazione sociale in Gestioni Lombarda (Suisse) S.A.;
 - la costituzione, con una quota del 49%, di Lombarda China Fund Management, società con sede nella Repubblica Popolare Cinese avente per oggetto l'attività di *asset management*.

Il Gruppo BLP

La struttura organizzativa del Gruppo BLP è basata su un modello federale caratterizzato da un elevato grado di integrazione delle banche commerciali e delle altre società operative. La capogruppo BLP svolge le funzioni di indirizzo e coordinamento proprie di una *holding* bancaria, soprattutto in materia di pianificazione strategica e controllo di gestione, amministrazione, finanza, gestione dei rischi e *internal audit* e *marketing* strategico del Gruppo BLP.

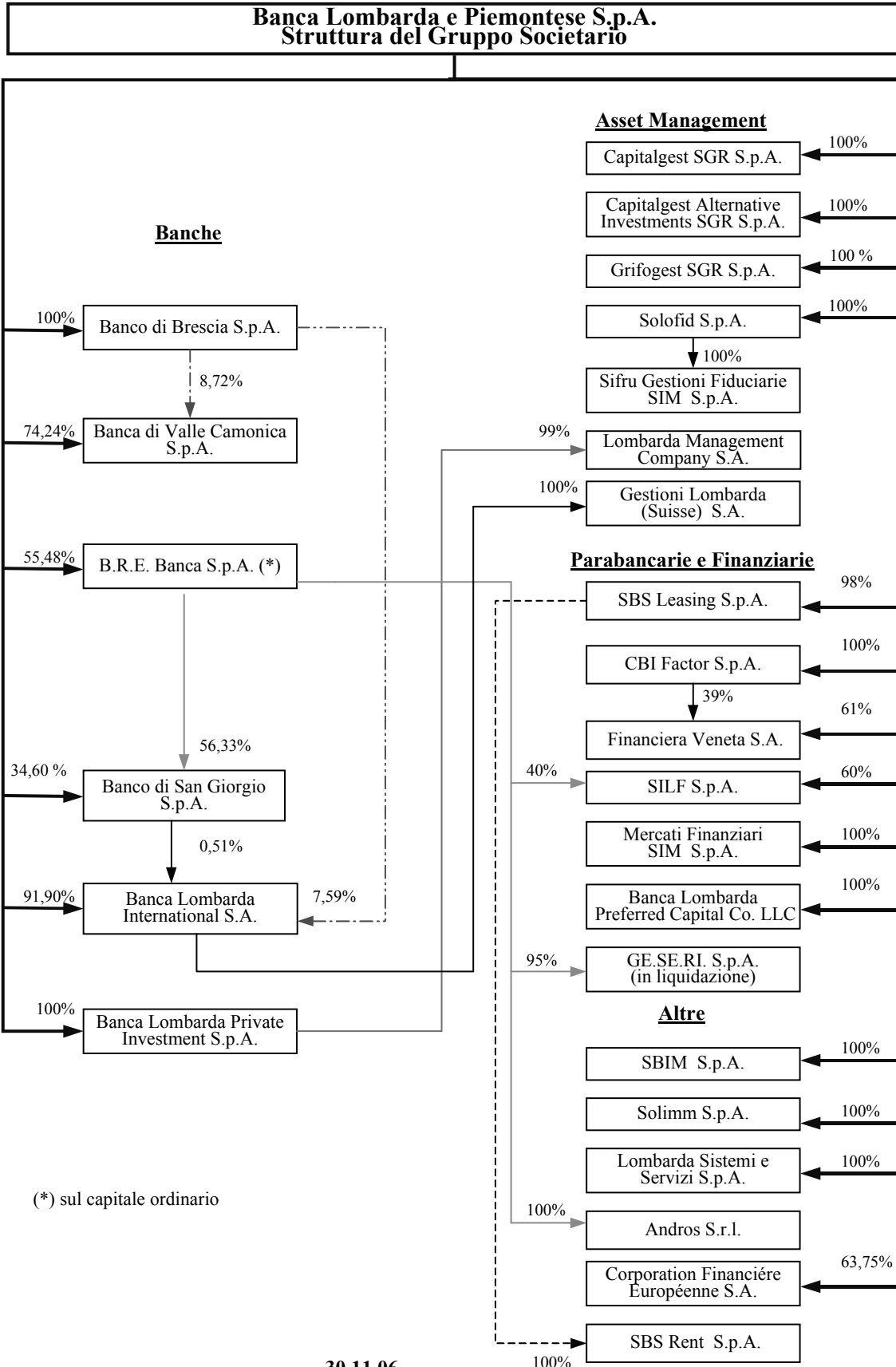
BLP gestisce altresì l'attività di tesoreria ed il portafoglio titoli delle banche commerciali del Gruppo BLP; altri servizi centralizzati (quali l'*information technology* e gli acquisti) sono forniti da Lombarda Sistemi e Servizi.

Le altre società del Gruppo operano in sintonia con le linee strategiche fissate da Banca Lombarda e Piemontese S.p.A. con un grado di indipendenza finalizzato a preservare la specializzazione per settore di attività, ritenuta condizione necessaria per il conseguimento di favorevoli risultati.

Il modello federale ha consentito al Gruppo BLP di conseguire significative economie di scala, in particolare sotto il profilo dei costi, e di addivenire ad un'agevole integrazione delle società acquisite.

Il grafico che segue mostra l'attuale struttura del Gruppo BLP, con l'avvertenza che nel perimetro di consolidamento sono altresì incluse le seguenti società (veicoli per le operazioni di cartolarizzazione e

trust per l'emissione di *preferred shares*): Banca Lombarda Preferred Securities Trust, Lombarda Lease Finance 1 S.r.l., Lombarda Lease Finance 2 S.r.l.; Lombarda Lease Finance 3 S.r.l., Lombarda Lease Finance 4 S.r.l. e Lombarda Mortgage Finance 1 S.r.l..



2.1.2. Modalità, termini e condizioni della Fusione

L'accordo tra BPU e BLP in merito alla Fusione

In data 13 novembre 2006, BPU e BLP hanno sottoscritto un accordo di programma (di seguito indicato anche come il “**Protocollo d’Intesa**”) avente ad oggetto la disciplina dei principali termini e condizioni della prospettata operazione di aggregazione tra le due banche nonché il modello societario e le regole di *governance* che le parti intendono sottoporre all’esame delle rispettive assemblee.

Il Protocollo d’Intesa ha sancito come principio ispiratore della Fusione la pariteticità tra le due banche partecipanti e, sulla base di tale principio recepito dal Nuovo Statuto all’art. 1, i Consigli di Amministrazione di BPU e BLP hanno formulato le proposte riguardanti la *governance* della società risultante dalla Fusione.

Tali proposte sono state riflesse in parte nel Nuovo Statuto allegato *sub A* al Progetto di Fusione e, per la parte residua, nel regolamento del Comitato Nomine, anch’esso allegato al Progetto di Fusione *sub C*.

Le regole di *governance* inerenti la nuova capogruppo (di seguito anche la “**Nuova Capogruppo**”), che saranno quindi sottoposte all’esame delle assemblee di BPU e BLP, prevedono innanzitutto l’adozione del modello dualistico disciplinato dagli artt. 2409-*octies* e seguenti del codice civile per effetto del quale l’amministrazione e il controllo della Nuova Capogruppo saranno organizzati attraverso:

- un Consiglio di Sorveglianza composto di ventitre membri (tra cui un Presidente, un Vice Presidente Vicario e due Vice Presidenti), di cui undici di espressione BPU, fra cui uno dei due Vice Presidenti, undici di espressione BLP, fra cui uno dei due Vice Presidenti, e uno tratto dalla lista di minoranza, ove presentata ovvero, in caso di mancata presentazione di tale lista, coincidente con il candidato collocato al ventitreesimo posto nella lista presentata dal Consiglio di Sorveglianza, designato congiuntamente dai consiglieri di sorveglianza di espressione delle due componenti; e
- un Consiglio di Gestione composto per il primo triennio di dieci membri (tra cui il Presidente, il Vice Presidente e il Consigliere Delegato), di cui cinque di espressione BPU e cinque di espressione BLP. A partire dal secondo mandato triennale, il Consiglio di Gestione della Nuova Capogruppo sarà composto di undici membri di cui cinque di espressione BPU, cinque di espressione BLP e l’undicesimo che ricoprirà la carica di Consigliere Delegato.

A corollario della proposta riguardante le regole di governo sulla composizione degli organi sociali della Nuova Capogruppo, come sopra anticipato, i Consigli di Amministrazione di BPU e BLP hanno predisposto una bozza di regolamento che disciplina compiti e regole di funzionamento del Comitato Nomine che dovrà essere istituito in seno al Consiglio di Sorveglianza a norma dell’art. 49 del Nuovo Statuto.

Il suddetto regolamento, allegato *sub C* al Progetto di Fusione, prevede che il Comitato Nomine sia composto di sei consiglieri, tra cui il Presidente e il Vicepresidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza della Nuova Capogruppo, di cui tre nominati su designazione dei membri del Consiglio di Sorveglianza di derivazione BPU e tre nominati su designazione dei membri del Consiglio di Sorveglianza di derivazione BLP. Il Comitato Nomine avrà il compito, *inter alia*, di formulare al Consiglio di Sorveglianza le proposte di candidatura alla carica di consigliere di sorveglianza e consigliere di gestione della Nuova Capogruppo. Il Presidente e il Vice Presidente Vicario saranno considerati nel novero dei componenti di derivazione BLP o BPU, a seconda che tali cariche siano ricoperte da consiglieri di sorveglianza di derivazione BLP o BPU.

In aggiunta a quanto sopra ed in ossequio al principio di pariteticità sopra richiamato, il regolamento del Comitato Nomine sancisce:

- il principio di alternatività della derivazione per quanto concerne le cariche di Presidente del Consiglio di Sorveglianza e Presidente del Consiglio di Gestione, nel senso che tali cariche non potranno essere contemporaneamente espressione di una sola delle due componenti;
- il principio di alternatività della derivazione in seno al Consiglio di Sorveglianza e al Consiglio di Gestione per le cariche di Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza e di Vice Presidente del Consiglio di Gestione; e
- il principio di tendenziale alternanza fra le componenti di derivazione BPU e BLP nel rinnovo di tali cariche apicali.

Con comunicato del 22 gennaio 2007, BPU e BLP, sulla base dei criteri indicati nel Protocollo d'Intesa e nel rispetto dei requisiti previsti dal Nuovo Statuto, hanno sottoposto ai soci di BPU, per la successiva formazione delle liste da presentare all'Assemblea ordinaria convocata per il 2/3 marzo 2007, un elenco di possibili candidati alla carica di consiglieri di sorveglianza della Nuova Capogruppo.

La sintesi dei *curricula vitae* di tali soggetti è stata resa nota in data 25 gennaio 2007 mediante pubblicazione sui siti internet di BPU e BLP.

Con il suddetto comunicato i Consigli di Amministrazione di BPU e BLP hanno manifestato l'auspicio che la carica di Presidente del Consiglio di Sorveglianza sia ricoperta dal dott. Gino Trombi, attuale Presidente del Consiglio di Amministrazione di BLP, mentre quella di Vice Presidente Vicario del medesimo Consiglio di Sorveglianza dall'avv. Giuseppe Calvi, attuale Vice Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione di BPU.

Per quanto concerne il Consiglio di Gestione, BPU e BLP hanno altresì espresso l'auspicio che:

- la carica di Presidente del Consiglio di Gestione sia ricoperta dal Cav. Lav. Dott. Emilio Zanetti per i primi due mandati triennali;
- la carica di Vice Presidente del Consiglio di Gestione sia ricoperta dal Cav. Lav. Avv. Corrado Faissola per il primo mandato triennale;
- la carica di Consigliere Delegato della Nuova Capogruppo sia ricoperta dal dott. Giampiero Auletta Armenise per il primo mandato triennale; e

-
- il dott. Alfredo Gusmini ricopra la carica di consigliere di gestione.

Per quanto riguarda la carica di Direttore Generale della Nuova Capogruppo, BPU e BLP hanno espresso l'auspicio che la stessa sia ricoperta dal dott. Victor Massiah.

Infine si segnala che, ai sensi dell'art. 45, sesto comma, del Nuovo Statuto, per il periodo successivo alla sua adozione, il Consiglio di Sorveglianza in scadenza della Nuova Capogruppo potrà presentare all'Assemblea dei soci una propria lista di candidati alla carica di consigliere di sorveglianza previa proposta del Comitato Nomine e con delibera del Consiglio stesso assunta con il voto favorevole di almeno diciassette dei suoi componenti.

Fusione

La Fusione è soggetta alla disciplina di cui agli artt. 2501 e seguenti del codice civile ed avverrà secondo le modalità e le condizioni descritte nel Progetto di Fusione allegato al presente Documento Informativo.

A fronte della normativa richiamata l'Incorporante, a decorrere dalla data di efficacia giuridica della Fusione, conserverà la propria soggettività giuridica e succederà in tutti i diritti e gli obblighi facenti capo all'Incorporanda, che si estinguerà per effetto della Fusione medesima. Le azioni dell'Incorporanda verranno quindi annullate e, in sostituzione, verranno assegnate ai soci dell'Incorporanda azioni della Incorporante, nella misura determinata in base al Rapporto di Cambio.

Il Progetto di Fusione è stato approvato dai Consigli di Amministrazione di BPU e di BLP nel corso delle riunioni del 12 dicembre 2006 e del 19 gennaio 2007 per recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza. Le relazioni degli Amministratori di BPU e di BLP sono state redatte ai sensi dell'art. 2501-*quinquies* del codice civile e sono anch'esse allegate al presente Documento Informativo.

Come previsto dall'art. 2501-*quater* del codice civile, sono state predisposte le situazioni patrimoniali di BPU e di BLP al 30 settembre 2006, comprensive dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario, e corredate di note illustrative. Tali situazioni sono state redatte con l'osservanza delle norme previste per il bilancio d'esercizio e quindi secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Tali documenti sono allegati al presente Documento Informativo.

Le relazioni consolidate alla stessa data sono state approvate dai Consigli di Amministrazione di BLP e di BPU il 13 novembre 2006 e rese pubbliche rispettivamente il 13 e il 14 novembre 2006.

Ai fini del rilascio della relazione sulla congruità del Rapporto di Cambio sono stati nominati rispettivamente dal Tribunale di Bergamo e dal Tribunale di Brescia, in qualità di esperti ai sensi dell'art. 2501-*sexies* del codice civile:

- per BPU, la società di revisione KPMG S.p.A.;
- per BLP, la società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A..

Gli esperti hanno rilasciato la suddetta relazione per BPU in data 24 gennaio 2007 e per BLP in data 25 gennaio 2007. Le relazioni sono allegate al presente Documento Informativo ed illustrate nei paragrafi che seguono.

La Fusione, come anticipato, è stata autorizzata dalla Banca d'Italia con delibera n. 93 del 26 gennaio 2007 (Protocollo 96656 di pari data). In data 26 gennaio 2007 il Progetto di Fusione è stato depositato ed iscritto presso i competenti Registri delle Imprese secondo quanto previsto dall'art. 57, secondo comma, del TUB.

In conseguenza dell'efficacia della Fusione, la società Incorporante procederà:

- all'emissione di massime n. 294.663.219 azioni ordinarie da nominali Euro 2,50 da attribuire agli azionisti dell'Incorporanda in applicazione del Rapporto di Cambio di seguito indicato;
- all'annullamento senza concambio delle azioni ordinarie di BLP eventualmente detenute dalla Incorporante.

Modifiche statutarie

L'Assemblea di BPU, convocata in sede straordinaria per l'approvazione della Fusione il 2 marzo 2007 (prima convocazione) ed il 3 marzo 2007 (seconda convocazione), sarà chiamata a deliberare, contestualmente alla Fusione, l'adozione del Nuovo Statuto che prevede, in sostituzione dell'attuale sistema di *governance* tradizionale di BPU, il sistema di amministrazione e controllo c.d. "dualistico", la cui disciplina, recentemente introdotta nell'ordinamento giuridico italiano, è contenuta negli artt. da 2409-*octies* a 2409-*quinquiesdecies* del codice civile. All'Incorporante, in quanto società quotata, si applicano inoltre le disposizioni speciali di cui al TUF.

Il Nuovo Statuto, che sarà meglio descritto di seguito, è allegato *sub* A e B al Progetto di Fusione.

Con riferimento all'adozione del Nuovo Statuto si fa ulteriormente presente che alcune delle nuove clausole implicano, ai sensi dell'art. 28 del vigente statuto sociale dell'Incorporante, una modifica statutaria da assumere con il voto favorevole di almeno un ventesimo di tutti i soci aventi diritto di voto.

Pertanto, ove la delibera di approvazione del Nuovo Statuto sociale allegato *sub* A al Progetto di Fusione fosse approvata con una maggioranza inferiore rispetto a quella da ultimo richiamata, la delibera dovrà intendersi come avente ad oggetto l'approvazione del Nuovo Statuto allegato *sub* A al Progetto di Fusione, ma con sostituzione degli artt. 3, 23, 28, 31 e 36 con i corrispondenti articoli riportati nell'allegato *sub* B al Progetto di Fusione.

Diritto di Recesso

Ai soci assenti, dissenzienti o astenuti di BPU non spetta il diritto di recesso ai sensi dell'art. 2437 del codice civile.

Agli azionisti di BLP che non abbiano concorso all'approvazione del Progetto di Fusione in sede assembleare, spetta di diritto di recedere per tutte o parte delle loro azioni ai sensi di quanto previsto dall'art. 2437, primo comma, lettere *b*) e *g*) del codice civile. In tale ipotesi, sarà corrisposto agli azionisti che avessero esercitato tale diritto di recesso un corrispettivo determinato ai sensi dell'art. 2437-*ter* del codice civile con riferimento alla media aritmetica dei prezzi di chiusura nei sei mesi

precedenti la pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea straordinaria di BLP chiamata a deliberare sulla Fusione per incorporazione in BPU e pari a Euro 15,138 per azione.

Ai sensi dell'art. 2437-*bis* del codice civile, il diritto di recesso è esercitato mediante lettera raccomandata che deve essere spedita entro quindici giorni dall'iscrizione nel Registro delle Imprese della delibera che lo legittima, con l'indicazione delle generalità del socio recedente, del domicilio per le comunicazioni inerenti al procedimento, del numero e della categoria delle azioni per le quali il diritto di recesso viene esercitato.

Le azioni per le quali è esercitato il diritto di recesso non possono essere cedute e devono essere depositate presso la sede sociale.

Il procedimento di liquidazione sarà regolato dall'art. 2437-*quater* del codice civile.

In particolare, gli amministratori offrono in opzione le azioni dei soci recedenti agli altri soci in proporzione al numero delle azioni possedute. Per l'esercizio del diritto di opzione sarà concesso un termine non inferiore a trenta giorni dal deposito dell'offerta presso il Registro delle Imprese, deposito che verrà reso noto tempestivamente tramite avviso.

Coloro che eserciteranno il diritto di opzione, purché ne facciano contestuale richiesta, avranno diritto di prelazione nell'acquisto delle azioni che rimarranno non optate.

Qualora i soci non acquistino in tutto o in parte le azioni del recedente, gli amministratori possono collocarle mediante offerta in Borsa.

In caso di mancato collocamento ai sensi delle disposizioni sopra illustrate entro centottanta giorni dalla comunicazione del recesso, le azioni del recedente vengono rimborsate mediante acquisto da parte della società utilizzando riserve disponibili anche in deroga a quanto previsto dall'art. 2357, terzo comma, del codice civile.

Si segnala che l'efficacia della Fusione e così la stipula dell'atto di Fusione per incorporazione di BLP in BPU sono subordinate alla condizione che il diritto di recesso da parte degli azionisti di BLP non sia esercitato dagli stessi per una percentuale del capitale sociale di BLP superiore al 10% (dieci per cento). Tale condizione potrà peraltro essere rinunciata di comune accordo fra BPU e BLP entro 10 (dieci) giorni lavorativi dal giorno in cui i dati definitivi dell'eventuale esercizio del diritto di recesso saranno stati comunicati da BLP a BPU.

Nel caso di esercizio del diritto di recesso e qualora l'offerta in opzione prevista dall'art. 2437-*quater* del codice civile fosse effettuata successivamente alla data di efficacia della Fusione, agli azionisti aventi diritto saranno offerte in opzione azioni BPU - in luogo di quelle di BLP - in proporzione al numero delle azioni possedute da ciascun socio a seguito dell'applicazione del Rapporto di Cambio, come *infra* definito.

Valori attribuiti alle società interessate dalla Fusione e criteri seguiti per la determinazione del rapporto di cambio

Come è noto, i Consigli di Amministrazione di BPU e di BLP devono determinare il rapporto di cambio, ovvero il numero delle azioni ordinarie di BPU da assegnare agli azionisti di BLP per ciascuna azione di BLP da annullare (di seguito anche il "**Rapporto di Cambio**").

Il 12 dicembre 2006 i Consigli di Amministrazione di BPU e BLP hanno determinato il Rapporto di Cambio, che sarà pari a 0,83 nuove azioni ordinarie di BPU per ogni azione ordinaria di BLP.

Per giungere a tale risultato, i Consigli di Amministrazione di BPU e di BLP si sono avvalsi della collaborazione di qualificati consulenti esterni.

Il Consiglio di Amministrazione di BPU, in particolare, ha conferito a Morgan Stanley International Bank S.A. (di seguito anche solo “**Morgan Stanley**”) l’incarico di assistere lo stesso Consiglio nell’attività di valutazione e determinazione del Rapporto di Cambio. In aggiunta è stato richiesto a GBL S.r.l. del Gruppo Banca Leonardo (di seguito anche solo “**Leonardo**” e, insieme con Morgan Stanley, gli “**Advisors BPU**”) di effettuare una propria valutazione e determinazione del Rapporto di Cambio, da utilizzare a supporto delle evidenze emerse dall’analisi di Morgan Stanley.

Il Consiglio di Amministrazione di BLP ha invece conferito a Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. (di seguito anche solo “**Mediobanca**”) e a Rothschild S.p.A. (di seguito anche solo “**Rothschild**” e, insieme con Mediobanca, gli “**Advisors BLP**”) l’incarico di assistere lo stesso Consiglio nell’attività di valutazione e determinazione del Rapporto di Cambio.

Le situazioni economiche e patrimoniali di riferimento dell’Incorporante e dell’Incorporanda sulle quali è basata la valutazione sono quelle al 30 settembre 2006.

Le valutazioni effettuate, allegate al presente Documento Informativo, sono state finalizzate ad esprimere una stima comparativa dei valori economici delle banche interessate alla Fusione e vanno quindi intese unicamente in termini relativi e con riferimento limitato alla specifica operazione in oggetto.

Tali valutazioni, pur essendo effettuate dagli Advisors BPU e dagli Advisors BLP sulla base di approcci indipendenti e presentando metodologie di valutazione talvolta differenti, pervengono a risultati coerenti.

I metodi di valutazione utilizzati sono stati in tutti i casi quelli previsti dalla migliore prassi valutativa e ritenuti i più appropriati in considerazione delle attività svolte e del settore di appartenenza di BPU e BLP.

Nell’applicazione dei metodi di valutazione gli Advisors BPU e gli Advisors BLP hanno considerato le caratteristiche ed i limiti insiti in ciascuno di essi. Gli eventuali impatti valutativi di eventi successivi la data di annuncio della Fusione sono stati riflessi in alcuni dei metodi di valutazione utilizzati.

I Consigli di Amministrazione di BPU e BLP, a seguito di un’attenta analisi delle valutazioni espresse rispettivamente dagli Advisors BPU e dagli Advisors BLP, hanno condiviso i metodi di valutazione utilizzati ed i risultati ottenuti.

Criteria generali seguiti nella determinazione del rapporto di cambio

Le valutazioni di fusione sollevano un complesso problema estimativo il cui obiettivo è la determinazione del rapporto di cambio, ovvero del rapporto tra il valore delle azioni delle società che promuovono l’operazione.

In tale ottica, secondo un principio consolidato nella prassi valutativa, viene privilegiato il principio di omogeneità relativa dei criteri di valutazione applicati. Ciò in quanto la finalità delle valutazioni di fusione non è tanto la determinazione dei valori economici assoluti delle società interessate all'operazione, quanto l'ottenimento di valori tra loro confrontabili in sede di determinazione del rapporto di cambio. Per tale ragione, le valutazioni di fusione assumono soprattutto significato nel loro profilo relativo.

Un secondo principio sovente richiamato nelle valutazioni di fusione fa riferimento all'adozione di un'ottica cosiddetta *stand alone*, fondata cioè sulle attuali configurazioni e sulle prospettive future delle società autonomamente considerate, senza tener conto cioè delle potenziali sinergie derivanti dalla fusione, suscettibili di creare valore aggiunto per i due gruppi di azionisti.

Si segnala inoltre che dalla *due diligence* contabile, legale ed amministrativa prevista nel Protocollo d'Intesa non sono emersi scostamenti rilevanti dei valori economici considerati in sede di formazione del Rapporto di Cambio, ovvero fatti, atti o circostanze da cui possa derivare un rilevante effetto sulla situazione e sulle attività di BLP e BPU.

Relazione di stima dei consulenti di BPU

Gli Amministratori di BPU, condividendo le indicazioni fornite da Morgan Stanley, confermate anche dalle indicazioni di Leonardo, le hanno assunte come riferimento per le determinazioni di loro competenza.

Nella tabella che segue, in particolare, si riassumono i rapporti di cambio risultanti dall'applicazione dei metodi di valutazione utilizzati da Morgan Stanley, successivamente descritti in dettaglio.

Morgan Stanley – Sintesi dei Risultati

Metodo di valutazione	Rapporto di cambio	
	Min	Max
Metodi "analitici" ¹	0,80	0,85
Metodo dei multipli di "mercato"	0,72	0,84
Intervallo del Rapporto di Cambio	0,72	0,85

Si riportano inoltre le indicazioni di Leonardo, che giunge, pur adottando in taluni casi metodologie ed ipotesi differenti, a risultati analoghi.

¹ Media del Metodo del Dividend Discount Model e del Warranted Equity Method (quest'ultimo noto anche come Metodo della Crescita di Gordon).

Metodo di valutazione	Rapporto di cambio	
	Min	Max
Metodo del <i>Dividend Discount Model</i>	0,77	0,84
Metodo della crescita di Gordon	0,76	0,84
Metodo dei multipli di mercato	0,75	0,85
Metodo delle quotazioni di mercato	0,74	0,85
Intervallo del Rapporto di Cambio	0,74	0,85
Metodo di controllo (analisi di contribuzione)	0,70	0,91

Sulla base dei valori sopra indicati, il Consiglio di Amministrazione di BPU ha ritenuto di poter individuare nell'intervallo compreso tra 0,72 e 0,85 azioni ordinarie di nuova emissione di BPU per ogni azione ordinaria di BLP il valore congruo del Rapporto di Cambio ai fini della Fusione. Tale intervallo, determinato da parte di Morgan Stanley, risulta sostanzialmente confermato dalle analisi di Leonardo.

Principali difficoltà di valutazione

L'art. 2501-*quinquies* del codice civile impone agli Amministratori delle società interessate alla Fusione di segnalare le “eventuali difficoltà di valutazione” incontrate nel corso del processo valutativo finalizzato alla stima del Rapporto di Cambio.

Nel caso di specie, si sintetizzano di seguito le principali difficoltà riscontrate nel processo di stima e i limiti delle valutazioni effettuate:

- utilizzo di dati previsionali: le analisi sono state effettuate utilizzando dati prospettici, che per loro natura presentano profili di incertezza;
- stima del “Fattore di Rettifica”: ai valori del rapporto di cambio determinati tramite applicazione dei criteri economico-analitici è stato applicato, ai fini dell’analisi di congruità del rapporto di cambio, un fattore di rettifica riconducibile alla diversa natura giuridica delle banche partecipanti alla Fusione (di seguito il “**Fattore di Rettifica**”). Tale “aggiustamento” è stato calcolato sulla base di stime e di analisi empiriche che, per loro natura, presentano profili di incertezza e di variabilità.

Metodologie di valutazione utilizzate per la stima del Rapporto di Cambio

Si riporta qui di seguito una sintesi delle metodologie utilizzate dall’*advisor* Morgan Stanley per la stima del Rapporto di Cambio e assunte dagli Amministratori di BPU come riferimento per le determinazioni di loro competenza.

Sulla base delle caratteristiche “qualitative” delle banche e della prassi valutativa relativa ad operazioni similari in Italia ed all’estero, le metodologie di valutazione prescelte da Morgan Stanley sono le seguenti:

- Metodi di stima “analitici”:
Dividend Discount Model;

-
- Warranted Equity Method;
 - Metodi di stima “di mercato”:
 - Multipli di Mercato.

Inoltre, per entrambe le banche e quale metodo di controllo, Morgan Stanley ha confrontato i risultati ottenuti con l’andamento dei corsi azionari al momento dell’operazione e nell’intervallo temporale ad essa precedente (“metodo delle quotazioni di Borsa”). Morgan Stanley ha preferito non considerare tra i metodi “principali” il metodo delle quotazioni di Borsa al fine di evitare che possibili elementi speculativi intervenuti nel periodo recente potessero influenzare la determinazione dell’intervallo del Rapporto di Cambio.

Considerazioni valutative

Morgan Stanley ha applicato ai rapporti di cambio calcolati tramite i metodi analitici (DDM e Metodo della Crescita di Gordon) un Fattore di Rettifica espressione della differenza esistente tra il valore di mercato delle azioni di una società a contendibilità limitata e il valore di mercato delle azioni di una società a controllo contendibile. Nello specifico, i rapporti di cambio desunti tramite i metodi “analitici” sono stati corretti per il Fattore di Rettifica secondo la formula:

$$\text{Rapporto di cambio} = \frac{\text{Valore per azione di BLP} \times \text{Fattore di rettifica}}{\text{Valore per azione di BPU}}$$

Al fine della stima del Fattore di Rettifica, Morgan Stanley ha analizzato il rapporto tra capitalizzazione di mercato e patrimonio netto di un campione di banche a matrice popolare, confrontandolo con lo stesso rapporto per un campione di banche con forma giuridica di società per azioni. Il campione delle banche a matrice popolare utilizzato ha incluso Banco Popolare di Verona e Novara S.C.r.l., BPU, Banca Popolare di Milano S.C.r.l., Credito Valtellinese S.C.r.l.. Il campione di banche con forma giuridica di società per azioni ha incluso Banca Intesa S.p.A., Sanpaolo IMI S.p.A., Capitalia, Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Banca Lombarda e Piemontese S.p.A. e Credito Emiliano S.p.A.. Il differenziale di multipli è stato analizzato anche tenendo in considerazione la differente redditività (ROE) dei due campioni. Tale analisi ha portato a stimare un valore del Fattore di Rettifica compreso tra 1,31 ed 1,37.

Il Fattore di Rettifica non è stato applicato ai metodi “di mercato” in quanto, per effetto della selezione di società comparabili aventi *status* giuridico rispettivamente di Società per Azioni per BLP e di Società Cooperativa per BPU, già teoricamente inclusivi dell’aggiustamento sopra citato.

* * *

Nell’ambito delle sole metodologie analitiche, Morgan Stanley ha ritenuto di valutare separatamente la partecipazione di BLP in Banca Intesa S.p.A. sulla base delle quotazioni correnti. A questo fine, i principali dati finanziari di BLP sono stati rettificati per giungere a valori rappresentativi della sola attività bancaria. A tali valori è stato successivamente sommato il valore di mercato della partecipazione in Banca Intesa S.p.A..

Metodo del Dividend Discount Model

Il metodo del *Dividend Discount Model* assume che il valore economico di una banca sia pari alla somma del:

Valore attuale dei flussi di cassa futuri generati nell'orizzonte temporale prescelto e distribuibili agli azionisti senza intaccare il livello di patrimonializzazione necessario a mantenere lo sviluppo futuro atteso; e

“Valore Terminale”, ovvero il valore della banca al termine del periodo di previsione analitica dei flussi, che è stato calcolato tramite diverse metodologie in ipotesi di redditività e crescita sostenibili all'infinito.

La metodologia del DDM stima pertanto il valore del capitale economico di una banca sulla base della seguente formula:

$$W = DIV_a + VT_a$$

dove:

W rappresenta il valore della banca oggetto di valutazione;

DIV_a rappresenta il valore attuale dei flussi di cassa futuri distribuibili agli azionisti in un individuato orizzonte temporale, mantenendo un livello soddisfacente di patrimonializzazione;

VT_a rappresenta il valore attuale del Valore Terminale della banca.

L'applicazione del DDM è stata articolata nelle seguenti tre fasi:

Fase 1. Identificazione dei flussi economici futuri e dell'arco temporale di riferimento

Tale identificazione è stata basata sui piani d'impresa rispettivamente di BPU e BLP.

Ai fini della stima dei massimi flussi di cassa distribuibili, è stato definito il livello minimo di patrimonializzazione necessario a garantire l'operatività di BPU e di BLP, quantificato, anche tenuto conto della normativa attualmente in essere e della prassi internazionale, in un coefficiente *Core Tier I* pari al 6,0%.

Fase 2. Determinazione del tasso di attualizzazione

Il tasso di attualizzazione dei flussi (“**Costo del Capitale**”) corrisponde al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli investitori/azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio (K_e), ed è stato calcolato sulla base del *Capital Asset Pricing Model*, secondo la seguente formula:

$$K_e = R_f + \beta \times (R_m - R_f)$$

dove:

- R_f rappresenta il “*risk-free rate*”, ovvero il tasso di rendimento di investimenti privi di rischio (nel caso in oggetto si è scelto di adottare un valore pari alla media degli ultimi due anni del tasso Euro Swap a 30 anni, vale a dire il 4,1%);
- $R_m - R_f$ rappresenta il “*market premium*”, ovvero il premio per il rischio dell’investimento in azioni rispetto ad un investimento “*risk-free*”, quantificato in 4,5%;
- β rappresenta il fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un’azione (in particolare, delle azioni rappresentative il capitale sociale della società oggetto di valutazione e di società similari) ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento (misurando la volatilità del titolo rispetto al portafoglio di mercato). Il β applicato è stato pari a 1,09, valore previsivo ricavato da un campione di società comparabili.

Dall’applicazione della metodologia esposta si ottiene un tasso di attualizzazione stimato pari a 9,0%. Il medesimo Costo del Capitale è stato utilizzato per entrambe le banche.

Fase 3. Calcolo del Valore Terminale

Per il calcolo del Valore Terminale è stata utilizzata la formula del *Perpetual Dividend Growth*. A fini di controllo dei risultati raggiunti, il Valore Terminale è stato calcolato anche tramite il metodo del multiplo del Patrimonio Netto Terminale.

Secondo la formula del *Perpetual Dividend Growth* il Valore Terminale è calcolato sulla base di un multiplo dei dividendi distribuibili, come risulta al termine del periodo di previsione (fase 2). Tale multiplo tiene in considerazione il Costo del Capitale (K_e) ed il tasso di crescita (g), secondo la seguente formula:

$$\text{Valore Terminale} = \frac{\text{Ultimo Dividendo Esplicito} \times (1 + g)}{(K_e - g)}$$

dove:

- g indica il tasso nominale di crescita sostenibile (“**Tasso di Crescita Sostenibile**”) di lungo periodo. I Tassi di Crescita Sostenibile di lungo periodo sono stati calcolati considerando stime del tasso di crescita reale ed inflazione. Morgan Stanley ha utilizzato un Tasso di Crescita Sostenibile pari al 2,5% sia per BPU che per BLP;
- K_e indica il tasso di attualizzazione rappresentato dal costo dei mezzi propri (Costo del Capitale), come calcolato nel precedente paragrafo.

Metodo del Warranted Equity Method (o metodo della crescita di Gordon)

Secondo la metodologia del *Warranted Equity Method* (“WEM”, a cui ci si riferisce talora anche in termini di *Gordon Growth Model*), il valore (W) di una banca può essere determinato sulla base della relazione tra:

- Redditività futura stimata (espressa dal ROE - Return On Equity -) sostenibile dalla banca nel lungo periodo;
- Tasso di Crescita Sostenibile (g) degli utili della banca nel lungo termine; il valore utilizzato coincide con quello utilizzato per il metodo del Dividend Discount Model;
- Costo del Capitale (Ke), tasso di rendimento richiesto per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio; il valore utilizzato coincide con quello utilizzato per il metodo del Dividend Discount Model.

La relazione tra questi tre fattori è espressa sulla base della formula della crescita perpetua dei dividendi, la quale fa sì che l'impatto della redditività netta di una banca (in termini di ROE) sulla valutazione venga moltiplicato dalla crescita stimata:

$$\frac{W}{\text{Patrimonio Netto}} = \frac{(\text{ROE} - g)}{(K_e - g)}$$

È opportuno specificare che il patrimonio netto cui la formula del WEM fa riferimento rappresenta un patrimonio netto normalizzato, ovvero necessario a mantenere una capitalizzazione adeguata allo svolgimento delle normali attività di *business*. L'*Excess Capital* viene invece valutato ad un multiplo unitario del valore contabile, rappresentando capitale potenzialmente distribuibile agli azionisti.

Metodo dei multipli di mercato

Il metodo dei Multipli di Mercato è basato sull'analisi dei corsi azionari di un campione di banche comparabili a quelle oggetto di valutazione. In un mercato efficiente e in assenza di spinte speculative, i corsi azionari riflettono, infatti, le aspettative del mercato circa il tasso di crescita degli utili futuri delle società ed il grado di rischio e volatilità ad esso associato.

Per l'applicazione del metodo sono calcolati una serie di rapporti ("multipli") - riferiti al campione di società confrontabili selezionate - fra la quotazione di mercato ed alcuni parametri significativi (solitamente i multipli sono calcolati sulla base di utili netti attesi e patrimonio netto atteso). I rapporti medi così ottenuti vengono quindi applicati ai valori di patrimonio netto e utili netti attesi come espressi nel Business Plan della società oggetto di valutazione al fine di ottenere il valore teorico attribuito dal mercato.

Ai fini della presente valutazione, Morgan Stanley ha fatto riferimento al rapporto "valore di mercato/utile netto atteso" (P/UN) e al "valore di mercato/patrimonio netto" (P/PN).

Al fine di considerare il diverso tipo sociale delle società oggetto di valutazione (società per azioni vs. società cooperative) si è ritenuto opportuno scegliere per la valutazione di BLP un campione di banche multi-regionali aventi forma di società per azioni, con una capitalizzazione di mercato di almeno 1 miliardo di Euro. Per BPU invece è stato selezionato un campione di banche popolari, con una capitalizzazione di mercato superiore a 1 miliardo di Euro, un totale attivo superiore a 10 miliardi di Euro, quotate sul mercato primario e per le quali fossero disponibili stime fornite da

I.B.E.S., escludendo però Banca Popolare Italiana in quanto il prezzo unitario dell'azione di quest'ultima è stato influenzato dall'operazione di aggregazione in corso.

Morgan Stanley ha identificato i due seguenti campioni di banche italiane comparabili in termini dimensionali, di diffusione territoriale e di forma societaria:

- Per BPU: Banco Popolare di Verona e Novara S.C.r.l., Banca Popolare di Milano S.C.r.l. e Credito Valtellinese S.C.r.l.;
- Per BLP: Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Banca Carige S.p.A., Banca Carifirenze S.p.A. e Credito Emiliano S.p.A..

È stato altresì verificato che i titoli delle banche selezionate presentassero volumi di negoziazione regolari e che quindi potessero esprimere quotazioni significative. Come da prassi, la liquidità dei titoli delle società comparabili selezionate è stata verificata tramite il valore del rapporto di *turnover*, vale a dire il rapporto tra controvalore complessivo degli scambi di una società su base annua e la sua capitalizzazione media di mercato.

Gli utili ed il patrimonio netto attesi per gli esercizi 2006, 2007 e 2008 per i campioni di banche considerati sono stati calcolati sulla base delle stime del consenso degli analisti finanziari. Per completezza, le due tabelle seguenti riportano i rapporti P/UN e P/PN per le banche incluse nei due campioni. Nelle valutazioni e nel calcolo dei multipli Morgan Stanley ha utilizzato la media a tre mesi dei corsi azionari calcolata all'8 dicembre 2006 (*fonte*: FactSet).

Multiplo P/UN del campione di società comparabili

Banca quotata	P/UN		
	2006	2007	2008
Campione BPU			
BP Milano	14,8x	13,0x	11,5x
BP Verona e Novara	11,8x	11,2x	10,2x
Credito Valtellinese	16,6x	13,0x	10,2x
Campione BLP			
MPS	15,7x	13,7x	11,9x
Banca Carige	29,7x	26,0x	25,3x
Banca CR Firenze	17,4x	16,0x	13,9x
Credito Emiliano	14,9x	13,1x	11,5x

Multiplo P/PN del campione di società comparabili

Banca quotata	P/PN		
	2006	2007	2008
Campione BPU			
BP Milano	1,50x	1,39x	1,30x
BP Verona e Novara	1,83x	1,68x	1,54x
Credito Valtellinese	1,30x	1,24x	1,16x
Campione BLP			
MPS	1,86x	1,74x	1,62x
Banca Carige	2,27x	2,18x	2,10x
Banca CR Firenze	2,15x	2,01x	1,85x
Credito Emiliano	2,35x	2,15x	1,96x

Metodi di controllo

Ad ulteriore confronto dei rapporti di cambio individuati, anche con il supporto delle analisi effettuate dagli advisor, gli Amministratori hanno provveduto ad applicare il metodo delle quotazioni dirette ed il metodo UEC complesso.

Metodo delle quotazioni dirette

È stato analizzato l'andamento dei rapporti di cambio tra azioni BLP ed azioni BPU espressi dalle quotazioni di mercato dei titoli in questione. Al fine di individuare un giusto equilibrio tra la necessità di mitigare l'effetto di volatilità dei corsi giornalieri e quella di utilizzare un dato sufficientemente attuale, indicativo di un valore di mercato recente della società oggetto di valutazione, sono stati osservati i rapporti di cambio medi impliciti su orizzonti temporali fino a sei mesi dall'annuncio dell'operazione.

I risultati ottenuti confermano che l'intervallo identificato nella presente Relazione riflette gli andamenti dei corsi di Borsa dei due titoli e, in particolare, che il Rapporto di Cambio prescelto (0,83) è in linea con le rilevazioni più recenti. Questa considerazione può essere collegata alla circostanza che il differente livello di appetibilità strategica legata alla contendibilità fra società per azioni e società cooperative si sia riflesso negli andamenti borsistici solo nel corso degli ultimi mesi, quando le indiscrezioni circa una possibile operazione di aggregazione di BLP si sono diffuse sul mercato.

Metodo UEC Complesso

Il metodo UEC complesso consente di comporre una sintesi dei profili di appetibilità correlabili sia alla dimensione patrimoniale che a quella reddituale, giungendo alla determinazione del valore economico di una Banca sulla base di due elementi:

- il patrimonio netto espresso a valori correnti, inclusivo della stima dei beni immateriali valorizzati sulla base delle forme di raccolta del gruppo bancario e di parametri empirici;

- la correzione all'avviamento attribuibile al patrimonio in relazione alla capacità dell'impresa di produrre un extrareddito, positivo o negativo, rispetto ad un rendimento giudicato soddisfacente coerentemente alla tipologia di investimento.

I risultati dell'applicazione della metodologia, applicato il fattore di rettifica precedentemente menzionato, hanno confermato i *range* identificati dalle metodologie principali con un intervallo 0,78 – 0,85 azioni BPU per 1 azione BLP.

Sintesi dei risultati

Sulla base dell'applicazione delle metodologie descritte, Morgan Stanley ha ottenuto un valore per azione compreso all'interno dei *range* riportati nella tabella sottostante. Si noti che i risultati sotto mostrati per i "metodi analitici" sono mostrati prima dell'applicazione del Fattore di Rettifica descritto in precedenza.

Sintesi dei risultati	Valore per azione (Euro)	
	BPU	BLP
Dividend Discount Model	24,8 – 27,2	15,2 – 16,9
Warranted Equity Method	23,6 – 27,3	14,5 – 16,6
Multipli di Mercato ²	18,3 - 23,0	15,2 - 17,2

Sulla base di ciascuno dei metodi valutativi utilizzati per le due banche e composti su basi omogenee, Morgan Stanley ha indicato un intervallo di valori del rapporto di cambio compreso tra 0,72x e 0,85x.

Morgan Stanley ha inoltre notato come la parte superiore dell'intervallo del rapporto di cambio sia in linea con i valori espressi dagli andamenti di Borsa più recenti delle due banche.

Il Consiglio di Amministrazione di BPU:

- tenuto conto dell'andamento delle quotazioni di Borsa di BPU e di BLP nel periodo precedente la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa (con un rapporto tra le capitalizzazioni delle due banche al 10 novembre 2006 pari a 0,85),
- in considerazione della limitata variabilità dei *range* identificati dagli advisor, con uno scostamento fra gli estremi non superiore al 18% a conferma della significatività degli intervalli indicati,
- sulla base della circostanza che il rapporto di cambio negoziato risulti essere all'interno dei range stimati dagli advisor a mezzo di metodi analitici, ritenuti maggiormente idonei ad esprimere il valore economico delle società,
- alla luce dell'elevata valenza strategica dell'operazione, della significativa creazione di valore in termini di sinergie di costo e di ricavo e dell'attesa riduzione del rischio di variabilità dei risultati conseguente all'accrescimento dimensionale,

² Valori estremi risultanti dall'applicazione dei sei diversi multipli di mercato discussi in precedenza.

-
- tenuto conto della differente natura giuridica delle due banche, peraltro già riflessa con appropriate misure nei rapporti di cambio formulati dagli *advisor*, ha ritenuto che un Rapporto di Cambio di 0,83 azioni ordinarie di BPU per ogni azione ordinaria di BLP, allineato ai prezzi medi di Borsa dei 10 giorni antecedenti la stipula del Protocollo d'Intesa e nella parte superiore dei *range* di rapporti di cambio individuati dagli *advisor*, esprima in misura congrua i valori economici delle due banche e risulti rispettoso degli interessi economici dei soci BPU.

Relazione di stima dei consulenti di BLP

Ai fini della determinazione del Rapporto di Cambio, il Consiglio di Amministrazione di BLP ha preso atto delle relazioni degli Advisors BLP.

Nella stima dei valori economici di BPU e di BLP gli Advisors BLP non hanno incontrato difficoltà di valutazione diverse da quelle che normalmente rilevano nella stima dei capitali economici delle imprese, ad eccezione del fatto che, in virtù della Fusione, si ha il cambiamento dei diritti amministrativi degli azionisti di BLP, associato al passaggio da azionisti di una società per azioni ad azionisti di una società cooperativa.

Tale criticità valutativa è stata considerata, come anche riportato nelle relazioni degli Advisors BLP allegate al presente Documento Informativo, attraverso l'applicazione del Fattore di Rettifica al Rapporto di Cambio, determinato dagli Advisors BLP come differenziale fra i multipli impliciti nelle quotazioni di banche comparabili a BLP in quanto aventi forma giuridica di società per azioni e alle quali il mercato attribuisce un maggior valore in quanto incorporano un'aspettativa di partecipazione a futuri processi di integrazione e i multipli impliciti nelle quotazioni di banche comparabili a BPU in quanto aventi forma giuridica di società cooperativa. La selezione dei campioni è avvenuta al fine di cogliere il valore legato alla contendibilità delle banche aventi forma giuridica di società per azioni. Tale Fattore di Rettifica, stimato dagli Advisors BLP in un intervallo compreso tra 1.25 – 1.35, è stato applicato dagli stessi unicamente alle metodologie analitiche (DDM e analisi di contribuzione), in quanto i metodi di mercato (metodo dei multipli di mercato e metodo delle quotazioni), applicati secondo le modalità utilizzate dagli Advisors BLP, già incorporano il differente valore di BLP e di BPU dovuto alla differente forma giuridica.

Il Consiglio di Amministrazione di BLP, anche in ottemperanza al disposto dell'art. 2501-*quater* del codice civile, esprime, in argomento, le seguenti considerazioni di sintesi:

- Il Consiglio di Amministrazione di BLP è giunto alla determinazione del Rapporto di Cambio a seguito di una ponderata valutazione di BLP e di BPU.
 - Nella determinazione del Rapporto di Cambio tra azioni BPU e BLP si è proceduto adottando metodi di valutazione comunemente utilizzati, anche a livello internazionale, per operazioni di tale natura e per imprese operanti nel settore bancario.
 - Le metodologie di valutazione ed i conseguenti valori economici sono stati individuati al solo scopo di indicare un intervallo di Rapporto di Cambio ritenuto ragionevole ai fini della Fusione ed in nessun caso le valutazioni sono da considerarsi quali possibili indicazioni di prezzo di mercato o di valore in un contesto diverso da quello in esame. Infatti, presupposto essenziale per la stima delle condizioni finanziarie, nel contesto di un'operazione di fusione, è la quantificazione del valore relativo delle singole società oggetto di valutazione con l'obiettivo
-

finale di addivenire non tanto alla determinazione di un valore economico per ciascuna di esse, quanto piuttosto a valori omogenei e confrontabili ai fini della determinazione della congruità del Rapporto di Cambio.

- Al fine di salvaguardare l'omogeneità valutativa sono state applicate le medesime metodologie di valutazione ad entrambe le società, tenendo in considerazione le specificità di ciascuna di esse, la differente forma giuridica delle banche e lo status di società con azioni quotate che caratterizza le banche stesse.

Metodologie di valutazione utilizzate per la stima del Rapporto di Cambio

Al fine della stima del Rapporto di Cambio, sono stati utilizzati il *Dividend Discount Model* (“DDM”), come metodologia analitica, applicando ai valori ottenuti il Fattore di Rettifica, i multipli di mercato e le quotazioni di Borsa quali metodologie di mercato. Il Rapporto di Cambio è stato inoltre verificato attraverso lo sviluppo di un'analisi di contribuzione, applicando anche in tal caso il Fattore di Rettifica.

Metodo del Dividend Discount Model (DDM)

Il metodo dei flussi di dividendo attualizzati (*Dividend Discount Model* o DDM) determina il valore economico di una banca come somma (i) del valore attuale dei flussi di dividendo futuri potenzialmente distribuibili agli azionisti, in un orizzonte temporale di previsione analitica, coerentemente al mantenimento di un adeguato livello di patrimonializzazione e (ii) del valore attuale del Valore Terminale (*Terminal Value* o TV), calcolato assumendo una crescita perpetua costante dei flussi di dividendo oltre l'orizzonte temporale di previsione analitica. L'approccio adottato prescinde, quindi, dall'effettiva politica di distribuzione degli utili adottata dalla banca. Al fine di calcolare sia il patrimonio in eccesso/difetto sia il flusso normalizzato economicamente sostenibile nel lungo termine, è stato fissato un livello minimo di Core Tier 1 Ratio del 7,0%. Tale obiettivo minimo è ritenuto necessario per garantire l'operatività e lo sviluppo di medio-lungo termine delle società oggetto di valutazione.

La metodologia del DDM – *Excess Capital* stima pertanto il valore del capitale economico di una banca sulla base della seguente formula:

$$W = DIVa + VTa + SA$$

dove:

- W rappresenta il valore economico della banca oggetto di valutazione;
- DIVa rappresenta il valore attuale dei flussi di cassa futuri distribuibili agli azionisti in un individuato orizzonte temporale, mantenendo un livello soddisfacente di patrimonializzazione;
- VTa rappresenta il valore attuale del “Valore Terminale” della banca; e
- SA rappresenta il valore dei *surplus asset*.

L'applicazione del DDM – *Excess Capital* si articola nelle seguenti fasi:

- identificazione dei flussi economici futuri e dell'arco temporale di riferimento:

ai fini della presente valutazione si è assunto come orizzonte temporale esplicito per la determinazione dei flussi il periodo 2006-2008 sulla base dei piani economico-finanziari di BLP e BPU comunicati al mercato; al fine di normalizzare gli utili delle due società si è ipotizzata una progressiva riduzione della crescita sino a raggiungere nel 2010 il tasso di crescita ipotizzato nel lungo termine (pari al 2,5%). Oltre il 2010 il valore di BPU e BLP è stato determinato mediante l'attualizzazione del Valore Terminale;

- determinazione del tasso di crescita perpetua e del tasso di attualizzazione:

il tasso di attualizzazione dei flussi corrisponde al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli investitori/azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio, ed è stato calcolato sulla base del *Capital Asset Pricing Model*, secondo la seguente formula:

$$K_e = R_f + \text{Beta} \times (R_m - R_f)$$

dove:

- Rf "risk-free rate", ovvero il tasso di rendimento di investimenti privi di rischio (nel caso in oggetto si è scelto di adottare il rendimento del BTP decennale pari al 3,92%);
- Rm – Rf "market premium", ovvero il premio per il rischio dell'investimento in azioni rispetto ad un investimento "risk-free", quantificato pari al 5,5%;
- Beta è il fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento, misurando la volatilità del titolo rispetto al portafoglio di mercato. Tale parametro è stato identificato per entrambe le banche pari a 0,84.

Sulla base dei parametri sopra esposti si è identificato un costo del capitale pari a 8,54%.

Calcolo del Valore Terminale

Il Valore Terminale è stato calcolato sulla base della formula di Gordon

$$\text{Valore Terminale} = \frac{\text{Dividendo sostenibile}}{(K_e - g)}$$

dove:

- g indica il tasso nominale di crescita sostenibile di lungo periodo, pari al 2,5% nominale;
- Ke indica il tasso di attualizzazione, rappresentato dal costo del capitale di rischio.

Metodo dei multipli di mercato

Il metodo dei multipli di mercato si realizza attraverso l'applicazione alle società oggetto di valutazione di una serie di rapporti tra la capitalizzazione di Borsa di società quotate comparabili ed alcuni parametri reddituali e patrimoniali ad esse relativi. Nell'ambito dei numerosi rapporti che possono essere utilizzati per l'applicazione di tale metodo, la scelta dei multipli avviene, nella prassi, in base alle caratteristiche del sistema in cui operano le società oggetto di valutazione e del campione

in esame. Ai fini della determinazione del valore economico delle banche sono stati utilizzati i multipli sul patrimonio netto e sull'utile netto atteso.

In considerazione del diverso profilo giuridico di BPU e BLP, si è ritenuto di identificare un campione di società comparabili differente per le due banche. In particolare al fine di considerare il diverso valore attribuibile ad azioni caratterizzate da diversi livelli di contendibilità (società per azioni vs. società cooperative) si è ritenuto opportuno scegliere per la valutazione di BLP un campione di banche multi-regionali sotto forma di società per azioni, con una capitalizzazione di mercato di almeno 1 miliardo di euro, con un valore di *turnover velocity* (indicatore ufficiale di liquidità di un titolo che esprime la velocità di rotazione della capitalizzazione di mercato su base annua: è pari al rapporto tra il valore complessivo degli scambi e la capitalizzazione media di mercato) significativo e per le quali è ipotizzabile che i corsi di Borsa incorporino un'aspettativa di partecipazione a futuri processi di aggregazione. Per BPU invece è stato selezionato un campione di banche popolari, con una capitalizzazione di mercato superiore a 1 miliardo di Euro e con un valore di *turnover velocity* significativo, escludendo però Banca Popolare Italiana in quanto il prezzo unitario per azione di quest'ultima è stato influenzato dall'operazione di aggregazione in corso.

Metodo delle quotazioni di borsa

Il metodo delle quotazioni di mercato determina il valore della società oggetto di valutazione sulla base della capitalizzazione espressa in base ai prezzi dei titoli negoziati su mercati azionari regolamentati. In particolare, il metodo delle quotazioni di mercato è considerato rilevante per la valutazione di società quotate, nel caso in cui i volumi medi scambiati, come nel caso di BPU e BLP, siano significativi.

I prezzi di BPU e BLP sono stati considerati sino alla data del 10 novembre 2006, in quanto ultimo giorno di *trading* dei titoli BPU e BLP prima dell'annuncio della Fusione. Successivamente a tale data i corsi dei titoli sono stati evidentemente influenzati da tale annuncio e pertanto non sono rilevanti ai fini dell'analisi.

A partire dal mese di settembre 2006, il titolo BLP ha registrato una significativa crescita del prezzo anche a seguito di indiscrezioni diffuse sul mercato sul possibile coinvolgimento di BLP in operazioni di fusione o acquisizione ed è presumibile che ciò abbia progressivamente determinato l'incorporazione nel prezzo del titolo dell'aspettativa di un'operazione di finanza straordinaria. Tale situazione ha consentito di riflettere appieno nel corso di Borsa del titolo BLP, il valore della contendibilità empiricamente stimato attraverso il Fattore di Rettifica.

Metodo di controllo: analisi di contribuzione

Il metodo della contribuzione individua il peso relativo delle società partecipanti alla Fusione. Tale metodologia non è pertanto espressiva di valori assoluti, bensì di contributi relativi apportati da ciascuna società alla nuova entità risultante dall'aggregazione. Il criterio in oggetto, in particolare, si fonda sul confronto tra grandezze economico - patrimoniali - operative ritenute significative con riguardo alle aziende bancarie che procedono all'integrazione.

In termini applicativi, per ciascuna delle grandezze selezionate, si è identificato il valore per azione corrispondente, sulla base del quale, tenuto conto del Fattore di Rettifica descritto in precedenza, si è proceduto a determinare il Rapporto di Cambio implicito.

Euro milioni	BLP	BPU	BLP+BPU	Rapporto di cambio	
				Fattore di rettifica	
				1,25	1,35
Impieghi a clientela	29.954	49.798	79.753	0,73	0,79
Raccolta totale	74.501	106.789	181.290	0,85	0,91
<i>Raccolta diretta</i>	<i>30.036</i>	<i>51.526</i>	<i>81.562</i>	<i>0,71</i>	<i>0,76</i>
Patrimonio netto	2.819	4.893	7.712	0,70	0,75
Ricavi totali	1.166	1.958	3.124	0,72	0,78
Risultato lordo di gestione	534	820	1.354	0,79	0,85
Risultato attività corrente ante imposte	457	702	1.159	0,79	0,85
Utile netto	232	374	606	0,75	0,81
Sportelli Italia (unità)	792	1.181	1.973	0,81	0,88

Sintesi delle valutazioni

Sulla base delle stime dei valori economici relativi di BPU e BLP derivanti dall'applicazione delle metodologie di valutazione adottate, sono stati determinati i seguenti intervalli per il concambio:

Metodologia	Min	Max
Dividend Discount Model	0.77	0.83
Multipli di Mercato	0.74	0.85
Quotazioni di Borsa	0.74	0.85

Il metodo di controllo (analisi di contribuzione) ha condotto ad identificare un intervallo per il Rapporto di Cambio compreso tra 0.70 - 0.91 azioni ordinarie BPU per ogni azione BLP.

Determinazione del Rapporto di Cambio e valutazione degli esperti nominati ai sensi dell'art. 2501-sexies del codice civile

I Consigli di Amministrazione di BPU e BLP, sulla scorta delle valutazioni precedentemente espresse ed anche in base alle valutazioni degli Advisors BPU e degli Advisors BLP, hanno quindi definito e condiviso che il Rapporto di Cambio in base al quale si procederà all'assegnazione delle azioni ordinarie di BPU di nuova emissione è il seguente:

- n. 0,83 (zero virgola ottantatre) azioni ordinarie di nuova emissione di BPU da nominali Euro 2,50 cadauna per ogni n. 1 (una) azione ordinaria BLP.

Non sono previsti conguagli in denaro.

Il Rapporto di Cambio è stato oggetto di verifica da parte degli esperti incaricati ai sensi dell'art. 2501-sexies del codice civile, vale a dire la società di revisione KPMG S.p.A., designata dal Tribunale di Bergamo per BPU, e la società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., designata dal Tribunale di Brescia per BLP, ai fini del rilascio del parere di congruità richiesto dalla legge.

Le relazioni redatte da KPMG S.p.A. e da Reconta Ernst & Young S.p.A. sono allegate al presente Documento Informativo. Tali relazioni concludono ritenendo adeguati i metodi di valutazione adottati dagli Amministratori rispettivamente di BPU e di BLP, anche sulla base delle indicazioni fornite dagli Advisors BPU e dagli Advisors BLP.

Modalità di assegnazione delle azioni dell’Incorporante e data di godimento delle stesse

A seguito del perfezionamento della Fusione, le azioni ordinarie di BLP in circolazione saranno annullate e BPU procederà all’emissione di massime n. 294.663.219 azioni ordinarie da nominali Euro 2,50 ciascuna, da attribuire agli azionisti di BLP in conformità al Rapporto di Cambio sopra indicato, oltre che all’annullamento senza concambio delle azioni ordinarie BLP eventualmente detenute dall’Incorporante.

In merito si precisa che, alla data del presente Documento Informativo, BPU non detiene in portafoglio azioni di BLP.

Si precisa inoltre che, sempre alla data del presente Documento Informativo, BLP non detiene azioni proprie.

Si evidenzia che non sono previsti conguagli in danaro a favore degli azionisti delle società partecipanti alla Fusione né sono proposti particolari benefici a favore degli Amministratori e dei Sindaci delle società medesime.

Nell’Atto di Fusione verrà dato conto della rinuncia da parte di uno o più soci di BLP al concambio della frazione di azione necessaria per assicurare la quadratura complessiva dell’operazione.

Si provvederà in ogni caso a mettere a disposizione degli azionisti di BLP un servizio per il trattamento delle eventuali frazioni di azioni, a prezzi di mercato, senza aggravio di ulteriori oneri per spese, bolli o commissioni.

Le azioni dell’Incorporante di nuova emissione a servizio del concambio - che saranno quotate al pari delle azioni della stessa già in circolazione - saranno messe a disposizione degli azionisti di BLP secondo le modalità proprie delle azioni dematerializzate accentrate nella Monte Titoli S.p.A. a partire dal primo giorno lavorativo successivo alla data di decorrenza degli effetti civilistici della Fusione. Tale data sarà resa nota nell’apposito avviso concernente la Fusione pubblicato su almeno un quotidiano a diffusione nazionale.

Le operazioni di cambio verranno effettuate, a partire dal primo giorno di efficacia della Fusione, presso gli sportelli dell’Incorporante e delle altre società del nuovo gruppo bancario risultante dalla Fusione (di seguito il “**Nuovo Gruppo**”), nonché presso ogni altro intermediario autorizzato ai sensi di legge.

Le nuove azioni ordinarie dell’Incorporante, che saranno emesse in cambio delle azioni di BLP, avranno gli stessi diritti di quelle dell’Incorporante in circolazione alla data di emissione e, pertanto, avranno godimento regolare (1° gennaio 2006).

A tale riguardo, è previsto che, successivamente alla data di efficacia della Fusione, i competenti organi dell'Incorporante deliberino, indistintamente a favore di tutti i soci dell'Incorporante, la distribuzione di un dividendo relativo all'esercizio 2006 da attribuire a ciascuna azione dell'Incorporante *post* Fusione, che verrà proposto nella misura di Euro 0,80 per azione.

Effetti giuridici, contabili e fiscali della Fusione

L'operazione avrà effetti contabili e fiscali a partire dalla data di decorrenza degli effetti giuridici della Fusione, ossia dalla data dell'ultima delle iscrizioni al registro delle imprese di Brescia e Bergamo dell'Atto di Fusione ovvero dalla data successiva indicata in tale atto ed in ogni caso non anteriore al 1° aprile 2007.

Inoltre, ai sensi dell'art. 57, ultimo comma, del TUB, i privilegi e le garanzie di qualsiasi tipo, da chiunque prestate o comunque esistenti a favore di BLP, conserveranno la loro validità ed il loro grado, senza bisogno di alcuna formalità o annotazione a favore di BPU.

Riflessi tributari in Italia della Fusione sull'Incorporante

La Fusione è fiscalmente "neutra" agli effetti dell'imposizione diretta in Italia.

Ai sensi dell'art. 172 del D.P.R. n. 917/86 (*"Testo Unico delle Imposte sui Redditi"*; di seguito **"TUIR"**), infatti, la Fusione non dà luogo all'emersione di componenti positive o negative di reddito imponibile in capo ai soggetti partecipanti (BPU, BLP e azionisti).

In particolare, in capo a BLP, il trasferimento del proprio patrimonio a BPU non dà luogo al realizzo delle plusvalenze o minusvalenze latenti nelle attività e passività trasferite, né al realizzo dell'avviamento.

Simmetricamente, i beni ricevuti dall'Incorporante sono da questa assunti al medesimo valore fiscale che avevano in capo all'Incorporanda.

Nella determinazione del reddito dell'Incorporante non si tiene conto dell'avanzo o disavanzo iscritto in bilancio per effetto del Rapporto di Cambio delle azioni ed i maggiori valori iscritti in bilancio per effetto dell'eventuale imputazione del disavanzo ad elementi patrimoniali dell'Incorporanda, compreso l'avviamento, non sono imponibili nei confronti dell'Incorporante e non hanno riconoscimento fiscale.

La Fusione è esclusa dall'IVA ed è soggetta alle imposte di registro, ipotecarie e catastali in misura fissa.

Con riguardo al regime di tassazione di gruppo ai sensi degli artt. 117 e seguenti del TUIR (c.d. "consolidato fiscale nazionale"), in essere tra BPU e talune sue controllate, l'art. 124, quinto comma, TUIR prevede che, nel caso di fusione della società controllante (BPU) con società non appartenente al consolidato fiscale (BLP), la continuazione del regime di tassazione consolidata può essere richiesta mediante l'esercizio dell'interpello ai sensi dell'art. 11 della Legge 27 luglio 2000, n. 212.

Riflessi tributari della Fusione sugli azionisti

Il cambio delle azioni dell'Incorporanda con azioni dell'Incorporante non costituisce per gli azionisti della prima, secondo la normativa fiscale italiana, realizzo di proventi o perdite, comportando una mera sostituzione dei titoli dell'Incorporanda con titoli dell'Incorporante. In concreto il valore fiscalmente riconosciuto della partecipazione nell'Incorporanda si trasferisce sulle azioni dell'Incorporante ricevute in cambio.

Non è stato accertato se sarà riconosciuta alla Fusione lo *status* di operazione ininfluente ai fini fiscali ai sensi di qualsiasi giurisdizione diversa da quella italiana.

Gli azionisti che non sono residenti a fini fiscali in Italia sono tenuti a verificare ai sensi della normativa del proprio Stato di residenza fiscale le conseguenze fiscali della Fusione e del possesso delle azioni ordinarie dell'Incorporante.

Sistema di amministrazione e controllo dell'Incorporante post Fusione

Il progetto di integrazione tra l'Incorporanda e l'Incorporante prevede che quest'ultima, al fine di garantire un sistema di *corporate governance* adeguato alle esigenze della nuova realtà aziendale, adotti il sopra menzionato sistema dualistico. Tale sistema prevede che l'amministrazione ed il controllo della società siano esercitati rispettivamente da un Consiglio di Gestione e da un Consiglio di Sorveglianza, secondo quanto previsto dagli artt. 2409-*octies* e seguenti del codice civile e dagli artt. 147-*ter* e seguenti del TUF.

La scelta del sistema dualistico ed i suoi elementi caratterizzanti

Il sistema di *governance* basato sul modello dualistico prevede, come si è detto, la presenza di un Consiglio di Sorveglianza e di un Consiglio di Gestione in luogo dei classici organi del sistema tradizionale, cui vengono attribuiti dalla Legge e dallo statuto il controllo e l'amministrazione della società.

A seguito del passaggio al sistema dualistico, alcune attribuzioni tipiche riservate all'Assemblea nel sistema tradizionale (approvazione del bilancio, nomina dei componenti dell'organo gestorio e determinazione dei relativi compensi), sono trasferite alla competenza del Consiglio di Sorveglianza. Viene altresì introdotta una più chiara distinzione tra funzione di indirizzo strategico e controllo, da un lato, e gestione corrente, dall'altro, anche a garanzia di una sana e prudente gestione dell'Incorporante.

Il Consiglio di Sorveglianza assomma in sé alcuni poteri tipici dell'Assemblea, funzioni del Collegio Sindacale e alcuni poteri di "alta amministrazione", assolvendo così ad un compito di indirizzo strategico e controllo, anche di merito, sulla gestione della società più ampio di quello tipicamente svolto dal Collegio Sindacale nel sistema di amministrazione e controllo c.d. "tradizionale".

Al Consiglio di Gestione spetta in via esclusiva la gestione della società e il compimento di tutte le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale, in coerenza con gli indirizzi generali strategici e programmatici del Consiglio di Sorveglianza. Lo statuto può prevedere che tale organo, ai sensi dell'art. 2409-*terdecies*, primo comma, lettera *f-bis*), del codice civile, deliberi su proposta del Consiglio di Gestione anche in relazione ai piani industriali e finanziari, ai *budget*, nonché alle operazioni strategiche e di maggior rilievo economico-finanziario. Il ruolo e le attribuzioni del

Consiglio di Gestione sono, nella sostanza, modellate su quelle del Consiglio di Amministrazione nel sistema tradizionale, alla cui disciplina occorre spesso far riferimento.

L'attuazione del modello dualistico e le relative previsioni statutarie

La scelta del modello dualistico ha reso necessarie alcune modifiche allo statuto dell'Incorporante, che si illustrano qui di seguito. I riferimenti agli articoli sono al testo del Nuovo Statuto allegato *sub A* al Progetto di Fusione.

Si ricorda peraltro che alcune delle nuove clausole implicano, ai sensi dell'art. 28 del vigente statuto sociale di BPU, una modifica statutaria da assumere con il voto favorevole di almeno un ventesimo di tutti i soci aventi diritto di voto.

Pertanto, ove la delibera di approvazione del Nuovo Statuto sociale fosse adottata con una maggioranza inferiore rispetto a quella sopra menzionata, la delibera dovrà intendersi come avente ad oggetto l'approvazione della Fusione e del Nuovo Statuto allegato *sub A* al Progetto di Fusione, ma con sostituzione degli artt. 3, 23, 28, 31 e 36 con i corrispondenti articoli riportati nell'allegato *sub B* al Progetto di Fusione.

L'adozione da parte dell'Incorporante del modello dualistico è stata ritenuta maggiormente rispondente alle esigenze e alla struttura della Nuova Capogruppo.

Il modello dualistico è ritenuto un mezzo appropriato per rafforzare, in particolar modo nelle c.d. *public company*, la tutela degli azionisti. Tutela che viene attuata tramite il ruolo attribuito al Consiglio di Sorveglianza (organo di derivazione dei soci). Inoltre, il modello dualistico risulta idoneo a garantire una *governance* efficace in strutture di gruppo complesse e articolate.

Nel modello dualistico il Consiglio di Sorveglianza, ben distinto dal Consiglio di Gestione, a cui spettano le decisioni operative, è frapposto fra azionisti e manager ed esercita funzioni di supervisione secondo un modello che consente un controllo efficace dell'operato dei gestori.

Il Nuovo Statuto prevede infatti che l'approvazione dei piani industriali, dei *budget* e delle operazioni strategiche debbano essere autorizzati dal Consiglio di Sorveglianza. In tale modo, ancorché indirettamente, gli azionisti della Nuova Capogruppo incrementano il loro potere nei confronti dei soggetti cui è attribuita la gestione della Nuova Capogruppo (Consiglio di Gestione) rispetto al modello tradizionale.

L'Assemblea (artt. da 21 a 29 del Nuovo Statuto)

Le attribuzioni dell'Assemblea saranno modificate al fine di rendere le stesse coerenti con la disciplina legislativa in materia di sistema "dualistico", prevedendo tra l'altro che i soci siano chiamati alla approvazione del bilancio in caso di mancata approvazione da parte del Consiglio di Sorveglianza.

In particolare, l'Assemblea ordinaria dei soci della Nuova Capogruppo:

- nomina e revoca i membri del Consiglio di Sorveglianza e ne elegge il Presidente e il Vice Presidente Vicario;

-
- delibera in merito alla responsabilità dei membri del Consiglio di Sorveglianza e, ai sensi dell'art. 2393 e 2409-*decies* del codice civile, in merito alla responsabilità dei membri del Consiglio di Gestione, ferma la competenza concorrente del Consiglio di Sorveglianza;
 - delibera sulla distribuzione degli utili, previa presentazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato approvati ai sensi dell'art. 2409-*terdecies* del codice civile;
 - nomina e revoca la società di revisione incaricata del controllo contabile;
 - approva il bilancio nel caso di mancata approvazione da parte del Consiglio di Sorveglianza ovvero qualora ciò sia richiesto da almeno due terzi dei membri del Consiglio di Sorveglianza;
 - delibera sulle altre materie attribuite dalla legge alla sua competenza.

L'Assemblea Straordinaria dei Soci delibera in merito alle modifiche dello statuto sociale, sulla nomina, sulla revoca, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori nonché su ogni altra materia attribuita dalla legge alla sua competenza.

L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Gestione, ovvero, ai sensi dell'art. 151-*bis* del TUF, dal Consiglio di Sorveglianza, ovvero ancora da almeno due dei suoi componenti, fatti comunque salvi gli ulteriori poteri di convocazione previsti dalla legge.

Saranno inoltre inserite, in linea con il recente evolversi della legislazione di riferimento, una serie di facoltà della minoranza.

In particolare:

- in ottemperanza all'art. 2367, primo comma, del codice civile, l'Art 22, sesto comma, del Nuovo Statuto prevede che le Assemblee della Nuova Capogruppo possano essere convocate su richiesta motivata contenente gli argomenti da trattare, che deve essere sottoscritta da almeno un decimo dei soci aventi diritto di voto alla data della richiesta;
- in ottemperanza all'art. 126-*bis* del TUF, l'art. 22, ultimo comma, del Nuovo Statuto prevede che un numero di Soci non inferiore ad 1/40 (un quarantesimo) dei Soci aventi diritto alla data della richiesta può, con domanda scritta, chiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea, quale risulta dall'avviso di convocazione della stessa.

Qualora il Progetto di Fusione, e così lo statuto dell'Incorporante ad esso allegato, fosse approvato dall'Assemblea straordinaria di BPU con una maggioranza inferiore al ventesimo dei soci di BPU aventi diritto di voto, verrebbe mantenuta ferma l'attuale previsione dell'art. 23 dello statuto di BPU secondo cui le assemblee si riuniscono presso la sede della società o in altro luogo nella provincia di Bergamo (cfr. testo dell'art. 23 contenuto nell'allegato *sub* B al Progetto di Fusione allegato al presente Documento Informativo).

In tale ipotesi, sarebbe inoltre mantenuta ferma la previsione contenuta nel vigente art. 28 dello statuto di BPU secondo cui talune modifiche statutarie - i.e. la modifica dell'oggetto sociale, la trasformazione della società, il trasferimento della sede sociale, lo scioglimento anticipato della società, l'abrogazione o la modifica degli artt. 23, 31, 36, 42 e 43 (contenenti la disciplina del Consigliere Delegato) e 49 (inerente la costituzione di comitati in seno al Consiglio di Sorveglianza), la modifica della disciplina sul Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza - richiedono il voto favorevole di almeno un ventesimo dei soci aventi diritto di voto.

L'art. 28, nella versione di cui all'allegato *sub B* al Progetto di Fusione risulta comunque integrato con l'aggiunta di un quarto comma che prevede, in luogo della maggioranza qualificata del ventesimo dei soci rappresentante almeno il 20% del capitale sociale prevista dall'art. 28, quarto comma, contenuto nell'allegato *sub A*, la maggioranza del ventesimo dei soci per l'abrogazione o la modifica dell'art. 45, sesto comma e dell'art. 48, sesto comma. Tale variazione è conseguente a quanto attualmente previsto dall'art. 28, terzo comma, del vigente statuto di BPU secondo cui il quorum del ventesimo non può essere abrogato o modificato se non con la stessa maggioranza.

Il Consiglio di Sorveglianza (artt. da 44 a 48 del Nuovo Statuto)

Il Consiglio di Sorveglianza dell'Incorporante risultante dalla Fusione sarà composto da 23 membri nominati dall'Assemblea tra i soci in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla normativa *pro-tempore* vigente. Almeno 15 componenti del Consiglio di Sorveglianza devono essere in possesso dei requisiti di professionalità richiesti dalla normativa *pro-tempore* vigente per i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione di banche. In particolare, almeno tre componenti del Consiglio di Sorveglianza dovranno essere scelti tra persone iscritte al Registro dei Revisori Contabili che abbiano esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni. I componenti del Consiglio di Sorveglianza resteranno in carica per tre esercizi.

La loro nomina avverrà mediante voto di lista secondo modalità operative meglio specificate dal Nuovo Statuto (art. 45). Salva diversa inderogabile disposizione di legge o regolamento, le liste saranno presentate dal Consiglio di Sorveglianza uscente ovvero da almeno 500 soci che abbiano diritto di intervenire e di votare nell'Assemblea chiamata ad eleggere il Consiglio di Sorveglianza e che documentino tale diritto secondo le vigenti normative, i quali rappresentino almeno lo 0,50% del capitale sociale (limite determinato con riferimento al capitale esistente 90 giorni prima della data fissata per la convocazione dell'Assemblea e da indicarsi nell'avviso di convocazione).

Si segnala che, una volta emanato da parte di Consob il Regolamento previsto dall'art. 148, secondo comma, del TUF, concernente le modalità per l'elezione di un consigliere di sorveglianza da parte dei soci di minoranza, i competenti organi sociali dell'Incorporante valuteranno la compatibilità con la nuova normativa della disciplina da ultimo citata, prevista dall'art. 45 del Nuovo Statuto e, se necessario, provvederanno ad apportare le opportune modifiche entro i termini di legge.

Il Consiglio di Sorveglianza si riunirà, su convocazione del Presidente, almeno ogni 60 giorni; le riunioni si svolgeranno, alternativamente, nella città di Bergamo e nella città di Brescia, ed una volta all'anno nella città di Milano. Per la validità delle riunioni (*quorum* costitutivo) sarà necessaria la presenza della maggioranza dei consiglieri in carica. Il Consiglio delibererà con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri presenti alla votazione (*quorum* deliberativo), salvo nei casi in cui il Nuovo Statuto prevede maggioranze rafforzate (art. 48).

Il Consiglio di Sorveglianza:

- a) nomina, su proposta del Comitato Nomine, e revoca i componenti del Consiglio di Gestione ed il suo Presidente e Vice Presidente, determinandone i compensi sentito il Comitato per la Remunerazione; determina, sentito il Comitato per la Remunerazione, i compensi dei consiglieri di gestione investiti di particolari cariche, incarichi o deleghe o che siano assegnati a comitati; fermo quanto previsto dall'art. 32, secondo comma, del Nuovo Statuto, e fermo comunque il caso di sostituzione di membri del Consiglio di Gestione anzitempo cessati, il Consiglio di Sorveglianza provvede al rinnovo del Consiglio di Gestione nella prima adunanza successiva alla sua nomina da parte dell'Assemblea;
- b) su proposta del Consiglio di Gestione, delibera sulla definizione degli indirizzi generali programmatici e strategici della Società e del gruppo;
- c) approva il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato predisposti dal Consiglio di Gestione;
- d) autorizza il Consiglio di Gestione a esercitare la delega per gli aumenti di capitale sociale o l'emissione di obbligazioni convertibili eventualmente conferita dall'Assemblea ai sensi dell'art. 2443 del codice civile e/o dell'art. 2420-ter del codice civile;
- e) partecipa alle riunioni del Consiglio di Gestione a ciò delegando il Presidente e il Vice Presidente Vicario;
- f) esercita le funzioni di vigilanza previste dall'art. 149, commi primo e terzo, del TUF;
- g) promuova l'esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti dei componenti del Consiglio di Gestione;
- h) presenta la denuncia alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 70, settimo comma, del TUB;
- i) riferisce per iscritto all'Assemblea dei Soci convocata ai sensi dell'art. 2364-bis del codice civile sull'attività di vigilanza svolta, sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati nonché, in occasione di ogni altra Assemblea convocata in sede ordinaria o straordinaria, per quanto concerne gli argomenti che ritenga rientrino nella sfera delle proprie competenze;
- l) informa senza indugio la Banca d'Italia di tutti gli atti o fatti, di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire una irregolarità nella gestione o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria;
- m) esprime il parere obbligatorio in ordine al soggetto preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art. 154-bis del TUF;
- n) su proposta del Consiglio di Gestione, delibera sulle autorizzazioni relative ai piani industriali e/o finanziari ed ai budget della Società e del gruppo predisposti dal Consiglio di Gestione, nonché sulle autorizzazioni relative alle operazioni strategiche, ferma in ogni caso la responsabilità di questo per gli atti compiuti. In particolare, il Consiglio di Sorveglianza delibera sulle autorizzazioni relative a:
 - (i) proposte di operazioni sul capitale, emissioni di obbligazioni convertibili e *cum warrant* in titoli della Società, fusioni e scissioni;
 - (ii) proposte di modifiche statutarie;
 - (iii) acquisti o cessioni da parte della Società e delle società controllate di partecipazioni di controllo in società di rilevante valore strategico o di valore superiore unitariamente al valore del 5% del patrimonio netto consolidato, nonché l'acquisto o la vendita di aziende, rapporti in blocco, rami d'azienda di rilevante valore economico e/o strategico;

(iv) investimenti o disinvestimenti di rilevanza strategica e/o che comportino impegni per la Società il cui ammontare complessivo sia superiore, per ogni operazione, al valore del 5% del patrimonio netto consolidato;

(v) stipulazioni di accordi commerciali, di collaborazione e parasociali di rilevanza strategica;

fermo restando che l'autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza sulle operazioni indicate nell'elenco di cui sopra non sarà necessaria ove si tratti di operazioni specificamente contemplate nei piani industriali già approvati dal Consiglio di Sorveglianza;

- o) delibera in ordine agli indirizzi relativi alle iniziative culturali e benefiche nonché all'immagine della Società e del Gruppo, con speciale riferimento alla valorizzazione del patrimonio storico e artistico, verificando la convergenza delle iniziative programmate con gli obiettivi assunti;
- p) delibera sulle fusioni e scissioni di cui agli artt. 2505 e 2505-bis del codice civile;
- q) esercita ogni altro potere previsto dalla normativa pro-tempore vigente o dallo statuto.

Al Consiglio di Sorveglianza saranno inoltre attribuite in via esclusiva, nel rispetto dell'art. 2436 del codice civile, le deliberazioni concernenti:

- a) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- b) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di Socio;
- c) l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative, previa consultazione con il Consiglio di Gestione.

Il Consiglio di Sorveglianza e i suoi componenti eserciteranno i poteri di cui all'art. 151-*bis* del TUF (richiesta di notizie ai consiglieri di gestione o agli organi di amministrazione e controllo delle società controllate, richiesta al Presidente del Consiglio di Sorveglianza di convocare il Consiglio di Sorveglianza, di convocare l'Assemblea dei soci e il Consiglio di Gestione, possibilità di procedere ad atti di ispezione e di controllo nonché di scambiare informazioni con i corrispondenti organi delle società controllate), secondo i termini e le condizioni ivi previsti.

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza (art. 47 del Nuovo Statuto)

Oltre alle funzioni d'impulso dell'attività del Consiglio, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza assolverà, in modo funzionale all'esercizio delle competenze del Consiglio stesso, un ruolo di rilievo: (i) nella supervisione e nell'attivazione delle procedure e dei sistemi di controllo sull'attività della società e del Nuovo Gruppo, anche chiedendo e ricevendo informazioni dal soggetto preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dai soggetti preposti alle varie funzioni interessate; (ii) nelle relazioni tra il Consiglio di Sorveglianza ed il Consiglio di Gestione, assicurando l'efficiente coordinamento dell'attività degli organi sociali.

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza convocherà - di propria iniziativa e comunque nei casi previsti dalla legge o dallo statuto - e presiederà le riunioni del Consiglio stesso, fissandone l'ordine del giorno, tenuto conto anche delle proposte formulate dal Vice Presidente Vicario e dagli altri Vice Presidenti e provvedendo affinché adeguate informazioni sulle materie che vi sono iscritte vengano fornite a tutti i componenti del Consiglio di Sorveglianza.

Inoltre, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza:

- a) partecipa, come pure il Vice Presidente Vicario, alle riunioni del Consiglio di Gestione con facoltà di incaricare un altro membro del Consiglio di Sorveglianza a sostituirlo;
- b) riceve le proposte del Consiglio di Gestione inerenti materie da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza, comprese quelle riguardanti le strategie e gli indirizzi generali della Società e del Gruppo, formulando proposte in proposito;
- c) formula al Consiglio di Sorveglianza le proposte relative all'attività di controllo della gestione della Società, con particolare riguardo alla coerenza della stessa con le strategie e gli indirizzi generali approvati dal Consiglio di Sorveglianza;
- d) esercita la funzione di supervisione e di attivazione delle procedure e dei sistemi di controllo sull'attività della Società e del Gruppo, e ciò anche chiedendo e ricevendo informazioni dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dai soggetti preposti alle varie funzioni interessate;
- e) attiva gli strumenti informativi necessari per monitorare la correttezza e l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema amministrativo contabile adottati dalla Società e dal Gruppo;
- f) convoca e presiede il Comitato Nomine;
- g) mantiene i rapporti con le Autorità di Vigilanza nell'ambito e per i fini dell'attività di controllo e sorveglianza propria del Consiglio di Sorveglianza;
- h) intrattiene i necessari e opportuni rapporti con il Consiglio di Gestione e, in particolare, con il suo Presidente e/o il Vice Presidente e/o il Consigliere Delegato;
- i) chiede e riceve informazioni su specifici aspetti della gestione della Società e del Gruppo e sull'andamento in generale, anche prospettico, della gestione stessa;
- l) sovrintende, per le materie di competenza del Consiglio di Sorveglianza, alla gestione della comunicazione esterna delle informazioni riguardanti la Società, d'intesa con il Presidente e il Vice Presidente del Consiglio di Gestione e con il Consigliere Delegato; progetta, sentito il Presidente e il Vice Presidente del Consiglio di Gestione e il Consigliere Delegato, e cura la realizzazione delle iniziative culturali e benefiche della Società e del Gruppo, da sottoporre al Consiglio di Sorveglianza, con speciale riferimento alla valorizzazione del patrimonio storico e artistico;
- m) esercita tutti gli altri poteri funzionali all'esercizio della sua carica.

In caso di assenza o impedimento del Presidente del Consiglio di Sorveglianza, il Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza ne adempie le funzioni; nell'ulteriore ipotesi di assenza o impedimento di questi, le funzioni saranno esercitate congiuntamente dai due Vice Presidenti, o, in caso di loro assenza o impedimento, dal componente del Consiglio di Sorveglianza più anziano di nomina presente in sede e, a parità di anzianità di nomina, dal più giovane d'età.

La carica di Presidente e quella di Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza spetteranno rispettivamente al membro indicato al primo ed al secondo posto nella lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti, ovvero nell'unica lista presentata ovvero ai membri nominati come tali dall'Assemblea, nel caso in cui non sia stata presentata alcuna lista (art. 45).

I Comitati per il controllo interno, per la remunerazione e per le nomine (art. 49 del Nuovo Statuto)

Il Nuovo Statuto prevede che il Consiglio di Sorveglianza istituisca al proprio interno un Comitato per il Controllo Interno, un Comitato per la Remunerazione dell'alta dirigenza e un Comitato Nomine.

Almeno la maggioranza dei componenti del Comitato per il Controllo Interno deve essere scelta tra consiglieri di sorveglianza iscritti al Registro dei Revisori Contabili che abbiano esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni. Il Comitato per il Controllo Interno, avvalendosi delle strutture aziendali preposte, potrà procedere in qualsiasi momento ad atti di ispezione e di controllo nonché scambiare informazioni con gli organi di controllo delle società del Nuovo Gruppo in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento dell'attività sociale.

Il documento recante il Regolamento del Comitato Nomine costituisce un allegato al Progetto di Fusione.

Il Consiglio di Gestione (artt. da 30 a 41 del Nuovo Statuto)

Il Consiglio di Gestione sarà composto da un minimo di 7 a un massimo di 11 membri nominati dal Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Comitato Nomine, previa determinazione del loro numero.

I componenti del Consiglio di Gestione dureranno in carica per tre esercizi e saranno rieleggibili. I componenti del Consiglio di Sorveglianza non potranno essere nominati componenti del Consiglio di Gestione, sino a che ricoprano tale carica. Inoltre si fa presente che: (i) almeno uno dei componenti il Consiglio di Gestione dovrà possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, terzo comma, del TUF; (ii) almeno la maggioranza di detti componenti dovrà aver maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di attività professionali e/o gestionali in società finanziarie e/o mobiliari e/o bancarie e/o assicurative in Italia o all'estero.

Il Consiglio di Gestione si riunirà almeno una volta al mese, nonché ogniqualvolta il Presidente ritenga opportuno convocarlo o quando ne venga fatta richiesta da almeno 5 membri. Le riunioni si svolgeranno, alternativamente, nella città di Bergamo e nella città di Brescia, ed una volta all'anno nella città di Milano. Per la validità delle adunanze del Consiglio di Gestione sarà necessaria - in via generale e salvo che la relativa delibera debba essere adottata mediante ricorso a *quorum* deliberativi qualificati - la presenza di più della metà dei componenti in carica.

Le deliberazioni del Consiglio di Gestione saranno assunte a votazione palese, con il voto favorevole della maggioranza dei membri presenti.

Tuttavia, le seguenti determinazioni potranno essere assunte dal Consiglio di Gestione unicamente con il voto favorevole di almeno 8 (otto) membri (o di tutti i membri meno uno, per il caso in cui il Consiglio di Gestione sia composto da 7 o 8 membri):

- a) la proposta, da sottoporre all'attenzione del Consiglio di Sorveglianza per la successiva approvazione dell'Assemblea straordinaria, di modifiche statutarie;
- b) la cessione totale o parziale delle partecipazioni detenute nelle seguenti società: Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A., Banca Popolare di Bergamo S.p.A., Banca Popolare di Ancona

-
- S.p.A., Banca Carime S.p.A., Centrobanca S.p.A., Banco di Brescia S.p.A. e Banca Regionale Europea S.p.A., nonché la costituzione di vincoli di qualsiasi genere sulle azioni delle stesse;
- c) la determinazione del voto da esprimere nelle Assemblee delle società sopra elencate sub b) convocate per l'approvazione di aumenti di capitale con esclusione del diritto di opzione (a pagamento o contro conferimento in natura), di emissione di obbligazioni convertibili o con warrant, con esclusione del diritto di opzione, che comportino, in caso di loro sottoscrizione, la perdita da parte della società del controllo;
 - d) la determinazione del voto da esprimere nelle assemblee delle società di cui sopra sub b) convocate per deliberare la fusione per incorporazione nella società o in altre società, la loro trasformazione, la scissione, lo scioglimento anticipato, la modifica dell'oggetto sociale, il cambiamento della denominazione o il trasferimento della sede legale al di fuori del comune in cui hanno attualmente la sede, il trasferimento a terzi non facenti parte del gruppo dell'azienda bancaria o di una parte sostanziale della stessa;
 - e) la designazione alla carica di membro del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale delle società sopra elencate sub b), tenuto conto delle proposte del Comitato Nomine, ove previste;
 - f) l'attribuzione, ove ritenuta opportuna, ad un proprio componente dell'incarico di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

Oltre alle competenze non delegabili per legge, il Nuovo Statuto (art. 37) riserva al Consiglio di Gestione le seguenti competenze esclusive, ancorché per talune di esse sia prevista l'approvazione del Consiglio di Sorveglianza:

- a) la definizione, su proposta del Consigliere Delegato, degli indirizzi generali programmatici e strategici della Società e del Gruppo da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza;
 - b) l'attribuzione e la revoca di deleghe al Consigliere Delegato; l'individuazione del consigliere di gestione a cui attribuire le deleghe deve effettuarsi su proposta del Consiglio di Sorveglianza, deliberata a sua volta, previa designazione del Comitato Nomine; qualora tale ultima designazione non sia stata formulata dal Comitato Nomine con i quorum prescritti dal relativo Regolamento, la proposta del Consiglio di Sorveglianza da sottoporre al Consiglio di Gestione sarà deliberata con voto favorevole di almeno 17 (diciassette) consiglieri di sorveglianza. La revoca delle deleghe è deliberata dal Consiglio di Gestione con il voto favorevole di almeno 8 (otto) membri del Consiglio di Gestione (o di tutti i membri meno uno, per il caso in cui il Consiglio di Gestione sia composto da 7 o 8 membri), sentito il Consiglio di Sorveglianza;
 - c) la predisposizione, su proposta del Consigliere Delegato, di piani industriali e/o finanziari, nonché dei budget della Società e del Gruppo da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'art. 2409-terdecies del codice civile;
 - d) la politica di gestione dei rischi e dei controlli interni;
 - e) il conferimento, la modifica o la revoca di deleghe e di poteri nonché il conferimento di particolari incarichi o deleghe a uno o più consiglieri;
 - f) la nomina e la revoca del Direttore Generale, del Condirettore Generale e dei componenti della Direzione Generale, la definizione delle relative funzioni e competenze, nonché le designazioni in ordine ai vertici operativi e direttivi aziendali di Gruppo;
-

-
- g) la designazione alla carica di membro del Consiglio di Amministrazione e del collegio sindacale delle società appartenenti al Gruppo, fermo quanto previsto al precedente art. 36, secondo comma, lettera e);
 - h) l'assunzione e la cessione di partecipazioni;
 - i) l'apertura e la chiusura di succursali ed uffici di rappresentanza;
 - l) la determinazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, nonché, ferma la competenza esclusiva del Consiglio di Sorveglianza di cui all'art. 49 del Nuovo Statuto, l'eventuale costituzione di Comitati o Commissioni con funzioni consultive, istruttorie, di controllo o di coordinamento;
 - m) la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, nonché dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni di Banca d'Italia;
 - n) previo parere obbligatorio del Consiglio di Sorveglianza, la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, ai sensi dell'art. 154-*bis* del TUF e la determinazione del relativo compenso. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere oltre ai requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente per coloro che svolgono funzioni di amministrazione e direzione, requisiti di professionalità caratterizzati da specifica competenza, dal punto di vista amministrativo e contabile, in materia creditizia, finanziaria, mobiliare o assicurativa. Tale competenza, da accertarsi da parte del medesimo Consiglio di Gestione, deve essere acquisita attraverso esperienze di lavoro in posizione di adeguata responsabilità per un congruo periodo di tempo e in imprese comparabili alla Società;
 - o) la nomina e la revoca del Responsabile della funzione del controllo interno, nonché dei responsabili delle funzioni la cui nomina sia di competenza esclusiva del Consiglio di Gestione in forza di disposizioni legislative o regolamentari;
 - p) la redazione del progetto di bilancio di esercizio e del progetto di bilancio consolidato;
 - q) l'esercizio della delega per gli aumenti di capitale sociale conferita ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, nonché l'emissione di obbligazioni convertibili ai sensi dell'art. 2420-*ter* del codice civile, previa autorizzazione da parte del Consiglio di Sorveglianza;
 - r) gli adempimenti riferiti al Consiglio di Gestione di cui agli artt. 2446 e 2447 del codice civile;
 - s) la redazione di progetti di fusione o di scissione;
 - t) le operazioni aventi significativo rilievo strategico, economico, finanziario e patrimoniale ovvero la predisposizione delle operazioni da sottoporre comunque all'autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza;
 - u) la definizione dei criteri di identificazione delle operazioni con parti correlate da riservare alla propria competenza.

Il Consiglio di Gestione riferisce con apposita relazione al Consiglio di Sorveglianza sul generale andamento della gestione nonché sulle operazioni di maggior rilievo per dimensioni e caratteristiche effettuate dalla società o dalle sue controllate e comunque riferisce sulle operazioni nelle quali i membri del Consiglio di Gestione medesimo abbiano un interesse per conto proprio o di terzi (art. 38). La comunicazione verrà effettuata in occasione delle riunioni del Consiglio di Sorveglianza ed in ogni caso con periodicità almeno trimestrale; essa potrà essere effettuata anche per iscritto.

Qualora il Progetto di Fusione, e così lo statuto dell'Incorporante ad esso allegato, fosse approvato dall'Assemblea straordinaria di BPU con una maggioranza inferiore al ventesimo dei soci di BPU aventi diritto di voto, l'art. 36 del Nuovo Statuto prevedrebbe, analogamente a quanto previsto nel vigente statuto di BPU, che, nelle deliberazioni del Consiglio di Gestione, in caso di parità di voti, prevalga il voto di chi presiede la riunione (cfr. testo dell'art. 36 contenuto nell'allegato *sub B* del Progetto di Fusione, allegato al presente Documento Informativo).

Il Presidente del Consiglio di Gestione (art. 39 del Nuovo Statuto)

Al Presidente del Consiglio di Gestione, cui spetteranno la legale rappresentanza della società e la firma sociale, sono attribuiti i compiti tipici del Presidente dell'organo di gestione della società, che lo stesso eserciterà in opportuno coordinamento con gli altri organi statutari.

In particolare, il Presidente del Consiglio di Gestione:

- convoca il Consiglio di Gestione, fissandone l'ordine del giorno tenuto conto anche delle proposte di delibera formulate dal Vice Presidente e dal Consigliere Delegato e coordinandone i lavori, provvedendo affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno siano fornite a tutti i componenti;
- mantiene i rapporti con le Autorità di Vigilanza, d'intesa con il Vice Presidente e il Consigliere Delegato;
- cura i rapporti con il Consiglio di Sorveglianza e con il suo Presidente;
- cura che il Consiglio di Sorveglianza sia informato con cadenza quanto meno trimestrale ai sensi del precedente art. 38;
- cura, d'intesa con il Presidente del Consiglio di Sorveglianza e con il Consigliere Delegato, la comunicazione esterna delle informazioni riguardanti la Società;
- esercita tutti gli altri poteri funzionali all'esercizio della sua carica.

Il Presidente del Consiglio di Gestione ed il Vice Presidente del Consiglio di Gestione - chiamato a svolgere le funzioni di Presidente in caso di sua assenza o impedimento - saranno nominati dal Consiglio di Sorveglianza su proposta del Comitato Nomine (art. 46).

Qualora il Progetto di Fusione, e così lo statuto dell'Incorporante ad esso allegato, fosse approvato dall'Assemblea straordinaria di BPU con una maggioranza inferiore al ventesimo dei soci di BPU aventi diritto di voto, la carica di Presidente e di Vice Presidente del Consiglio di Gestione, qualora non attribuite dal Consiglio di Sorveglianza, saranno attribuite dal Consiglio di Gestione mediante l'adozione di una delibera assunta a maggioranza assoluta dei suoi componenti (cfr. testo dell'art. 31 contenuto nell'allegato *sub B* del Progetto di Fusione, allegato al presente Documento Informativo).

Il Consigliere Delegato (artt. 42 e 43 del Nuovo Statuto)

Il Consiglio di Gestione, nel rispetto delle disposizioni di legge e dello statuto potrà delegare proprie attribuzioni, che non siano riservate dalla legge o dallo statuto alla sua esclusiva competenza, ad uno dei suoi membri, che assumerà la qualifica di Consigliere Delegato, fermo quanto previsto per il caso di urgenza.

L'attribuzione e la revoca delle deleghe al Consigliere Delegato competerà al Consiglio di Gestione, previo coinvolgimento del Consiglio di Sorveglianza (art. 37).

Il Consigliere Delegato sovrintenderà alla gestione aziendale e del Nuovo Gruppo, curandone il coordinamento strategico e il controllo gestionale.

Al Consigliere Delegato potranno essere attribuiti, tra gli altri, i seguenti poteri (art. 43):

- a) sovrintendere alla gestione aziendale e del Nuovo Gruppo;
- b) curare il coordinamento strategico e il controllo gestionale aziendale e del Nuovo Gruppo;
- c) curare l'attuazione dell'assetto organizzativo e di business determinato dal Consiglio di Gestione e approvato dal Consiglio di Sorveglianza;
- d) determinare le direttive operative per la Direzione Generale;
- e) sovrintendere all'integrazione del Nuovo Gruppo, consultando e coinvolgendo il Vice Presidente del Consiglio di Gestione;
- f) sottoporre al Consiglio di Gestione gli indirizzi di gestione, il piano strategico e industriale, il budget, curandone l'attuazione tramite la Direzione Generale;
- g) proporre la politica di bilancio e gli indirizzi in materia di ottimizzazione nell'utilizzo e valorizzazione delle risorse e sottoporre al Consiglio di Gestione il progetto di bilancio e le situazioni periodiche;
- h) proporre al Consiglio di Gestione le designazioni dei vertici operativi e direttivi aziendali e del Nuovo Gruppo, d'intesa con il Presidente e il Vice Presidente del Consiglio di Gestione e sentito il Direttore Generale;
- i) promuovere il presidio integrato dei rischi.

Il Consigliere Delegato riferisce trimestralmente al Consiglio di Gestione ed al Consiglio di Sorveglianza sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo della società e delle controllate; riferisce altresì mensilmente al Consiglio di Gestione e almeno ogni 60 giorni al Consiglio di Sorveglianza sui principali risultati contabili della società, delle principali società controllate e del Nuovo Gruppo.

Consigliere delegato a sovrintendere al sistema dei controlli interni (art. 43 bis del Nuovo Statuto)

Il Consiglio di Gestione potrà incaricare uno dei propri componenti di sovrintendere la funzionalità del sistema di controllo interno con il compito – da svolgersi in stretta cooperazione e intesa con il Consigliere Delegato e il Direttore Generale – di sovrintendere alla promozione e realizzazione del sistema di controllo interno adeguato alla società ed al relativo gruppo sotto il profilo della efficacia e dell'efficienza.

La Direzione Generale (art. 50 del Nuovo Statuto)

Il Nuovo Statuto prevede la nomina, da parte del Consiglio di Gestione, di un Direttore Generale, di un Condirettore Generale nonché la facoltà di nominare uno o più Vice Direttori Generali, secondo l'organico definito dal Consiglio di Gestione medesimo, il quale ne determinerà le attribuzioni.

Il Direttore Generale sarà il capo della struttura operativa e capo del personale; curerà di regola (salvo diversa indicazione da parte degli organi amministrativi competenti) l'esecuzione delle

delibere del Consiglio di Gestione e del Consigliere Delegato e gestirà gli affari correnti in conformità con gli indirizzi degli organi amministrativi.

Il Direttore Generale assisterà inoltre, con voto consultivo, alle riunioni del Consiglio di Gestione e curerà il coordinamento operativo aziendale e del Nuovo Gruppo.

Il Condirettore Generale coadiuverà e supporterà il Direttore Generale nella sovrintendenza di tutte le funzioni attribuitegli.

Altre modifiche statutarie

L'Assemblea straordinaria di BPU verrà convocata, oltre che per l'approvazione della Fusione e delle modifiche statutarie necessarie per l'introduzione del sistema "dualistico" sopra descritto, anche al fine di deliberare l'adozione di una serie di altre modifiche al proprio statuto - le più rilevanti delle quali verranno brevemente illustrate qui di seguito - funzionali alla realizzazione del disegno complessivo sottostante al progetto di integrazione.

Denominazione sociale (art. 1 del Nuovo Statuto)

La società adotterà come nuova denominazione sociale Unione di Banche Italiane Società Cooperativa per Azioni.

Sede legale e sedi operative della società (art. 3 del Nuovo Statuto)

La società avrà sede legale in Bergamo e sedi operative in Brescia e Bergamo. La modifica proposta viene formulata nell'intento di assicurare alla banca, nella nuova configurazione nascente dalla Fusione, un'equilibrata allocazione delle funzioni centrali che tenga conto delle esigenze di funzionalità ed economicità della nuova struttura, anche al fine di favorire l'efficace attuazione del processo di integrazione.

Qualora il Progetto di Fusione, e così lo statuto dell'Incorporante ad esso allegato, fosse approvato dall'Assemblea straordinaria di BPU con una maggioranza inferiore al ventesimo dei soci di BPU aventi diritto di voto, l'art. 3 del Nuovo Statuto prevedrebbe, analogamente a quanto previsto nel vigente statuto di BPU, che la sede legale e la direzione generale dell'Incorporante siano a Bergamo e istituirebbe una sede operativa a Brescia. In base all'ultimo comma dell'art. 3, tali disposizioni sarebbero modificabili soltanto con il voto favorevole del ventesimo dei soci dell'Incorporante aventi diritto di voto (cfr. testo dell'art. 3 contenuto nell'allegato *sub B* del Progetto di Fusione, allegato al presente Documento Informativo).

Requisiti di ammissione a socio (artt. 6 e 9 del Nuovo Statuto)

È prevista l'eliminazione del terzo comma dell'art. 6 dello statuto vigente a mente del quale, ai fini dell'ammissione a socio, assume rilievo la circostanza che l'aspirante socio abbia uno sperimentato rapporto di clientela in atto con la banca o con le società del Gruppo BPU, ovvero che sia favorevolmente conosciuto nelle aree in cui le stesse siano attive attraverso la rete dei propri sportelli per le proprie capacità. Tale eliminazione viene suggerita in relazione alla proposta di introduzione del nuovo art. 9, primo comma, ultima parte, a mente del quale, al fine della valutazione dei requisiti di ammissione a socio si terrà conto, tra l'altro, di eventuali pregressi rapporti di coloro che hanno presentato domanda di ammissione con società del Nuovo Gruppo, anche alla luce dei criteri generali indicati dal Consiglio di Sorveglianza. La modifica mira a ridefinire i criteri ed i requisiti che

assumono rilevanza in sede di valutazione da parte del Consiglio di Gestione della banca delle domande di ammissione a socio.

Convocazione dell'Assemblea (art. 22, quinto comma del Nuovo Statuto)

Il Nuovo Statuto prevede che, ricorrendo i presupposti di legge, l'Assemblea possa essere convocata entro 180 giorni (in luogo dei 120 ordinari) dalla chiusura dell'esercizio sociale. In tal caso il Consiglio di Gestione segnalerà nella relazione prevista dall'art. 2428 del codice civile le ragioni della dilazione. La modifica proposta è volta a cogliere l'opportunità consentita dal secondo comma dell'art. 2364 del codice civile a tenore del quale, nel caso di società tenute alla redazione del bilancio consolidato ovvero quando lo richiedono particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della società, il termine di convocazione dell'Assemblea ordinaria può essere elevato da 120 a 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Luogo di svolgimento dell'Assemblea (art. 23 del Nuovo Statuto)

L'Assemblea si riunirà, alternativamente, nella città, o provincia, di Bergamo e nella città, o provincia, di Brescia. La rinnovata formulazione dell'articolo è preordinata ad agevolare, secondo criteri di equilibrio e pari opportunità, la partecipazione agli eventi assembleari di entrambe le componenti del corpo sociale di originaria derivazione delle due banche che prendono parte al progetto di integrazione. Ciò anche in osservanza della disposizione di cui all'art. 13.1 del vigente codice di autodisciplina di BPU, a tenore del quale *“Gli amministratori incoraggiano e facilitano la partecipazione più ampia possibile dei Soci alle Assemblee”*.

Quorum richiesto per la seconda convocazione dell'Assemblea straordinaria (art. 27 del Nuovo Statuto)

Il Nuovo Statuto prevede che, in seconda convocazione, l'Assemblea straordinaria sia regolarmente costituita con l'intervento, in proprio o per rappresentanza e delega, di almeno 1/400 (un quattrecentesimo) dei soci aventi diritto di voto (attualmente è richiesto un *quorum* pari a 1/200 dei soci aventi diritto di voto). La modifica proposta ha l'obiettivo di adeguare la percentuale di soci richiesti per la regolare costituzione dell'Assemblea straordinaria di seconda convocazione alla nuova entità della compagine sociale della Nuova Capogruppo, tenendo altresì conto della partecipazione media dei soci alle Assemblee di BPU e BLP nell'ultimo decennio.

Si rammenta infatti che, a seguito del perfezionamento della proposta Fusione per incorporazione di BLP in BPU, il numero dei soci della Nuova Capogruppo, tenuto conto di quanto disposto dalla Norma Transitoria I introdotta dalla proposta di statuto in esame, si eleverebbe da circa 60.000 a circa 100.000. La previsione è inoltre in linea con quanto previsto dall'art. 2538, quinto comma, del codice civile, applicabile alle banche popolari in virtù del disposto dell'art. 150-bis del TUB, a tenore del quale *“Le maggioranze richieste per la costituzione delle assemblee e per la validità delle deliberazioni sono determinate dall'atto costitutivo e sono calcolate secondo il numero dei voti spettanti ai soci”*. La proposta è altresì coerente con il disposto dell'art. 13.5 del vigente codice di autodisciplina di BPU a tenore del quale *“Il Consiglio di Amministrazione, in caso di variazioni significative del numero dei Soci, valuta l'opportunità di proporre all'Assemblea modifiche all'atto costitutivo, relativamente alle percentuali stabilite per dar corso alle azioni e per l'esercizio delle prerogative poste a tutela delle minoranze”*.

Quorum rafforzati per la modifica o abrogazione di talune disposizioni del Nuovo Statuto (art. 28 del Nuovo Statuto)

Viene proposta l'abrogazione di alcuni *quorum* deliberativi rafforzati al fine di rendere lo statuto più flessibile e consentire di cogliere eventuali opportunità che dovessero presentarsi in futuro sia in termini normativi sia di ulteriori processi di integrazione. In particolare si propone di abrogare la previsione secondo cui la trasformazione della società ed il trasferimento della sede sociale devono essere approvati con il voto favorevole di almeno un ventesimo di tutti i soci aventi diritto di voto.

Diversamente, per alcune norme considerate fondamentali per il buon esito del processo di integrazione, sarebbero introdotti specifici *quorum* deliberativi rafforzati (pari ad un ventesimo di tutti i soci aventi diritto di voto che a loro volta rappresentino almeno il 20% del capitale sociale sottoscritto e versato al novantesimo giorno antecedente quello della Assemblea) per l'abrogazione o la modifica degli articoli dello statuto sociale che riguardano la costituzione e la regolamentazione in seno al Consiglio di Sorveglianza del Comitato Nomine, organo, peraltro già presente nel vigente statuto di BPU. Detto organo è infatti ritenuto di fondamentale importanza per assicurare l'applicazione delle regole di governo sulle proposte di composizione degli organi sociali della Nuova Capogruppo, ispirate a favorire la rappresentanza negli stessi delle componenti originarie di rispettiva derivazione da BPU e BLP nel rispetto del principio di pariteticità di cui all'art. 1 della presente proposta di statuto.

Tuttavia, per le deliberazioni da assumere su richiesta dell'Autorità di vigilanza creditizia o in relazione a modifiche regolamentari o di norme di legge l'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, delibererà non con i predetti *quorum* rafforzati, ma a maggioranza assoluta di voti; in tali casi, per le deliberazioni di competenza del Consiglio di Sorveglianza, quest'ultimo delibererà a maggioranza assoluta dei presenti.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili (art. 37, secondo comma, lettera n) del Nuovo Statuto)

Viene prevista, in attuazione dell'art. 154-bis del TUF, la nomina del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari da parte del Consiglio di Gestione, previo parere obbligatorio del Consiglio di Sorveglianza. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari dovrà possedere oltre ai requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente per coloro che svolgono funzioni di amministrazione e direzione, requisiti di professionalità caratterizzati da specifica competenza, dal punto di vista amministrativo e contabile, in materia creditizia, finanziaria, mobiliare o assicurativa. Tale competenza, da accertarsi da parte del medesimo Consiglio di Gestione, deve essere acquisita attraverso esperienze di lavoro in posizione di adeguata responsabilità per un congruo periodo di tempo e in imprese comparabili alla società.

Obbligazioni di esponenti bancari

Si propone l'eliminazione del vigente art. 41 in materia di obbligazioni degli esponenti della società con la società medesima o con altre società del gruppo. La proposta di abrogazione del vigente art. 41 è motivata dall'opportunità di espungere dall'articolato statutario una previsione che riprende in termini pressoché letterali una precisa disposizione di legge (art. 136 del TUB), come tale operante indipendentemente da un apposito richiamo nello statuto.

Utili e riserve (art. 52 del Nuovo Statuto)

Il Nuovo Statuto prevede che l'utile netto risultante dal bilancio (dedotte la riserva legale nella misura minima prevista dalla legge e le eventuali quote deliberate dall'Assemblea per la costituzione o l'incremento di riserve anche straordinarie o di altre riserve, secondo canoni di prudenza) venga così ripartito, per la parte distribuibile:

2,75% per previdenze e provvidenze a favore del personale, da utilizzarsi prioritariamente per le occorrenze delle istituzioni aziendali di previdenza e di assistenza; l'eventuale rimanenza è da erogarsi a discrezione del Consiglio di Gestione;

1,5% per iniziative ed istituzioni aventi scopi benefici, umanitari, sociali, culturali ed artistici, da erogarsi a cura del Consiglio di Gestione, nel rispetto degli indirizzi deliberati dal Consiglio di Sorveglianza, con particolare riguardo ai territori di riferimento del Nuovo Gruppo;

il rimanente quale dividendo da attribuire alle azioni, secondo deliberazione dell'Assemblea, la quale decide anche in ordine alla destinazione dell'eventuale eccedenza.

Il Nuovo Statuto prevede, inoltre, che le riserve da utili e da valutazione formatesi con l'applicazione dei principi contabili internazionali non saranno distribuibili tra i soci nei casi previsti dalla legge.

2.1.3. Previsioni sulla composizione dell'azionariato rilevante nonché sull'assetto di controllo dell'Incorporante a seguito della Fusione

Variazioni della composizione dell'azionariato dell'Incorporante *post* Fusione

In base al Rapporto di Cambio, il capitale sociale *post* Fusione sarà rappresentato per circa il 54% da azioni detenute da precedenti azionisti BPU e per circa il 46% da azioni detenute da precedenti azionisti BLP. Le percentuali sono state conteggiate senza tenere in considerazione i possibili effetti del recesso da parte degli azionisti di BLP.

Come si è accennato, a decorrere dalla data di efficacia della Fusione, gli azionisti di BLP diverranno soci dell'Incorporante che manterrà la propria forma giuridica di banca popolare cooperativa, e diverranno pertanto soggetti alla normativa sulle società cooperative bancarie e, in particolare, a quanto previsto dall'art. 30 del TUB.

Come già anticipato, detto articolo prevede il limite del possesso azionario nella misura dello 0,50% del capitale sociale (art. 30, secondo comma). Tale limite non si applica agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi (art. 30, terzo comma).

L'Incorporante, appena rileva il superamento del limite dello 0,50% contesta al detentore la violazione del divieto. Le azioni eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione; trascorso tale termine, i relativi diritti patrimoniali maturati fino all'alienazione delle azioni eccedenti vengono acquisiti dall'Incorporante.

Quanto all'assetto di controllo dell'Incorporante *post* Fusione, occorre ricordare che l'art. 30, primo comma, del TUB, stabilisce che a ciascun socio spetti un voto in Assemblea, qualunque sia il numero delle azioni possedute.

Qui di seguito sono indicati gli azionisti BLP che, sulla base delle comunicazioni effettuate, risultano detenere una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale di BLP, con indicazione, a fianco di ciascuno, della percentuale di partecipazione che verrebbero a detenere nella Nuova Capogruppo, sulla base del concambio e assumendo che le partecipazioni di tali azionisti non mutino fino alla data di efficacia della Fusione:

	% c. s. Banca Lombarda	% c.s. Nuova Capogruppo
• CARLO TASSARA S.P.A.	4,95	2,28
• FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO	4,93	2,27
• FONDAZIONE BANCA DEL MONTE DI LOMBARDIA	4,89	2,25
• SOLOFID SPA	3,43(*)	1,58
• SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE SCRL	2,69	1,24
• LA SCUOLA SPA	2,10	0,97

(*) partecipazione detenuta a titolo fiduciario. Nessuno dei fiduciari possiede direttamente o indirettamente un numero di azioni superiore al 2% del capitale sociale.

Patti parasociali tra azionisti della Nuova Capogruppo

Alla data del presente Documento Informativo non sono pervenute comunicazioni in merito alla volontà degli azionisti della Nuova Capogruppo di addivenire alla stipulazione di uno o più patti parasociali e con particolare riferimento alla volontà dei soci di BLP di riconfigurare il loro attuale patto di sindacato.

2.1.4. Effetti della Fusione su eventuali patti parasociali aventi ad oggetto le azioni delle società partecipanti alla Fusione

Impegno tra i consiglieri di amministrazione di BPU

Si segnala che, in data 1° agosto 2003, è stato sottoscritto un impegno comune tra i consiglieri di amministrazione di BPU di derivazione della ex Banca Popolare Commercio e Industria S.C.r.l., cosiddetto Comitato degli Otto.

Tale impegno, tenuto conto degli obiettivi dell'operazione di integrazione fra le originarie banche, è fondato sull'adeguata rappresentazione delle originarie componenti sociali all'interno di BPU. Lo stesso, nel rispetto dell'esclusiva competenza gestionale dell'organo amministrativo e delle relative regole di governo, istituisce un sistema di preventiva consultazione tra i sottoscrittori in materia di designazione e/o espressione di gradimento di competenza del Comitato Nomine di BPU e rimesse alla decisione dei membri di derivazione della ex Banca Popolare Commercio e Industria S.C.r.l.. La finalità dell'impegno è di consentire la valutazione collegiale delle candidature e l'acquisizione degli elementi di giudizio provenienti da tutti i membri del Consiglio di Amministrazione di BPU di derivazione dalla ex Banca Popolare Commercio e Industria S.C.r.l..

Nell'impegno viene precisato il valore morale e non giuridico del vincolo assunto dagli aderenti con durata triennale e rinnovo automatico alla scadenza, salvo disdetta da parte di uno o più aderenti almeno 6 mesi prima della scadenza.

In data 23 gennaio 2007, il Presidente del Comitato degli Otto ha comunicato che lo stesso verrà meno con effetto dalla approvazione assembleare della delibera di fusione di BLP in BPU.

Patto di sindacato di BLP

E' vigente il "Patto di sindacato Banca Lombarda" concernente il blocco delle azioni e l'esercizio concertato del voto limitatamente alle Assemblee straordinarie di BLP chiamate a deliberare in merito a modifiche statutarie.

Alla data del presente Documento Informativo aderiscono al suddetto patto 305 azionisti che hanno conferito in sindacato azioni BLP pari al 46,88% dell'attuale capitale sociale.

Con riferimento al suddetto patto di sindacato, si segnala che lo stesso, in data 13 novembre 2006, ha espresso il proprio pieno ed unanime apprezzamento per il progetto di aggregazione tra BPU e BLP.

In particolare, il suddetto patto di sindacato ha inviato a BLP una comunicazione da cui risulta che lo stesso ha deliberato, con il voto favorevole del 100% delle azioni sindacate:

- di esprimere, in sede assembleare, voto favorevole alla Fusione e, conseguentemente, preannunciando la propria volontà di non esercitare il diritto di recesso;
- di approvare le regole di *governance* che disciplineranno la Nuova Capogruppo e il Nuovo Gruppo;
- di non farsi promotore né di prendere parte ad alcuna trattativa riguardante ipotesi di aggregazione alternative a quella con BPU oggetto del Protocollo d'Intesa.

Alla data del presente Documento Informativo non sono pervenute comunicazioni a BLP in merito alla volontà dei soci di BLP aderenti al Patto di Sindacato Banca Lombarda di riconfigurare tale patto.

BLP è venuta a conoscenza del fatto che i componenti del patto di sindacato stanno valutando l'opportunità di costituire un'associazione tra gli azionisti di BLP avente il fine di preservare, nell'ambito della Fusione, la vocazione locale e di vicinanza al tessuto produttivo ed imprenditoriale della provincia di Brescia e del territorio dell'Italia del nord. La costituenda associazione si propone altresì di rafforzare la coesione e la collaborazione dei propri associati al fine di favorire lo sviluppo della Nuova Capogruppo, in coerenza con i criteri che hanno caratterizzato fino ad oggi l'attività di BLP medesima.

2.2. MOTIVAZIONI E FINALITÀ DELLA FUSIONE

2.2.1. Motivazioni della Fusione con particolare riguardo agli obiettivi gestionali

Nell'ultimo decennio, il sistema creditizio è stato caratterizzato da un incremento della pressione competitiva, anche a seguito dell'avvio di un intenso processo di consolidamento, sia in ambito domestico che internazionale, favorito da spinte evolutive quali la globalizzazione e liberalizzazione dei mercati, l'armonizzazione della regolamentazione in ambito europeo, l'innovazione tecnologica e

finanziaria, lo sviluppo dei mercati dei capitali e la maggiore apertura del mercato italiano con ingresso di operatori esteri.

Assume quindi rilevanza per gli operatori bancari di medie dimensioni l'attuazione di un processo aggregativo che permetta il conseguimento di obiettivi di rafforzamento competitivo in linea con le tendenze in atto, preservando al tempo stesso le specificità che ciascun istituto esprime a livello locale sia in termini di competenze che di legami con il territorio di elezione.

In tale contesto, il progetto di integrazione tra il Gruppo BPU e il Gruppo BLP permette al Nuovo Gruppo nascente dall'aggregazione di collocarsi tra i *top players* a livello nazionale.

Il progetto di integrazione, condotto in un'ottica di totale condivisione e collaborazione tra il Gruppo BPU e il Gruppo BLP, troverà attuazione, come si è detto, attraverso la Fusione per incorporazione di BLP in BPU.

La Fusione porterà quindi all'integrazione di BPU e BLP, con costituzione di un unico soggetto strategico unificante, quotato, in grado di esprimere gli indirizzi strategici e di esercitare il controllo su tutte le strutture e società del Nuovo Gruppo, nell'ambito del quale le banche rete manterranno comunque autonomia operativa a presidio dei territori di tradizionale insediamento.

L'integrazione tra il Gruppo BPU e il Gruppo BLP, entrambi già contraddistinti da solide basi, risulterà favorita dalla forte coerenza degli attuali modelli organizzativi delle due entità. Il Nuovo Gruppo adotterà il modello organizzativo polifunzionale, federale e integrato, in cui una pluralità di società bancarie, finanziarie e assicurative, dotate di autonomia operativa, saranno chiamate a realizzare, sviluppando forti rapporti di complementarità, un unico disegno imprenditoriale sotto la guida e la regia della Nuova Capogruppo, responsabile della definizione della strategia, della promozione dell'integrazione e dei controlli.

BPU e BLP ritengono che l'integrazione tra i due rispettivi gruppi sia la miglior soluzione per raggiungere i comuni obiettivi di crescita di valore attraverso il rafforzamento della competitività nei mercati di appartenenza, la massimizzazione delle economie di scala e di scopo, l'incremento dell'attività a supporto della clientela e la valorizzazione delle rispettive aree di *best practice*; l'operazione è volta inoltre a tutelare l'autonomia e l'indipendenza delle banche e la prossimità sui territori e sulla clientela di riferimento.

Il Gruppo BPU e il Gruppo BLP intendono perseguire tali obiettivi preservando e valorizzando il radicamento nel territorio e la forza dei rispettivi marchi, coniugando tali elementi con una maggior efficienza della nuova struttura e con la condivisione di un unico progetto industriale contraddistinto da innovazione e orientamento al mercato, nonché di un sistema di *corporate governance* imperniato sul modello dualistico che consenta ad un tempo una salda unità di direzione e governo e la rappresentanza delle componenti originarie di rispettiva derivazione da BPU e da BLP nel rispetto del principio di pariteticità.

Tale principio di pariteticità si rispecchia, in particolare, nella composizione degli organi di governo della Nuova Capogruppo, nonché nel principio dell'alternatività della derivazione dei rappresentanti apicali degli organi collegiali della Nuova Capogruppo e della loro alternanza nel tempo, avuto comunque riguardo al superiore interesse sociale.

Il Nuovo Gruppo si caratterizzerà per aggregati di assoluto rilievo³:

- capitalizzazione di Borsa al 18 gennaio 2007 pari a oltre Euro 13,5 miliardi;
- una rete composta da circa 1.970 sportelli (quarto *network* in Italia con una quota di mercato a livello nazionale del 6,3%);
- circa 22.000 dipendenti;
- oltre 4 milioni di clienti;
- raccolta diretta pari a Euro 82 miliardi circa (quinto posto in Italia, prima tra le banche popolari);
- impieghi a clientela per circa Euro 80 miliardi (quinto posto in Italia, prima tra le banche popolari);
- risparmio gestito pari a circa Euro 59 miliardi (terzo posto in Italia, prima tra le banche popolari), di cui Euro 23 miliardi riferiti all'attività di *private banking*;
- totale attivo di circa Euro 112 miliardi (sesto posto in Italia, seconda tra le banche popolari).

La Fusione assume un'importante valenza strategica per il Gruppo BPU e il Gruppo BLP, anche grazie all'elevata complementarietà delle strutture distributive, delle fabbriche prodotte e della clientela.

In termini di struttura distributiva, ad esempio, il Nuovo Gruppo presenterebbe:

- una fortissima presenza nelle regioni più ricche del paese: Lombardia (oltre 930 filiali con QDM = 15,4%), Piemonte (circa 220 filiali con QDM = 8,6%) e Marche (circa 110 filiali con QDM = 9,8%);
- la leadership nelle province di elezione con QDM > 25% : Bergamo (circa 180 filiali con QDM = 26,5%), Brescia (circa 250 filiali con QDM = 29,5%), Varese (circa 130 filiali con QDM = 29,6%) e Cuneo (circa 130 filiali con QDM = 25,9%);
- una QDM superiore al 10% in ben 21 province: oltre alle 4 province sopra indicate, Milano (la quota del 10,1% del Nuovo Gruppo è particolarmente significativa in questa piazza), Pavia, Alessandria, Ancona, Macerata, Viterbo, Crotona, Bari, Cosenza, Reggio Calabria, Matera, Potenza, Catanzaro, Vibo Valentia, Brindisi, Foggia e Taranto⁴;
- assenza di significative sovrapposizioni territoriali.

2.2.2. Indicazioni sui programmi elaborati dall'Incorporante con particolare riguardo alle prospettive industriali

Le principali linee guida strategiche dell'integrazione possono essere così riassunte:

- costituzione di un Nuovo Gruppo in grado di competere con i principali operatori a livello nazionale e con potenzialità di sviluppo a livello internazionale, caratterizzato da:
 - matrice popolare;

³ Dati patrimoniali al 30 settembre 2006.

⁴ La soglia del 10% in termini di QDM viene tipicamente considerata rilevante al fine di beneficiare di uno sviluppo delle masse di raccolta più che proporzionale rispetto alla presenza territoriale in termini di sportelli.

-
- modello federativo, in grado di valorizzare la forza distributiva delle banche rete, salvaguardandone l'identità dei marchi e il radicamento territoriale, e capace di rappresentare un polo di attrazione per altri istituti bancari;
 - forte enfasi alla valorizzazione del capitale umano e allo sviluppo delle professionalità presenti in ciascuno dei due gruppi d'origine;
 - focalizzazione sui fabbisogni e sulle esigenze della clientela attraverso:
 - modelli di servizio differenziati per segmento;
 - costante innovazione dell'offerta;
 - elevato sforzo commerciale rivolto alla clientela accompagnato da sistemi informatici e formazione del personale di forte qualità;
 - iniziative finalizzate a supportare la clientela all'estero;
 - valorizzazione delle fabbriche prodotto presenti nei due gruppi d'origine, anche per il tramite di *partnership* con qualificati operatori internazionali, cogliendo l'opportunità di:
 - accedere ad una base di clientela maggiormente estesa e distribuita su tutto il territorio nazionale;
 - internalizzare i margini in quei settori dove uno dei due gruppi non è oggi presente (*Factoring* per BPU, *Corporate & Investment Banking*, Cessione del Quinto dello stipendio e *Bancassurance* Danni per BLP);
 - fornire ai propri clienti un livello di servizio ed una qualità dell'offerta che differenzino sul mercato il Nuovo Gruppo;
 - rapido conseguimento di economie di scala, anche grazie al comprovato *track record* del management dei due gruppi nella gestione dei processi di integrazione, al fine di:
 - massimizzare il potenziale sinergico della Fusione;
 - migliorare il *cost income ratio* complessivo del Nuovo Gruppo e, in ultima analisi, aumentarne la redditività;
 - presidio integrato dei rischi finanziari, creditizi e operativi.

Modello di business

Come si è accennato in precedenza, il modello di riferimento del Nuovo Gruppo è il gruppo bancario polifunzionale, federale e integrato. Il Nuovo Gruppo realizza un disegno imprenditoriale unitario salvaguardando l'identità dei marchi e le autonomie locali, attraverso il controllo strategico da parte della Nuova Capogruppo di entità autonome configurate come banche rete e fabbriche prodotto.

Le fabbriche prodotto dei due gruppi saranno integrate e razionalizzate per valorizzare al massimo le competenze specialistiche e beneficiare delle potenziali economie di scala e di scopo. Il Nuovo Gruppo opererà, inoltre, con un elevato grado di integrazione operativo ed informatico per poter beneficiare appieno dei vantaggi derivanti dall'operazione.

La Nuova Capogruppo definirà le politiche di comunicazione volte a coordinare l'utilizzo del marchio del Nuovo Gruppo con modalità sinergiche rispetto a quello dei marchi delle banche reti e/o delle fabbriche prodotto.

Nuova Capogruppo

La Nuova Capogruppo, banca quotata a matrice popolare, avrà come missione:

-
- la direzione, il coordinamento e il controllo del Nuovo Gruppo. La Nuova Capogruppo individua gli obiettivi strategici del Nuovo Gruppo, ne delinea il comune disegno imprenditoriale, principalmente attraverso il piano industriale e il *budget*, e definisce, congiuntamente ai vertici delle società del Nuovo Gruppo, le linee e gli obiettivi di sviluppo strategico delle stesse. La Nuova Capogruppo verifica altresì la realizzazione delle linee e degli obiettivi di sviluppo strategico e presidia le diverse componenti di rischio originate nelle aree di attività in cui il Nuovo Gruppo opera;
 - il presidio delle funzioni di business. La Nuova Capogruppo assicura il supporto alle attività delle banche rete e delle fabbriche prodotte nei loro core business attraverso il presidio sia dei mercati che dei segmenti di clientela, garantisce la coerenza delle iniziative di business e delle politiche commerciali, coordina lo sviluppo e la gestione della gamma dei prodotti offerti, gestisce in forma accentrata la finanza di gruppo e presidia le politiche del credito del Nuovo Gruppo;
 - la fornitura, direttamente o attraverso società controllate, di servizi di supporto al business, nell'ottica di facilitare lo sviluppo degli affari e consentire un efficace servizio alla clientela, ottimizzando i costi operativi attraverso economie di scala e allineando il livello di servizio ai migliori standard di settore.

Banche rete⁵

Il presidio locale garantisce una miglior lettura delle dinamiche territoriali e una maggiore rapidità decisionale, favorendo e migliorando la fidelizzazione della clientela e la gestione del rischio di credito. È fondamentale, di conseguenza, la valorizzazione dell'identità e del marchio delle singole banche locali.

Le banche rete opereranno a presidio dei mercati geografici di elezione, con l'obiettivo di consolidare ed ampliare le relazioni con la clientela, massimizzare il valore economico e la qualità dei servizi erogati sul territorio.

Le banche rete condivideranno la medesima architettura organizzativa, al fine di consentire modelli di servizio differenziati per i diversi segmenti di clientela (*retail, corporate e private*).

Le banche rete si avvarranno del patrimonio di servizi e strumenti (es. CRM) messi a disposizione dalla Nuova Capogruppo. Potranno, inoltre, essere ottimizzati a livello del Nuovo Gruppo gli investimenti in multicanalità effettuati da ciascuno dei due gruppi.

Con riferimento alla promozione finanziaria, BPU Sim S.p.A. (circa 450 promotori finanziari, 40 dipendenti ed attivi in gestione per circa Euro 1,7 miliardi) e BL Private Investment S.p.A. (circa 570 promotori, 25 *private banker*, 100 dipendenti e attivi in gestione per circa Euro 3,6 miliardi) potranno integrarsi in un'unica realtà.

⁵ Dati al 30 settembre 2006.

Fabbriche prodotto⁶

Le fabbriche prodotto avranno la missione di ottimizzare la qualità, l'ampiezza della gamma e i livelli di economicità dei prodotti e dei servizi, concentrando e razionalizzando le diverse competenze specialistiche esistenti nel Nuovo Gruppo. L'integrazione tra i due gruppi presenta, infatti, forti potenzialità a livello di fabbriche prodotto, grazie alla presenza di centri di eccellenza specializzati nei diversi settori.

Alla luce delle opportunità esistenti, potranno essere effettuate le seguenti razionalizzazioni:

- *Asset Management*: sarà valorizzato a livello del Nuovo Gruppo il successo di BPU nell'alleanza strategica con Prudential. BPU Pramerica (circa 90 dipendenti, Euro 23,7 miliardi di raccolta in gestione ed un utile netto di Euro 33 milioni, a fronte di una retrocessione del 70% delle commissioni alle banche rete) potrebbe quindi integrarsi con Capitalgest e Grifogest (complessivamente circa 100 dipendenti, Euro 18,5 miliardi di *asset under management* ed un utile netto di circa Euro 4 milioni, a fronte di una retrocessione di circa il 90% delle commissioni alle banche rete);
- *Leasing*: SBS Leasing (circa 175 dipendenti, Euro 3,6 miliardi di *asset* locati, di cui Euro 0,9 miliardi nel corso dei primi nove mesi del 2006 ed un utile netto di Euro 11 milioni) e BPU Esaleasing (circa 130 dipendenti, Euro 3,3 miliardi di *asset* locati, di cui circa Euro 750 milioni nei primi nove mesi del 2006, ed un utile netto di Euro 13 milioni) potranno integrarsi, creando il quarto operatore in Italia nel comparto;
- credito al consumo: potranno essere integrate le attività di credito al consumo del Nuovo Gruppo in una società risultante dalla fusione di SILF (circa 115 dipendenti, Euro 1,2 miliardi di crediti ed un utile netto di Euro 4 milioni, con prevalente focalizzazione sui prestiti finalizzati) e B@nca 24-7 (circa 70 dipendenti, Euro 2,4 miliardi di impieghi in termini di stock, 720 milioni di nuove erogazioni nei primi nove mesi del 2006 ed un utile netto di Euro 10 milioni, con prevalente focalizzazione su mutui, prestiti personali, cessione del V dello stipendio e carte di credito), creando il quarto operatore in Italia nel comparto. La nuova società potrà, coerentemente con le strategie delineate da entrambi i gruppi, definire una *partnership* strategica con un primario operatore estero del settore.

Il Nuovo Gruppo potrà, inoltre, valorizzare su una scala più ampia le professionalità oggi operanti nelle seguenti fabbriche prodotto presenti in uno solo dei due gruppi:

- Centrobanca (circa 300 dipendenti, Euro 5,6 miliardi di impieghi alla clientela, Euro 145 milioni di proventi operativi ed un utile netto di Euro 70 milioni), per lo sviluppo del *business* del *Corporate & Investment Banking*, anche attraverso una *partnership* strategica con un primario operatore del settore;
- CBI Factor (circa 150 dipendenti, Euro 1,6 miliardi di crediti ed un utile netto di Euro 10 milioni), per lo sviluppo delle attività di *Factoring*;
- BPU Assicurazioni (circa 190 dipendenti, Euro 180 milioni di premi ed un utile netto di circa Euro 1 milione), per lo sviluppo del *business* assicurativo ramo danni, esteso al *credit protection insurance*, anche attraverso una *partnership* strategica con un primario operatore del settore.

⁶ Dati al 30 settembre 2006.

Nel comparto “Bancassicurativo Vita” i due gruppi hanno attualmente in essere le seguenti *partnership*:

- BPU con Aviva (Aviva Vita (50% BPU e 50% Gruppo Aviva), con circa Euro 2 miliardi di riserve tecniche, Euro 545 milioni di premi ed un utile netto di Euro 5 milioni);
- BLP con Cattolica (Lombarda Vita, con circa Euro 4 miliardi di riserve tecniche, Euro 1 miliardi di premi ed un utile netto di Euro 12,6 milioni).

È inoltre operativa BPU Assicurazioni Vita (100% BPU), con circa Euro 2,7 miliardi di riserve tecniche, Euro 235 milioni di premi ed un utile netto di circa Euro 7 milioni.

Dovrà essere valutata, alla luce degli accordi in essere, la possibilità di integrazione delle attività assicurative sopra indicate. Qualora ciò non fosse possibile, saranno mantenute le *partnership* esistenti relativamente alle banche rete facenti capo a ciascuno dei due gruppi.

2.3 DOCUMENTI A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO

Presso le sedi delle società partecipanti alla Fusione nonché presso la Borsa Italiana S.p.A. - Milano, Piazza Affari n. 6 - è disponibile la documentazione di cui all’art. 2501-*septies*, n. 1 e 3, del codice civile, oltre al presente Documento Informativo. Presso le sedi delle società partecipanti alla fusione sono disponibili anche i bilanci d’impresa e consolidati di BPU e di BLP per gli esercizi 2003, 2004 e 2005, con le relazioni degli Amministratori dei Collegi Sindacali e delle Società di Revisione.

Tutta la documentazione sopra richiamata è inoltre disponibile anche sui siti Internet di BPU (www.bpubanca.it) e di BLP (www.bancalombarda.it).

3. EFFETTI SIGNIFICATIVI DELLA FUSIONE⁷

3.1 EVENTUALI EFFETTI SIGNIFICATIVI DELLA FUSIONE SUI FATTORI CHIAVE CHE INFLUENZANO E CARATTERIZZANO L'ATTIVITÀ E SULLA TIPOLOGIA DI BUSINESS DELL'INCORPORANTE

La Fusione non comporta variazioni della tipologia dei *business* principali sviluppati dai due gruppi.

Come accennato in precedenza, il progetto di integrazione tra il Gruppo BPU e il Gruppo BLP permette al Nuovo Gruppo di collocarsi tra i *top players* a livello nazionale.

In via del tutto indicativa, sulla base di analisi di *benchmark* da confermare in sede di predisposizione del piano industriale di integrazione successivamente all'approvazione della Fusione da parte delle Assemblee delle due banche, la potenzialità sinergica a regime del Nuovo Gruppo (dati obiettivo) è stata prudenzialmente stimata pari a circa Euro 365 milioni annui, lordi d'imposta, di cui circa Euro 225 milioni da minori costi (pari al 9,1% dei costi 2005 dei due gruppi) e circa Euro 140 milioni da maggiori ricavi (pari al 3,4% dei ricavi 2005 dei due gruppi). Il raggiungimento della situazione a "regime" è previsto entro il 2010, con oltre il 90% delle sinergie conseguibili entro il 2009.

La Fusione consentirà al Nuovo Gruppo di beneficiare di sinergie derivanti da:

- ottimizzazione della consistenza degli organici nelle diverse aree infrastrutturali (strutture centrali, IT, *back office*, fabbriche prodotto, etc.);
- riduzione delle spese amministrative;
- gestione centralizzata degli acquisti, beneficiando della maggiore capacità negoziale;
- messa a fattor comune delle *best practice* interne a ciascun gruppo (sia in termini di costo che di ricavi);
- valorizzazione su più ampia scala delle aree di specializzazione (es. *corporate & investment banking*, assicurazione danni, *factoring*).

Nell'ipotesi di attivazione della Nuova Capogruppo entro il 1° semestre 2007, le sinergie saranno ottenibili coerentemente con la progressione temporale indicata nella tabella che segue.

⁷ Il presente paragrafo contiene stime e calcoli previsionali circa BPU e BLP e le loro attività combinate a fusione conclusa. Queste informazioni di natura indicativa non rappresentano dati di fatto e comprendono le proiezioni e le stime finanziarie e i relativi assunti di base, le dichiarazioni concernenti piani, obiettivi e attese in relazione ad operazioni, prodotti e servizi futuri e le previsioni relative all'andamento economico-patrimoniale degli esercizi a venire. Previsioni e dati stimati sono in genere identificati da espressioni come "si prevede," "si ritiene", "è possibile," "è previsto che", ecc.. Sebbene il *management* di BPU e di BLP consideri ragionevoli le attese rispecchiate da tali previsioni e stime, si avvisano gli investitori e i detentori di azioni di BPU e di BLP che tali dati sono soggetti a rischi spesso difficili da prevedere ed in genere al di fuori del controllo di BPU e di BLP, i quali potrebbero determinare risultati e sviluppi sostanzialmente differenti da quelli esplicitamente o implicitamente descritti o calcolati nelle previsioni e stime in questione. Tali rischi e incertezze comprendono gli aspetti discussi o identificati nei documenti pubblici inviati da BPU e da BLP alla CONSOB. Eccettuati i casi previsti dalle leggi applicabili, né BPU, né BLP si assumono alcun obbligo circa l'aggiornamento di tali stime e previsioni.

Tempistica di realizzo delle sinergie (dati obiettivo)

Euro milioni	2007E	2008E	2009E	2010E
Sinergie di ricavo	5	50	110	140
Sinergie di costo	25	100	225	225
Sinergie totali	30	150	335	365

Non sono state, al momento, quantificate le potenziali sinergie derivanti da:

- razionalizzazione della rete distributiva;
- migliore gestione dei rischi di credito e operativi;
- miglior accesso al mercato dei capitali;
- rafforzamento della presenza estera a supporto della clientela.

Gli oneri di integrazione previsti sono stati prudenzialmente quantificati in Euro 380 milioni, di cui Euro 360 milioni spesi in conto economico nel 2007 e Euro 20 milioni ad incremento dell'avviamento in quanto direttamente collegati alla *business combination*. Il potenziale di creazione di valore risulta, quindi, nell'ordine di oltre Euro 2,3 miliardi, già al netto degli oneri di integrazione.

L'integrazione dei due gruppi permetterà di ottenere sinergie di costo stimate in complessivi Euro 225 milioni:

- le sinergie di costo relative al personale sono stimate in Euro 90 milioni, derivanti da una riduzione degli organici quantificata in circa 1.300 risorse. Tale efficientamento deriverà principalmente da:
 - ricorso ad esodi incentivati (stimati pari a circa 900 risorse);
 - parziale mancata sostituzione del turnover (complessivamente stimati pari a circa 400 risorse);
- le sinergie di costo relative alle altre spese amministrative sono stimate in Euro 135 milioni, circa il 17% delle spese amministrative dei due gruppi, in linea con le esperienze interne e prudenziali rispetto a *benchmark* di mercato in quanto scontano il buon livello di efficienza dei due gruppi;

Le principali sinergie di spesa saranno ottenute da:

- unificazione della piattaforma informatica: unificazione della rete di telecomunicazioni e degli apparati HW e razionalizzazione del parco applicativo del sistema informativo bancario e delle fabbriche prodotte;
- razionalizzazione degli *info provider*;
- centralizzazione della funzione acquisti, con ottimizzazione delle politiche di *sourcing* ed ottenimento di migliori condizioni di acquisto per i volumi raggiunti;
- razionalizzazione spazi e ottimizzazione della logistica;
- ottimizzazione delle spese di governo, consulenza e marketing;
- riduzione spese di gestione amministrativa in funzione della riduzione degli organici;

Le sinergie di ricavo previste a regime nel 2010 saranno pari a circa Euro 140 milioni (Euro 80 milioni sfruttando potenziali sinergie a livello di segmento / prodotto e Euro 60 milioni migliorando la produttività commerciale di rete):

- le potenziali sinergie di segmento / prodotto comprendono:

-
- sviluppo del segmento medie imprese, grazie al salto dimensionale che facilita lo sviluppo del business creditizio tradizionale ed avanzato (finanza strutturata) e facilita l'acquisizione di competenze specialistiche;
 - risparmio gestito, tramite l'opportunità di valorizzare l'alleanza con Pramerica con una più ampia base di clientela;
 - credito al consumo, grazie ad una realtà più competitiva e di maggiori dimensioni e ad un ampliamento della gamma prodotti distribuita in rete;
 - bancassurance ramo danni, attraverso la distribuzione dei prodotti BPU Assicurazioni sulla rete BLP e un ampliamento della gamma prodotti;
 - leasing, grazie sia alla maggiore competitività della nuova realtà che alle sinergie con l'offerta di Centrobanca;
 - factoring, grazie alla distribuzione dei prodotti di CBI Factor attraverso la rete BPU;
- il miglioramento della produttività commerciale è reso possibile dalla condivisione dei modelli commerciali, della strumentazione a supporto (CRM), delle iniziative di formazione, ecc..

La Fusione avrà, tra l'altro, interessanti riflessi sul business con le PMI. Il piano d'integrazione enfatizzerà le competenze di Centrobanca e delle società di *leasing* e di *factoring* del Nuovo Gruppo, facilitando lo sviluppo dei servizi a supporto delle medie imprese nei loro processi di crescita e di internazionalizzazione, anche attraverso lo sviluppo di nuove aree di competenza nella finanza strutturata e nelle operazioni sul capitale.

Come anticipato, gli oneri di integrazione sono stimati, prudenzialmente, in Euro 380 milioni, di cui Euro 360 milioni spesi in conto economico nel 2007 e Euro 20 milioni ad incremento dell'avviamento, in quanto direttamente collegati alla *business combination*. Gli oneri spesi pari a Euro 360 milioni sono principalmente riconducibili alla risorse in esubero e agli interventi di migrazione dei sistemi:

- personale (Euro 210 milioni): gestione degli esuberi attraverso il ricorso ad esodi incentivati e accesso al fondo di solidarietà e gli opportuni programmi di formazione e riqualificazione professionale;
- IT (Euro 120 milioni): integrazione dei sistemi informativi (HW, SW, logistica, formazione, migrazione dati, ecc);
- oneri di fusione (Euro 30 milioni): gestione del programma di trasformazione e delle necessarie operazioni societarie.

I principali obiettivi finanziari del Nuovo Gruppo (dati obiettivo), tenuto conto dei piani industriali *stand-alone* dei due gruppi di origine e delle sinergie derivanti dalla Fusione sono:

- Cost/Income inferiore al 45% nel 2009;
- utile netto di oltre 1,4 miliardi di Euro nel 2009;
- ROE⁸ di oltre il 17% nel 2009;
- politica di dividendi della Nuova Capogruppo non inferiore a quella attuale di BPU.

Nella determinazione dei dati previsionali, in coerenza con quanto effettuato ai fini della redazione dei dati consolidati *pro-forma* esposti nel Capitolo 5, non sono stati calcolati gli ammortamenti sulle eventuali

⁸Depurato dall'avviamento generato della Fusione.

allocazioni ad attività materiali ed immateriali a vita definita della differenza tra il valore corrente delle azioni BPU che saranno emesse a servizio della Fusione ed il patrimonio netto contabile consolidato del Gruppo BLP.

Principali presupposti delle indicazioni previsionali esposte

Alla data del presente Documento Informativo, non è stato ancora predisposto un Piano Industriale che tenga conto dell'integrazione delle due entità. Tuttavia sono state effettuate alcune stime quantitative su obiettivi finanziari con un orizzonte temporale alla fine dell'esercizio 2009.

Gli obiettivi sono stati stimati con la seguente metodologia:

- utilizzo dei Piani Industriali 2006-2008 di BPU e di BLP già approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione, presentati ai mercati in data 14 dicembre 2005 e 21 marzo 2006 rispettivamente e disponibili sui siti delle due banche;
- proiezioni inerziali dei Piani Industriali di BPU e di BLP *stand alone* attualmente in corso sino al 2009, predisposte dalle Direzioni delle due Banche;
- stima delle sinergie di ricavo e di costo al 2009 derivanti dall'integrazione e aggiuntive rispetto alle proiezioni dei piani BPU e BLP *stand alone*, predisposte congiuntamente dalle Direzioni delle due Banche e approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione;
- stima degli oneri di integrazione conseguenti all'aggregazione e ritenuti strumentali al raggiungimento delle sinergie, predisposte congiuntamente dalle Direzioni delle due Banche e approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

Rispettivamente a fine 2005 e ad inizio 2006 i due gruppi hanno varato Piani Industriali triennali che, facendo leva sui processi di integrazione e razionalizzazione portati a termine negli anni precedenti, puntano ad una significativa crescita in termini sia di volumi di *business* sia di risultati economici, accompagnata da un'attenta politica di gestione del rischio e di monitoraggio della qualità degli *asset*.

Le nuove proiezioni dei due gruppi *stand-alone* sono state formulate partendo dagli obiettivi dei rispettivi Piani e con l'estensione delle previsioni in modo inerziale al 2009. Tali Piani sono stati predisposti utilizzando principi contabili sostanzialmente omogenei a quelli utilizzati per i bilanci consolidati al 31 dicembre 2005 ed in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea.

Nel seguito si riassumono le assunzioni alla base dei due Piani d'impresa *stand alone*.

Per BPU il Piano Industriale 2006/2008 rappresenta l'aggiornamento del Piano Industriale 2005/2007 elaborato:

- tenendo conto della completata fase di integrazione, che ha consentito al Gruppo BPU di disporre di un unico sistema IT efficiente ed in continua evoluzione, esteso a tutte le filiali del Gruppo BPU già da fine 2004, di un assetto commerciale divisionalizzato e focalizzato per segmento omogeneo di clientela in tutte le banche rete nonché di un modello organizzativo e di controllo accentrato in grado di sostenere l'attività di sviluppo e il controllo dei rischi;
- sulla base dei positivi risultati conseguiti nel 2005;
- nell'ottica dello sviluppo delle aree di business a maggiore attrattività.

L'aggiornamento del Piano Industriale per il triennio 2006-2008 si basa su linee guida di sviluppo che prevedono l'ottimizzazione delle funzioni di supporto operativo del Gruppo BPU (IT e risorse umane),

la valorizzazione della piattaforma commerciale con il raggiungimento, a partire dal 2007, del pieno potenziale commerciale, e la valorizzazione delle *partnership* strategiche esistenti o di nuova promozione nelle società prodotte del Gruppo BPU.

I *target* indicano al 2008 un utile superiore ai 750 milioni di Euro, un *cost/income* del 50,5%, un ROE superiore al 15% ed un Core tier 1 superiore al 7%.

Di seguito si indicano le variabili macroeconomiche alla base del Piano Industriale BPU 2006-2008

BPU	2006	2007	2008
PIL (Italia)	0.7%	1.4%	1.3%
Tassi d'interesse di riferimento	2.5%	3.3%	3.3%
Impieghi	5.1%	5.0%	4.6%
- <i>breve termine</i>	0.4%	1.4%	1.7%
- <i>medio lungo termine</i>	7.9%	7.0%	6.1%

Fonti: Prometeia: Rapporto di Previsione Ottobre 2005, Previsione bilanci bancari Novembre 2005. I tassi di riferimento sono elaborazioni BPU su dati Euribor a tre mesi inclusi nel Rapporto di Previsione Prometeia, Ottobre 2005.

Per BLP il Piano 2006/2008 si pone l'obiettivo di accrescere in modo significativo la redditività e di migliorare ulteriormente gli indicatori di efficienza. Le leve da attivare per pervenire al conseguimento dei risultati economico-patrimoniali individuati prevedono interventi:

- sul lato dei ricavi, valorizzando gli *asset* relativi ai comparti di attività con forti potenzialità di sviluppo, innalzando la *share of wallet* nei prodotti ad alto valore aggiunto; conseguire una più efficiente allocazione del capitale mediante un diverso *mix* dei crediti che veda, in particolare, un riposizionamento sulle imprese medie e piccole e sui piccoli operatori economici;
- sul lato dei costi, massimizzando l'efficientamento, pur senza rinunciare a politiche selettive di espansione commerciale e territoriale;
- sul lato organizzativo, razionalizzando le strutture societarie del Gruppo BLP, favorendo lo sviluppo del *business* complessivo, investendo in innovazione.

I *target* indicano al 2008 un utile superiore ai 390 milioni di Euro, un *cost/income* del 47,5%, un ROE superiore al 14% ed un Core tier 1 superiore al 6%.

Di seguito si indicano le variabili macroeconomiche alla base del Piano Industriale BLP 2006-2008

BLP	2006	2007	2008
PIL (Italia)	1.0%	1.4%	1.3%
Tassi d'interesse di riferimento	2.3%	2.8%	3.3%
Impieghi	6.0%	5.5%	5.5%
- <i>breve termine</i>	1.3%	2.0%	2.1%
- <i>medio lungo termine</i>	8.7%	7.3%	6.5%

Fonti: per il contesto macroeconomico e le politiche economiche: ABI Financial Outlook, Rapporto di Previsione, a cura del Centro Studi e Ricerche dell'ABI, Dicembre 2005; Prometeia, Rapporto di Previsione, Dicembre 2005; per lo scenario operativo delle banche: Rapporto "Previsione dei Bilanci Bancari", Prometeia, Novembre 2005; Previsioni Tassi, elaborate da Prometeia, Dicembre 2005.

Gli effetti fiscali per entrambe i piani sono stati determinati applicando aliquote fiscali differenziate fra i due gruppi sulla base dell'esperienza storica del carico fiscale effettivo di ciascun gruppo e riflesso nei piani pluriennali approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

Relazione della società di revisione sui dati previsionali

La società di revisione KPMG S.p.A. ha emesso una relazione relativa alle verifiche svolte sui dati e sul processo di stima riportati nel presente capitolo. La suddetta relazione è allegata al presente Documento Informativo.

3.2 EVENTUALI IMPLICAZIONI DELLA FUSIONE SULLE LINEE STRATEGICHE AFFERENTI I RAPPORTI COMMERCIALI FINANZIARI E DI PRESTAZIONI ACCENTRATE DI SERVIZI TRA LE IMPRESE DEL GRUPPO

La Fusione non produrrà significative variazioni per quanto attiene i rapporti commerciali, finanziari e di prestazioni accentrate di servizi fra le imprese del Nuovo Gruppo.

4. DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI RELATIVI ALL'INCORPORANDA

Nel presente capitolo sono forniti i risultati economici e patrimoniali del Gruppo BLP relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e 2004 ed al primo semestre 2006 e 2005. I commenti devono essere letti unitamente ai bilanci e alle note integrative degli esercizi presentati. Tali bilanci, assoggettati a revisione contabile per gli esercizi 2005 e 2004 ed a revisione contabile limitata per i dati semestrali da Reconta Ernst & Young S.p.A. sono disponibili presso la sede sociale di BLP, presso Borsa Italiana S.p.A., nonché sul sito internet di BLP www.bancalombarda.it.

4.1 PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI DELL'INCORPORANDA RELATIVI AGLI ESERCIZI 2004 E 2005 E RELATIVE NOTE ESPLICATIVE

Il bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 è stato predisposto secondo i criteri di redazione introdotti dal Regolamento Europeo 1606 del 19 luglio 2002, che regolamenta l'entrata in vigore dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, e nell'osservanza delle disposizioni della Banca d'Italia contenute nella Circolare 262 del 22 dicembre 2005 che disciplina gli schemi e le regole di compilazione del bilancio bancario d'impresa e consolidato.

Tale Circolare è stata emanata dalla Banca d'Italia sulla base di quanto stabilito dal D.lgs. del 28 febbraio 2005, n. 38 (“Decreto IAS”) e sostituisce le istruzioni contenute nei provvedimenti del 15 luglio 1992, del 7 agosto 1998 e del 30 luglio 2002. Nella predisposizione del bilancio d'esercizio ci si è inoltre avvalsi delle disposizioni transitorie previste da Banca d'Italia per l'esercizio 2005, che consentono alcune semplificazioni prevalentemente in merito alle informazioni di tipo quantitativo di nota integrativa.

I principi contabili utilizzati per la relazione del bilancio sono quelli formalmente adottati dall'Unione Europea e in vigore al 31 dicembre 2005. I principi adottati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2005 sono i medesimi di quelli utilizzati per la predisposizione dei saldi di apertura degli IAS/IFRS. Non si è fatto ricorso alla deroga di cui all'art. 5, primo comma, del Decreto IAS.

Informativa comparativa

Il principio contabile internazionale IAS 1 “Presentazione del Bilancio”, stabilisce come regola generale che è necessario fornire una informativa comparativa relativa ai periodi posti a confronto per tutti gli importi iscritti in bilancio.

Il principio IFRS 1 (“Prima adozione degli International Financial Reporting Standard”) stabilisce che il primo bilancio redatto in conformità agli IAS/IFRS debba contenere almeno un anno di informazioni comparative elaborate in base ai principi contabili internazionali.

In via eccezionale e limitatamente alle voci disciplinate dagli IAS 32 e 39 (strumenti finanziari) e dall'IFRS4 (contratti assicurativi), si può presentare una informativa a confronto non redatta in base agli IAS/IFRS. In questo caso la normativa IAS prescrive di:

- a) presentare le informazioni a confronto per gli strumenti finanziari e i contratti assicurativi secondo quanto prescritto dai precedenti principi contabili;
- b) indicare le regole utilizzate per predisporre l'informativa a confronto;
- c) descrivere – in modo qualitativo – la natura degli aggiustamenti necessari per rendere questa informativa “compliant” agli IAS, senza doverne quantificare gli aggiustamenti.

Il “Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (il cosiddetto “*Framework*” recepito dallo IASB) richiede che l’informativa predisposta debba comunque garantire al lettore di bilancio la presenza di informazioni comprensibili, rilevanti, attendibili e confrontabili.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte, l’approccio adottato per la presentazione dei dati 2005 è stato il seguente:

- a) lo stato patrimoniale presenta i saldi al 31 dicembre 2005 raffrontati con i saldi al 31 dicembre 2004 *post* applicazione degli IAS 32 e 39 (convenzionalmente sono stati definiti dati *pro-forma* al 1 gennaio 2005). I dati sono pertanto pienamente confrontabili;
- b) il conto economico dell’esercizio 2005 presenta i dati raffrontati con quelli dell’esercizio 2004 ante applicazione degli IAS 32 e 39 in quanto gli stessi non erano ricostruibili. Per tale ragione il raffronto non risulta essere omogeneo;
- c) la nota integrativa include le tabelle previste dalla normativa di Banca d’Italia raffrontate con quelle dell’esercizio precedente ad eccezione che per alcune tabelle relative alle voci impattate dagli IAS 32 e 39, per le quali non è stato possibile elaborare i dati del precedente esercizio. Non sono state presentate le informazioni secondo quanto prescritto dai precedenti principi contabili in quanto l’informativa non sarebbe stata comunque raffrontabile e non avrebbe contribuito ad una più chiara lettura del bilancio.

Principi generali di redazione

L’applicazione dei Principi Contabili Internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al “Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” con particolare riguardo alle clausole fondamentali di redazione del bilancio che riguardano la prevalenza della sostanza sulla forma e il concetto della rilevanza e significatività dell’informazione. Il bilancio è redatto secondo il principio della competenza economica. Le compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

La classificazione nelle voci del bilancio d’esercizio ed in quello di raffronto è omogenea.

Valutazioni discrezionali

Durante il processo di formazione del bilancio d’esercizio non sono state prese decisioni in merito all’applicazione dei principi contabili che hanno comportato significativi effetti sugli importi rilevati in bilancio.

Elementi di incertezza nell’utilizzo delle stime

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime ed assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull’informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L’elaborazione di tali stime implica l’utilizzo di informazioni disponibili e l’adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull’esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare da esercizio ad esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l’impiego di valutazioni soggettive sono:

- la valutazione della congruità del valore di carico delle partecipazioni di controllo;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;

-
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti;
 - la quantificazione dei fondi del personale e del fondo per rischi ed oneri.

Modifica dei principi contabili

Il Regolamento (CE) n. 1910/2005 dell'8 novembre 2005 emanato dalla Commissione della Comunità Europea ha modificato il Regolamento (CE) n. 1725/2003 che adottava taluni principi contabili internazionali fra cui lo IAS 19 "Benefici ai dipendenti". Le modifiche apportate consentono fra l'altro di rilevare gli utili e perdite attuariali, relative ai piani pensionistici a benefici definiti, interamente a patrimonio netto. In sede di predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2005 è stato adottato tale nuovo principio. In precedenza, il principio adottato, conformemente alla precedente versione dello IAS 19, era la rilevazione delle componenti attuariali secondo il cosiddetto metodo del corridoio, che prevede la rilevazione a conto economico solo dell'eccedenza dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al maggiore tra il 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano ed il 10% del valore corrente delle attività a servizio del piano. Tale modifica è stata adottata prospetticamente dal 1 gennaio 2004.

L'impatto derivante dalla modifica del principio contabile sul conto economico consolidato dell'esercizio 2004 è stato positivo per Euro 804 mila al netto dei relativi effetti fiscali, mentre l'impatto sul patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2004 è stato negativo per Euro 7.495 mila al netto del relativo effetto fiscale e della quota di pertinenza dei terzi.

Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende i dati di BLP e quelli delle società controllate consolidate secondo il metodo integrale. Le società collegate sono state incluse nel bilancio consolidato secondo il metodo del patrimonio netto. Nella definizione della percentuale di controllo si è tenuto conto anche di eventuali impegni di acquisto a termine di quote di minoranza di società controllate.

Le attività, le passività nonché i proventi e gli oneri delle società incluse nel consolidamento sono compresi integralmente nella situazione consolidata. Il valore contabile della partecipazione viene compensato con la corrispondente quota di patrimonio netto della società consolidata sulla base dei valori riferiti alla data di acquisizione o di primo consolidamento.

I risultati di gestione di una controllata alienata nel corso del periodo sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, cioè la data alla quale la capogruppo cessa di avere il controllo della società. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività meno le sue passività alla data della cessione, è rilevata nel conto economico consolidato come utile o perdita di cessione della controllata.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono stati elisi.

La quota di pertinenza di terzi è rappresentata, nello stato patrimoniale consolidato, separatamente dalle passività ed è allocata in una apposita voce del patrimonio netto. Anche nel conto economico la quota di pertinenza di terzi è rappresentata separatamente.

Le partecipazioni sulle quali il Gruppo BLP esercita un'influenza notevole ("imprese collegate"), sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Se una collegata utilizza principi contabili diversi da quelli impiegati dal Gruppo BLP, sono apportate le appropriate rettifiche al relativo bilancio per renderlo omogeneo ai criteri di gruppo.

Conto economico consolidato (importi in migliaia di Euro)

Voci del conto economico		31.12.05	31.12.04
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.438.703	1.359.878
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(609.190)	(555.143)
30.	MARGINE D'INTERESSE	829.513	804.735
40.	Commissioni attive	556.656	542.183
50.	Commissioni passive	(114.590)	(109.598)
60.	COMMISSIONI NETTE	442.066	432.585
70.	Dividendi e proventi simili	19.690	28.318
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	71.500	39.398
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	1.226	0
100.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	5.576	6.984
	<i>a) crediti</i>	<i>(594)</i>	<i>(761)</i>
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>7.139</i>	<i>7.745</i>
	<i>d) passività finanziarie</i>	<i>(969)</i>	<i>0</i>
120.	MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	1.369.571	1.312.020
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	(103.041)	(99.763)
	<i>a) crediti</i>	<i>(78.833)</i>	<i>(98.252)</i>
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>(24.208)</i>	<i>(1.499)</i>
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>0</i>	<i>(12)</i>
140.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	1.266.530	1.212.257
180.	Spese amministrative:	(842.014)	(806.819)
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>(505.983)</i>	<i>(486.769)</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(336.031)</i>	<i>(320.050)</i>
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(15.656)	(23.712)
200.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(34.649)	(33.855)
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(32.786)	(33.810)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	128.773	88.642
230.	COSTI OPERATIVI	(796.332)	(809.554)
240.	Utili (perdite) delle partecipazioni	8.539	7.510
270.	Utili (perdite) da cessione di investimenti	853	(599)
280.	UTILE/PERDITA DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	479.590	409.614
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(203.082)	(175.732)
300.	UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	276.508	233.882
310.	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	7.801	0
320.	UTILE (PERDITA) D' ESERCIZIO	284.309	233.882
330.	Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(45.325)	(34.086)
340.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	238.984	199.796

Stato patrimoniale consolidato (dati in migliaia di Euro)

Voci dell'attivo		31.12.05	31.12.04
10.	Cassa e disponibilità liquide	146.839	165.289
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.015.182	1.227.689
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	843.338	668.305
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	21.567	79.287
60.	Crediti verso banche	3.076.529	2.524.090
70.	Crediti verso clientela	28.229.071	26.506.328
80.	Derivati di copertura	103.528	284.783
100.	Partecipazioni	62.800	49.649
120.	Attività materiali	756.900	770.699
130.	Attività immateriali	712.085	707.882
	<i>di cui:</i>		
	<i>- avviamento</i>	639.818	637.632
140.	Attività fiscali	375.630	554.938
	<i>a) correnti</i>	260.266	334.444
	<i>b) anticipate</i>	115.364	220.494
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	6.921	15.834
160.	Altre attività	996.746	600.682
	Totale dell'attivo	38.347.136	34.155.455

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.05	31.12.04
10.	Debiti verso banche	3.464.625	2.543.675
20.	Debiti verso clientela	15.792.313	14.727.782
30.	Titoli in circolazione	13.117.374	12.328.944
40.	Passività finanziarie di negoziazione	1.220.886	168.283
60.	Derivati di copertura	16.297	138.796
80.	Passività fiscali	342.210	376.196
	<i>a) correnti</i>	213.763	200.864
	<i>b) differite</i>	128.447	175.332
100.	Altre passività	1.431.767	1.182.543
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	195.161	179.604
120.	Fondi per rischi e oneri	89.972	95.464
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	28.177	28.850
	<i>b) altri fondi</i>	61.795	66.614
140.	Riserve da valutazione	359.164	307.054
170.	Riserve	650.656	551.053
180.	Sovrapprezzi di emissione	661.268	654.723
190.	Capitale	322.292	321.567
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	444.167	379.975
220.	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	238.984	199.796
	Totale del passivo e del patrimonio netto	38.347.136	34.155.455

Rendiconto finanziario consolidato (dati in migliaia di Euro)

Metodo Indiretto			
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31.12.2005	31.12.2004	
1. GESTIONE	450.514	378.071	
- Risultato d'esercizio(+/-)	238.984	199.796	
- Plus/minusvalenza su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(23.875)	(10.840)	
- Plus/minusvalenza su attività di copertura (-/+)	(1.226)	-	
- Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	121.765	98.252	
- Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	67.435	67.665	
- Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi /ricavi (+/-)	15.656	23.712	
- Imposte e tasse non liquidate (-)	27.350	16.867	
- Accantonamento TFR	22.275	9.607	
- Accantonamento Fondo oneri del personale	1.840	1.330	
- Dividendi	(19.690)	(28.318)	
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	(4.413.236)	(910.655)	
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(1.763.618)	363.264	
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(37.141)	(15.500)	
- Crediti verso banche	(552.439)	(554.564)	
- Crediti verso clientela	(1.844.508)	(1.069.407)	
- Attività fiscali	179.308	(64.778)	
- Altre attività	(394.838)	430.330	
3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	4.025.867	763.716	
- Debiti verso banche	920.950	(290.861)	
- Debiti verso clientela	1.064.531	398.580	
- Titoli in circolazione	788.430	1.460.065	
- Passività finanziarie di negoziazione	1.052.603	(284.545)	
- Derivati di copertura	55.705	(145.987)	
- Passività fiscali	(75.870)	(68.015)	
- altre passività	249.224	(269.801)	
- TFR	(6.718)	(9.566)	
- Fondo rischi ed oneri	(22.988)	(26.154)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	63.145	231.132	
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
1. LIQUIDITÀ GENERATA DA	95.206	43.275	
- Dividendi incassati su partecipazioni	19.690	28.318	
- Vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	57.720	(3.115)	
- Vendite di attività non correnti in via di dismissione	8.913	1.520	
- Vendite attività materiali	8.646	14.179	
- Vendite attività immateriali	237	2.373	
2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA:	(70.277)	(186.864)	
- Acquisti di partecipazioni	(13.151)	(13.378)	
- Acquisti attività materiali	(15.697)	(73.469)	

- Acquisti attività immateriali	(41.429)	(100.017)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	24.929	(143.589)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- Variazione patr. terzi	13.542	(37.776)
- Variazione altre riserve	3.757	55.467
- Variazione riserve di rivalutazione	(12.258)	0
- Emissione/acquisto di strumenti di capitale	725	4.923
- Distribuzione dividendi e altre finalità	(112.290)	(95.218)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(106.524)	(72.604)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(18.450)	14.939

4.2 PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI DELL'INCORPORANDA RELATIVI AL PRIMO SEMESTRE 2006 E 2005 E RELATIVE NOTE ESPLICATIVE

La relazione semestrale è stata predisposta secondo i criteri di redazione introdotti dal Regolamento Europeo n. 1606 del 19 luglio 2002 che disciplina l'entrata in vigore dei principi contabili internazionali IFRS. Il contenuto e la forma di tale relazione sono conformi al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale, adottato secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 e recepisce l'informativa richiesta dalla CONSOB con la comunicazione in materia di bilanci (Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006). La relazione semestrale è costituita dagli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note illustrative. E' inoltre corredata dalle Note di commento sull'andamento della gestione.

Informativa comparativa

La semestrale al 30 giugno 2005 era stata predisposta secondo i principi contabili internazionali vigenti alla data di redazione della stessa e secondo le indicazioni contenute nella bozza di circolare di Banca d'Italia sui bilanci delle banche. Nel corso del secondo semestre 2005 sono intercorsi i seguenti eventi:

- Banca d'Italia ha emanato la Circolare 262 del 22 dicembre 2005 che ha disciplinato in via definitiva gli schemi e le regole di compilazione del bilancio bancario d'impresa e consolidato. Tali schemi hanno apportato alcune modifiche nelle regole di classificazione delle voci di bilancio rispetto alla Circolare in bozza. Per tale ragione i dati al 30 giugno 2005 sono stati riesposti secondo le nuove regole. Le principali riclassifiche si riferiscono alle voci di conto economico e sono di seguito dettagliate:
 - a) i differenziali di copertura gestionale sono stati riclassificati dalla voce Interessi alla voce Risultato netto dell'attività di negoziazione;
 - b) le spese per commissioni passive pagate agli agenti relative alla vendita di attività finanziarie a medio lungo termine e contabilizzate secondo il criterio del costo ammortizzato sono state riclassificate dalla voce commissioni passive a riduzione degli interessi attivi;
 - c) l'effetto attualizzazione relativo ai fondi per rischi ed oneri ed ai fondi a prestazione definita sono stati riclassificati rispettivamente dalla voce Interessi alla Voce Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri e Spese per il personale;

-
- d) i recuperi spesa aventi natura di servizio, sono stati riclassificati dalla Voce Altri oneri/proventi di gestione alla Voce Commissioni;
 - e) i recuperi dei costi relativi al proprio personale dipendente distaccato presso terzi sono stati riclassificati dagli Altri oneri/proventi di gestione a decremento delle Spese per il personale;
 - f) i compensi amministratori sono stati riclassificati dalla Voce Altre spese amministrative alla voce Spese per il personale;
 - g) gli ammortamenti relativi alle migliorie su beni di terzi classificati alla Voce Altre attività, sono stati riclassificate dalla Voce rettifiche di valore nette su attività materiali alla Voce Altri oneri/proventi di gestione.

Tali riclassifiche non hanno prodotto effetti sul risultato di periodo e sul patrimonio netto al 30 giugno 2005.

- La Commissione Europea ha emanato il Regolamento (CE) n. 1910/2005 dell'8 novembre 2005 che ha modificato il Regolamento (CE) n.1725/2003 di recepimento di taluni principi contabili internazionali fra cui lo IAS 19 "Benefici ai dipendenti". Le modifiche apportate consentono fra l'altro di rilevare gli utili e perdite attuariali, relative ai piani pensionistici a benefici definiti, interamente a patrimonio netto. La precedente versione dello IAS 19, prevedeva la facoltà di rilevazione a conto economico solo dell'eccedenza dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al maggiore tra il 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano ed il 10% del valore corrente delle attività a servizio del piano. Al 31 dicembre 2005 la Banca ha modificato il principio contabile in esame. Sulla base di quanto previsto dallo IAS 8, i dati della relazione semestrale al 30 giugno 2005 sono stati risposti per riflettere gli effetti del nuovo principio contabile adottato. L'impatto sul conto economico al 30 giugno 2005 è stato pari a Euro 171 mila, mentre l'impatto sul patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2005 è stato pari a Euro 4.216 mila al netto del relativo effetto fiscale.

Valutazioni discrezionali

Durante il processo di formazione dei dati semestrali non sono state effettuate valutazioni discrezionali sull'applicazione dei principi contabili tali da comportare significativi effetti sul risultato di periodo.

Elementi di incertezza nell'utilizzo delle stime

La redazione di dati contabili semestrali richiede anche il ricorso a stime ed assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo di informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la valutazione della congruità del valore di carico delle partecipazioni di controllo
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti

-
- la quantificazione dei fondi del personale e del fondo per rischi ed oneri

Area e metodi di consolidamento

La semestrale consolidata comprende i dati della capogruppo BLP e quelli delle società controllate consolidate secondo il metodo integrale. Le società collegate sono state incluse nella semestrale consolidata secondo il metodo del patrimonio netto. Nella definizione della percentuale di controllo si è tenuto conto anche di eventuali impegni di acquisto a termine di quote di minoranza di società controllate. Nel corso del semestre 2006 non si sono verificate movimentazioni significative nelle partecipazioni di controllo e collegamento.

Le attività, le passività nonché i proventi e gli oneri delle società incluse nel consolidamento sono compresi integralmente nella situazione consolidata. Il valore contabile della partecipazione viene compensato con la corrispondente quota di patrimonio netto della società consolidata sulla base dei valori riferiti alla data di acquisizione o di primo consolidamento.

I risultati di gestione di una controllata alienata nel corso del periodo sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, cioè la data alla quale la capogruppo cessa di avere il controllo della società. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività meno le sue passività alla data della cessione, è rilevata nel conto economico consolidato come utile o perdita di cessione della controllata.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono stati elisi.

La quota di pertinenza di terzi è rappresentata, nello stato patrimoniale consolidato, separatamente dalle passività ed è allocata in una apposita voce del patrimonio netto. Anche nel conto economico la quota di pertinenza di terzi è rappresentata separatamente.

Le partecipazioni sulle quali il Gruppo BLP esercita un'influenza notevole ("imprese collegate"), sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Se una collegata utilizza principi contabili diversi da quelli impiegati dal Gruppo BLP, sono apportate le appropriate rettifiche al relativo bilancio per renderlo omogeneo ai criteri di gruppo.

Conto economico consolidato (importi in migliaia di Euro)

Voci del conto economico		30.06.06	30.06.05
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	777.131	685.694
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(345.148)	(284.913)
30.	MARGINE D'INTERESSE	431.983	400.781
40.	Commissioni attive	290.492	266.588
50.	Commissioni passive	(43.630)	(35.110)
60.	COMMISSIONI NETTE	246.862	231.478
70.	Dividendi e proventi simili	35.359	19.270
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	22.091	13.703
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	3.177	335
100.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	1.999	(604)
	<i>a) crediti</i>		
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	445	
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>		
Voci del conto economico		30.06.06	30.06.05
	<i>d) passività finanziarie</i>	1.554	(604)
120.	MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	741.471	664.963
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	(41.907)	(50.858)
	<i>a) crediti</i>	(40.752)	(48.538)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(175)	(2.442)
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	(365)	
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	(615)	122
140.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	699.564	614.105
180.	Spese amministrative:	(422.770)	(408.812)
	<i>a) spese per il personale</i>	(253.745)	(245.397)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(169.025)	(163.415)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(6.950)	(5.835)
200.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(16.261)	(16.320)
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(12.783)	(15.529)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	69.965	60.704
230.	COSTI OPERATIVI	(388.799)	(385.792)
240.	Utili (perdite) delle partecipazioni	3.687	4.783
270.	Utili (perdite) da cessione di investimenti	285	128
280.	UTILE/PERDITA DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	314.737	233.224
290.	Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(126.851)	(101.343)
300.	UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	187.886	131.881
310.	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	4.703	(167)
320.	UTILE (PERDITA) DI PERIODO	192.589	131.714
330.	Utile (perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(23.395)	(17.697)
340.	UTILE (PERDITA) DI PERIODO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	169.194	114.017

Stato patrimoniale consolidato (dati in migliaia di Euro)

Voci dell'attivo		30.06.06	31.12.05
10.	Cassa e disponibilità liquide	132.543	146.839
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.153.713	3.015.182
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	878.491	843.338
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	21.985	21.567
60.	Crediti verso banche	2.265.488	3.076.529
70.	Crediti verso clientela	29.831.952	28.229.071
80.	Derivati di copertura	49.711	103.528
100.	Partecipazioni	64.138	62.800
120.	Attività materiali	730.972	756.900
130.	Attività immateriali	727.384	712.085
140.	Attività fiscali	286.007	375.630
Voci dell'attivo		30.06.06	31.12.05
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	4.115	6.921
160.	Altre attività	1.277.186	996.746
Totale dell'attivo		39.423.685	38.347.136
Voci del passivo e del patrimonio netto		30.06.06	31.12.05
10.	Debiti verso banche	3.454.268	3.464.625
20.	Debiti verso clientela	15.735.446	15.792.313
40.	Passività finanziarie di negoziazione	842.807	1.220.886
60.	Derivati di copertura	46.743	16.297
80.	Passività fiscali	276.777	342.210
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	1.188	-
100.	Altre passività	2.066.705	1.431.767
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	188.275	195.161
120.	Fondi per rischi e oneri	88.706	89.972
	a) quiescenza e obblighi simili	27.509	28.177
	b) altri fondi	61.197	61.795
140.	Riserve da valutazione	366.273	359.164
170.	Riserve	760.996	650.656
180.	Sovrapprezzi di emissione	968.677	661.268
190.	Capitale	351.246	322.292
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	417.061	444.167
220.	Utile (perdita) di periodo/d'esercizio (+/-)	169.194	238.984
Totale del passivo e del patrimonio netto		39.423.685	38.347.136

Rendiconto finanziario consolidato (dati in migliaia di Euro)

Metodo Indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	30/06/2006	30/06/2005
1. GESTIONE	162.099	114.190
- Risultato di periodo (+/-)	169.194	114.017
- Plus/minusvalenza su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(13.134)	(13.703)
- Plus/minusvalenza su attività di copertura (-/+)	(3.177)	(335)
- Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	41.907	64.858
- Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	29.044	15.529
- Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi /ricavi (+/-)	6.950	5.835
- Imposte e tasse non liquidate (-)	(33.326)	(52.741)
- Utili delle società valutate al patrimonio netto		
- Dividendi	(35.359)	(19.270)
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	(1.182.639)	(2.469.256)
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(125.397)	(616.176)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(32.435)	(57.550)
- Titoli detenuti fino alla scadenza	(783)	(18.841)
- Crediti verso banche	811.041	(592.142)
- Crediti verso clientela	(1.643.633)	(1.146.634)
- Attività fiscali	89.623	152.271
- Altre attività'	(281.055)	(190.184)
3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	807.219	2.376.672
- Debiti verso banche	(10.357)	172.117
- Debiti verso clientela	(56.867)	30.279
- Titoli in circolazione	571.949	1.350.406
- Passività finanziarie di negoziazione	(378.079)	677.644
- Derivati di copertura	87.440	(43.906)
- Passività fiscali	(32.107)	16.122
- altre passività	636.126	190.378
- TFR	(2.670)	(1.928)
- Fondo rischi ed oneri	(8.216)	(14.440)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(213.321)	21.606
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITÀ GENERATA DA	47.832	19.270
- Dividendi incassati su partecipazioni	35.359	19.270
- Vendite di attività non correnti in via di dismissione	2.806	-
- Vendite attività materiali	9.667	-
2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA:	(29.420)	(22.454)
- Acquisti di partecipazioni	(1.338)	1.630

- Acquisti attività materiali	-	5.927
- Acquisti di attività non correnti in via di dismissione	-	(95)
- Acquisti attività immateriali	(28.082)	(29.916)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	18.412	(3.184)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- Variazione patr. terzi	(27.106)	45.072
- Variazione altre riserve	336.636	7.068
- Distribuzione dividendi e altre finalità	(128.917)	(112.290)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	180.613	(60.150)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	(14.296)	(41.728)

4.3 CONTROLLO DA PARTE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

L'Assemblea ordinaria di BLP del 27 aprile 2004, ha deliberato di conferire alla società Reconta Ernst & Young S.p.A. relativamente al triennio 2004/2006, ai sensi dell'art. 159 del TUF, l'incarico: (i) per la revisione contabile del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato di BLP; (ii) per la revisione contabile limitata delle relazioni semestrali; (iii) di verifica della regolare tenuta della contabilità.

I bilanci d'esercizio di BLP relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005, predisposto in conformità agli IFRS ed il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004, predisposto in conformità al D.Lgs. 87/92, sono stati assoggettati a revisione contabile completa da parte della suddetta società di revisione.

Non vi è alcun altro organo esterno di verifica diverso dalla suddetta società di revisione.

Non vi sono stati, rispetto ai bilanci di esercizio e consolidati di BLP sopra menzionati rilievi o rifiuti di attestazione da parte della suddetta società di revisione.

La relazione semestrale al 30 giugno 2006, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 11 settembre 2006, è stata assoggettata a revisione contabile limitata da parte della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., che in data 9 ottobre 2006 ha emesso la propria relazione senza rilievi.

5. DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI *PRO-FORMA* DELL'INCORPORANTE

5.1 PRESENTAZIONE DEI DATI *PRO-FORMA*

Nel presente capitolo vengono riportati i dati contabili consolidati *pro-forma* del Nuovo Gruppo al 30 settembre 2006 ed al 31 dicembre 2005 al fine di rappresentare gli effetti significativi della Fusione.

I dati contabili consolidati *pro-forma*, esposti nelle tabelle che seguono, sono la risultante dell'aggregazione delle situazioni contabili del Gruppo BPU e del Gruppo BLP pubblicate nei rispettivi bilanci intermedi al 30 settembre 2006 e bilanci annuali al 31 dicembre 2005. Lo stato patrimoniale ed il conto economico consolidati *pro-forma* sono strutturati con schemi analoghi a quelli pubblicati nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e sono redatti in conformità ai Principi Contabili Internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea al 30 settembre 2006.

I dati contabili consolidati *pro-forma* del Nuovo Gruppo sono stati ottenuti modificando i dati contabili pubblicati nei bilanci intermedi ed annuali con l'iscrizione degli effetti significativi delle operazioni in precedenza descritte. In particolare, ai sensi di quanto disposto dalla Comunicazione CONSOB DEM/1052803 del 5 luglio 2001, gli effetti patrimoniali sono stati riflessi retroattivamente nello stato patrimoniale consolidato *pro-forma* come se la Fusione fosse stata posta in essere alla fine dei periodi di riferimento (leggasi 30 settembre 2006 e 31 dicembre 2005) e gli effetti economici sono stati imputati nel conto economico consolidato *pro-forma* come se la medesima operazione fosse stata posta in essere all'inizio del periodo di riferimento (leggasi 1° gennaio 2006 e 1° gennaio 2005).

Nei prospetti di seguito riportati, le rettifiche *pro-forma* sono indicate separatamente e sono oggetto di specifica illustrazione nel presente capitolo.

Ai dati contabili aggregati, ottenuti mediante il procedimento sopra descritto, sono state apportate le rettifiche necessarie per esplicitare l'effetto della Fusione, determinando provvisoriamente il costo dell'aggregazione mediante valorizzazione delle nuove azioni che BPU è chiamata ad emettere al servizio del concambio sulla base della quotazione di mercato delle azioni della stessa al 10 novembre 2006, ultima quotazione disponibile più prossima alla data di approvazione del Protocollo d'Intesa da parte dei Consigli di Amministrazione delle due entità (la provvisorietà è data dal fatto che il valore definitivo dell'aumento di capitale sarà rappresentato dalla quotazione di borsa del giorno in cui si produrranno gli effetti giuridici dell'operazione, ovvero dall'ultima quotazione disponibile, nonché dal numero di azioni da emettere a tale data). La differenza tra il valore delle azioni da emettere (al 10 novembre 2006) di BPU ed il patrimonio netto consolidato del Gruppo BLP al 30 settembre 2006 è stata preliminarmente iscritta nella voce "Differenza di fusione" e non è oggetto di ammortamento. Tale differenza ha natura indicativa e non rappresenta esattamente lo scostamento determinabile ai sensi dei Principi Contabili Internazionali che dovrebbe essere quantificato prendendo a riferimento il *fair value* di tutte le attività, passività e passività potenziali dell'acquisita alla data di acquisizione. Inoltre la predetta differenza è determinata non considerando i costi direttamente attribuibili all'aggregazione aziendale.

Il conto economico *pro-forma* non recepisce inoltre l'ammortamento delle eventuali attività materiali ed immateriali a vita utile definita che potrebbero emergere in fase di allocazione del costo dell'aggregazione.

Infine i dati contabili aggregati, risultanti dall'applicazione delle procedure sopra descritte, sono depurati dei rapporti più significativi patrimoniali ed economici, intercorrenti tra il Gruppo BPU ed il Gruppo BLP, che sono stati elisi.

Per una corretta interpretazione delle informazioni fornite dai dati contabili *pro-forma*, è necessario considerare i seguenti aspetti:

- trattandosi di rappresentazioni costruite su ipotesi, qualora la Fusione fosse realmente stata realizzata al 30 settembre 2006 o al 31 dicembre 2005, anziché alla data di efficacia, i dati contabili non sarebbero stati necessariamente uguali a quelli *pro-forma*;
- i dati contabili *pro-forma* evidenziano esclusivamente gli effetti oggettivamente misurabili della Fusione e non tengono in considerazione gli effetti prospettici potenziali dovuti a variazioni delle politiche della direzione ed a decisioni operative conseguenti all'operazione.
- i dati contabili *pro-forma* ed i dati dei bilanci intermedi pubblicati si prefiggono diversi obiettivi informativi e risentono di diverse modalità di calcolo degli effetti delle operazioni di acquisizione con riferimento allo stato patrimoniale ed al conto economico. Di conseguenza i prospetti consolidati *pro-forma* vanno letti e interpretati in modo autonomo, considerando le peculiari finalità per cui sono redatti.

5.1.1 Situazioni patrimoniali e conti economici *pro-forma* relativi all'ultimo esercizio ovvero ai primi nove mesi del 2006.⁹

Stato patrimoniale consolidato *pro-forma* al 30 settembre 2006

Voci dell'attivo (dati in migliaia di Euro)	Gruppo BPU	Gruppo BLP	Elisioni	Rettifiche di fusione	Nuovo Gruppo <i>Pro-Forma</i>
10. Cassa e disponibilità liquide	288.059	142.996			431.055
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.055.892	2.903.739			5.959.631
30. Attività finanziarie valutate al fair value	5.290.972	-			5.290.972
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.552.858	980.915			4.533.773
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.227.145	22.120			1.249.265
60. Crediti verso banche	1.907.591	2.100.772	-5.385		4.002.978
70. Crediti verso clientela	49.798.318	29.954.211	-182.874		79.569.655
80. Derivati di copertura	186.238	45.358			231.596
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	10.288	-			10.288
100. Partecipazioni	46.738	78.872			125.610
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	98.773	-			98.773
120. Attività materiali	1.348.157	727.448			2.075.605
130. Attività immateriali	1.259.704	739.379			1.999.083
di cui: avviamento	1.209.622	670.285			1.879.907
140. Attività fiscali	573.229	271.375			844.604
a) correnti	181.150	169.280			350.430
b) differite	392.079	102.095			494.174
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	3.234			3.234
160. Altre attività	1.542.564	929.163	-6.166		2.465.561
Differenza di fusione (provvisoria)				3.298.814	3.298.814
TOTALE DELL' ATTIVO	70.186.526	38.899.582	-194.425	3.298.814	112.190.497

⁹Ai fini della presentazione dei dati *pro-forma* sono esposti in colonne separate: (i) i dati economici e patrimoniali da rettificare, (ii) le rettifiche *pro-forma* e (iii) i medesimi dati *pro-forma*.

Voci del passivo e del patrimonio netto (dati in migliaia di Euro)	Gruppo BPU	Gruppo BLP	Elisioni	Rettifiche di fusione	Nuovo Gruppo Pro-Forma
10. Debiti verso banche	6.607.514	2.896.008	-194.355		9.309.167
20. Debiti verso clientela	29.607.923	15.812.350	-70		45.420.203
30. Titoli in circolazione	22.537.901	14.223.908			36.761.809
40. Passività finanziarie di negoziazione	449.994	555.301			1.005.295
Passività finanziarie valutate al fair value					
50. value	-	-			-
60. Derivati di copertura	320.679	38.779			359.458
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-			-
80. Passività fiscali	526.596	347.577			874.173
a) correnti	337.581	212.940			550.521
b) differite	189.015	134.637			323.652
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione					
90. via di dismissione	-	1.188			1.188
100. Altre passività	1.683.919	1.529.225			3.213.144
Trattamento di fine rapporto del personale					
110. personale	342.700	187.908			530.608
120. Fondi per rischi e oneri:	337.037	88.843			425.880
a) quiescenza e obblighi simili	156.645	27.251			183.896
b) altri fondi	180.392	61.592			241.984
130. Riserve tecniche	2.473.415	-			2.473.415
140. Riserve da valutazione	120.395	465.291		-465.291	120.395
150. Azioni rimborsabili	-	-			-
160. Strumenti di capitale	-	-			-
170. Riserve	1.858.920	761.046		-997.695	1.622.271
180. Sovrapprezzi di emissione	1.543.578	973.700		4.383.666	6.900.944
190. Capitale	861.135	351.752		378.134	1.591.021
200. Azioni proprie (-)					-
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	405.743	430.057			835.800
220. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	509.077	236.649			745.726
TOTALE DEL PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	70.186.526	38.899.582	-194.425	3.298.814	112.190.497

Conto economico consolidato *pro-forma* al 30 settembre 2006

Voci	Gruppo BPU	Gruppo BLP	Elisioni	Rettifiche di fusione	Nuovo Gruppo <i>Pro-Forma</i>
10. Interessi attivi e proventi assimilati	2.103.108	1.200.271	-2.273	-	3.301.106
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-838.409	-541.280	2.659	-	-1.377.030
30. MARGINE DI INTERESSE	1.264.699	658.991	386	-	1.924.076
40. Commissioni attive	712.429	422.459	-2	-	1.134.886
50. Commissioni passive	-102.644	-64.758	1	-	-167.401
60. COMMISSIONI NETTE	609.785	357.701	-1	-	967.485
70. Dividendi e proventi simili	10.355	35.472	-	-	45.827
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	21.297	36.472	-	-	57.769
90. Risultato netto dell'attività di copertura	4.126	3.218	-	-	7.344
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	123.574	3.188	-	-	126.762
a) crediti	38.478	211	-	-	38.689
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	83.641	453	-	-	84.094
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	0
d) passività finanziarie	1.455	2.524	-	-	3.979
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	0
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.033.836	1.095.042	385	-	3.129.263
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-119.403	-67.081	-	-	-186.484
a) crediti	-120.008	-64.306	-	-	-184.314
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-164	-480	-	-	-644
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	0
d) altre operazioni finanziarie	769	-2.295	-	-	-1.526
140. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	1.914.433	1.027.961	385	-	2.942.779
150. Premi netti	350.655	-	-	-	350.655
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-375.504	-	-	-	-375.504
170. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA	1.889.584	1.027.961	385	-	2.917.930
180. Spese amministrative:	-1.133.324	-628.816	-	-	-1.762.140
a) spese per il personale	-755.410	-377.343	-	-	-1.132.753
b) altre spese amministrative	-377.914	-251.473	-	-	-629.387
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	13.853	-10.848	-	-	3.005
200. Rettifiche di valore nette su attività materiali	-60.470	-24.909	-	-	-85.379
210. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-21.234	-19.543	-	-	-40.777
220. Altri oneri/proventi di gestione	113.059	104.297	-385	-	216.971

Voci	Gruppo BPU	Gruppo BLP	Elisioni	Rettifiche di fusione	Nuovo Gruppo <i>Pro- Forma</i>
230. COSTI OPERATIVI	-1.088.116	-579.819	-385	-	-1.668.320
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	57.828	8.106	-	-	65.934
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-	0
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	0
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	887	906	-	-	1.793
280. UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	860.183	457.154	-	-	1.317.337
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-317.731	-189.449	-	-	-507.180
300. UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	542.452	267.705	-	-	810.157
310. Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	4.823	-	-	4.823
320. UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	542.452	272.528	-	-	814.980
330. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-33.375	-35.879	-	-	-69.254
340. UTILE (PERDITA) DEL PERIODO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	509.077	236.649	-	-	745.726

Stato patrimoniale consolidato *pro-forma* al 31 dicembre 2005

	Voci dell' attivo (dati in migliaia di Euro)	Gruppo BPU (*)	Gruppo BL	Elisioni	Rettifiche di fusione	Nuovo Gruppo <i>Pro- Forma</i>
10.	Cassa e disponibilità liquide	373.734	146.839			520.573
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.208.420	3.015.182			5.223.602
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	5.158.686	-			5.158.686
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.721.162	843.338			4.564.500
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.061.634	21.567			1.083.201
60.	Crediti verso banche	3.331.015	3.076.529	-4.053	556.074	6.959.565
70.	Crediti verso clientela	47.460.761	28.229.071	-131.052		75.558.780
80.	Derivati di copertura	205.256	103.528			308.784
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	29.331	-			29.331
100.	Partecipazioni	32.859	62.800			95.659
110.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	104.146	-			104.146
120.	Attività materiali	1.377.538	756.900			2.134.438
130.	Attività immateriali	1.238.995	712.085			1.951.080
	di cui: avviamento	1.197.147	639.818			1.836.965
140.	Attività fiscali	706.822	375.630			1.082.452
	a) correnti	294.217	260.266			554.483
	b) differite	412.605	115.364			527.969
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	298	6.921			7.219
160.	Altre attività	1.852.977	996.746	-5.417		2.844.306
	Differenza di fusione (provvisoria)				3.298.814	3.298.814
	Totale dell'attivo	68.863.634	38.347.136	-140.522	3.854.888	110.925.136

Voci del passivo e del patrimonio netto (dati in migliaia di Euro)	Gruppo BPU	Gruppo BL	Elisioni	Rettifiche di fusione	Nuovo Gruppo Pro- Forma
10. Debiti verso banche	6.366.914	3.464.625	-140.009		9.691.530
20. Debiti verso clientela	29.443.712	15.792.313	-513		45.235.512
30. Titoli in circolazione	20.925.250	13.117.374			34.042.624
40. Passività finanziarie di negoziazione	348.941	1.220.886			1.569.827
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-			-
60. Derivati di copertura	321.093	16.297			337.390
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-			-
80. Passività fiscali	622.277	342.210			964.487
a) correnti	388.078	213.763			601.841
b) differite	234.199	128.447			362.646
90. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	8	-			8
100. Altre passività	2.780.199	1.431.767			4.211.966
110. Trattamento di fine rapporto del personale	350.052	195.161			545.213
120. Fondi per rischi e oneri:	331.781	89.972			421.753
a) quiescenza e obblighi simili	163.138	28.177			191.315
b) altri fondi	168.643	61.795			230.438
130. Riserve tecniche	2.247.693	-			2.247.693
140. Riserve da valutazione	241.838	359.164		-359.164	241.838
150. Azioni rimborsabili	-	-			-
160. Strumenti di capitale	-	-			-
170. Riserve	983.031	650.656		-889.640	744.047
180. Sovrapprezzi di emissione	1.943.203	661.268		4.696.098	7.300.569
190. Capitale	860.124	322.292		407.594	1.590.010
200. Azioni proprie (-)	-	-			-
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	416.658	444.167			860.825
220. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	680.860	238.984			919.844
Totale del passivo e patrimonio netto	68.863.634	38.347.136	-140.522	3.854.888	110.925.136

(*) I dati patrimoniali differiscono, limitatamente alle voci 20 e 30 dell'attivo, da quelli pubblicati nel bilancio al 31 dicembre 2005 a seguito della riclassifica dei certificati di capitalizzazione dalla voce 20 dell'Attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" alla voce 30 "Attività finanziarie valutate a fair value", per effetto della decisione del Gruppo BPU di applicare a tali poste la Fair Value Option a partire dalla Situazione Contabile al 30 giugno 2006.

Conto economico consolidato *pro-forma* al 31 dicembre 2005

Voci	Gruppo BPU (*)	Gruppo BLP	Elisioni	Rettifiche di fusione	Nuovo Gruppo <i>Pro- Forma</i>
10. Interessi attivi e proventi assimilati	2.508.452	1.438.703	-2.300	-	3.944.855
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-890.010	-609.190	2.665	-	-1.496.535
30. MARGINE DI INTERESSE	1.618.442	829.513	365	-	2.448.320
40. Commissioni attive	945.610	556.656	-3	-	1.502.263
50. Commissioni passive	-127.486	-114.590	1	-	-242.075
60. COMMISSIONI NETTE	818.124	442.066	-2	-	1.260.188
70. Dividendi e proventi simili	10.183	19.690	-	-	29.873
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	90.445	71.500	-	-	161.945
90. Risultato netto dell'attività di copertura	3.613	1.226	-	-	4.839
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	91.301	5.576	-	-	96.877
a) crediti	57.908	-594	-	-	57.314
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	33.224	7.139	-	-	40.363
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	0
d) passività finanziarie	169	-969	-	-	-800
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	0
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.632.108	1.369.571	363	-	4.002.042
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-213.503	-103.041	-	-	-316.544
a) crediti	-212.148	-78.833	-	-	-290.981
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-75	-24.208	-	-	-24.283
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	0
d) altre operazioni finanziarie	-1.280	-	-	-	-1.280
140. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	2.418.605	1.266.530	363	-	3.685.498
150. Premi netti	476.359	-	-	-	476.359
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-494.679	-	-	-	-494.679
170. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA	2.400.285	1.266.530	363	-	3.667.178
180. Spese amministrative:	-1.544.188	-842.014	-	-	-2.386.202
a) spese per il personale	-1.027.757	-505.983	-	-	-1.533.740
b) altre spese amministrative	-516.431	-336.031	-	-	-852.462
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-34.603	-15.656	-	-	-50.259

Voci	Gruppo BPU (*)	Gruppo BLP	Elisioni	Rettifiche di fusione	Nuovo Gruppo Pro-Forma
200. Rettifiche di valore nette su attività materiali	-76.941	-34.649	-	-	-111.590
210. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-26.296	-32.786	-	-	-59.082
220. Altri oneri/proventi di gestione	166.114	128.773	-363	-	294.524
230. COSTI OPERATIVI	-1.515.914	-796.332	-363	-	-2.312.609
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	238.304	8.539	-	-	246.843
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-	0
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	0
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-267	853	-	-	586
UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	1.122.408	479.590	-	-	1.601.998
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-397.797	-203.082	-	-	-600.879
UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	724.611	276.508	-	-	1.001.119
310. Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	- 17	7.801	-	-	7.784
320. UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	724.594	284.309	-	-	1.008.903
330. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-43.734	-45.325	-	-	-89.059
340. UTILE (PERDITA) DEL PERIODO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	680.860	238.984	-	-	919.844

(*) I dati economici differiscono da quelli pubblicati nel bilancio al 31 dicembre 2005 in seguito alla classificazione degli interessi di mora incassati e precedentemente stralciati, alla voce 10 "Interessi attivi" anziché alla voce 130 a "Rettifiche nette su crediti", per effetto di alcuni affinamenti successivi alla prima applicazione degli IAS/IFRS che hanno comportato la riesposizione dei dati dei periodi precedenti.

5.1.2 Note esplicative inerenti la presentazione dei dati *pro-forma*

I dati patrimoniali ed economici *pro-forma* sono prodotti con l'obiettivo di rappresentare retroattivamente gli effetti dell'operazione di fusione al 30 settembre 2006 ed al 31 dicembre 2005.

Ipotesi adottate per la formulazione dei dati *pro-forma*

Al fine di consentire la corretta lettura delle informazioni riportate nei prospetti sopra esposti, si dettagliano nel seguito le principali ipotesi adottate per la redazione dei dati consolidati *pro-forma*.

- I prospetti contabili sono stati ottenuti aggregando i dati pubblicati nei bilanci intermedi al 30 settembre 2006 e nei bilanci annuali al 31 dicembre 2005 del Gruppo BPU e del Gruppo BLP. Tali dati sono stati redatti in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle disposizioni contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 e sono stati oggetto di revisione da parte, rispettivamente, di KPMG S.p.A. e Reconta Ernst & Young S.p.A.. Nel dettaglio le

informazioni riferite al 31 dicembre 2005 sono state assoggettate a certificazione, mentre quelle riferite al 30 settembre 2006 sono state sottoposte a revisione limitata.

- I bilanci intermedi ed annuali di entrambi i gruppi sono redatti, dall'esercizio 2005, in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Benché i principi contabili utilizzati dalle due entità aggreganti nella redazione delle situazioni contabili intermedie prese a riferimento siano sostanzialmente allineati, sussistono alcune differenze imputabili a trattamenti contabili alternativi concessi dai medesimi IAS/IFRS. Si ritiene tuttavia che tali differenze non siano tali da inficiare la significatività dei dati *pro-forma* che, di conseguenza, non le hanno considerate.
- Le operazioni riferite allo stato patrimoniale si assumono avvenute alla fine dei periodi di riferimento mentre quelle riferite al conto economico si assumono avvenute all'inizio dei medesimi periodi ed in tal senso sono state iscritte le rettifiche di fusione.
- Il costo dell'aggregazione è determinato in via provvisoria mediante valorizzazione delle nuove azioni che BPU è chiamata ad emettere al servizio del concambio sulla base della quotazione di mercato delle azioni della stessa al 10 novembre 2006, ultima quotazione disponibile più prossima alla data di sottoscrizione del Protocollo d'Intesa da parte dei Consigli di Amministrazione delle due entità. L'effettivo costo dell'aggregazione dovrà inoltre essere incrementato dei costi direttamente attribuibili all'aggregazione aziendale e degli oneri accessori allo stato non considerati in quanto non determinabili.
- La differenza tra il valore delle azioni da emettere di BPU (pari ad Euro 20,85 al 10 novembre 2006) ed il patrimonio netto consolidato del Gruppo BLP al 30 settembre 2006 è stata preliminarmente iscritta nella voce "Differenza di fusione" e non è oggetto di ammortamento. Allo stato attuale non si è quindi proceduto ad allocare tale differenza in quanto, ai sensi delle prescrizioni del principio IFRS 3, alla data di efficacia della Fusione sarà necessario identificare il *fair value* delle attività nette ed allocare di conseguenza su di esse il costo dell'aggregazione prevedendo l'imputazione dell'eventuale eccesso ad "avviamento". Si evidenzia che per ogni 10 centesimi di eventuale variazione tra il valore di Euro 20,85 per azione sopra indicato e quello effettivo del giorno in cui si produrranno gli effetti giuridici della Fusione, il costo dell'operazione e conseguentemente la "Differenza di fusione" varierà di Euro 29 milioni.
- La differenza sopra menzionata è stata determinata prendendo a riferimento il numero delle azioni di BLP in essere al 30 settembre 2006, non considerando quindi eventuali ulteriori azioni che sono state emesse successivamente a tale data a seguito dell'esercizio del piano di *stock option* (n. 3.769.787 azioni).

Elisioni

Sono state elise le più significative poste reciproche di stato patrimoniale e di conto economico, tra il Gruppo BPU e il Gruppo BLP, riferite a crediti e debiti verso banche e verso clientela, nonché agli interessi ed alle commissioni, secondo i criteri comunemente utilizzati nell'ambito delle procedure di consolidamento.

Rettifiche di Fusione

Il costo preliminare dell'aggregazione, rappresentato dal *fair value* delle nuove azioni BPU emesse (pari a Euro 6.087 milioni) è stato confrontato con il patrimonio netto consolidato del Gruppo BLP al 30 settembre 2006 (pari a Euro 2.788 milioni) e, come già in precedenza precisato, la differenza emersa, di

Euro 3.299 milioni, è stata preliminarmente appostata alla specifica voce “Differenza di fusione”, in attesa di effettuare una precisa allocazione alle voci patrimoniali di pertinenza alla data di efficacia della Fusione. Con riferimento ai dati *pro-forma* al 31 dicembre 2005, la differenza della consistenza patrimoniale del Gruppo BLP tra il 30 settembre 2006 ed il 31 dicembre 2005 è stata appostata nella voce “Crediti verso banche”. In tale modo, quindi, la “Differenza di fusione” assume lo stesso valore con riferimento alle due citate date.

5.2 INDICATORI *PRO-FORMA* PER AZIONE DELL'INCORPORANTE

Nella tabella che segue vengono presentati gli indicatori consolidati per azione *pro-forma*, comparati con i medesimi dati quali risultanti dalla Relazione trimestrale consolidata di BPU al 30 settembre 2006 e dal Bilancio al 31 dicembre 2005.

Indicatori consolidati per azione <i>pro-forma</i>	30 settembre 2006 dati storici	30 settembre 2006 dati <i>pro-forma</i>	31 dicembre 2005 dati storici	31 dicembre 2005 dati <i>pro-forma</i>
Numero di azioni ordinarie	344.453.810 (1)	636.408.360 (2)	344.049.564 (1)	636.004.114 (2)
Utile della operatività corrente al netto delle imposte (3)	1,57	1,27	2,11	1,57
Utile di periodo di pertinenza della capogruppo (4)	1,48	1,17	1,98	1,45
Patrimonio netto del gruppo	14,21	17,25	13,69	16,98
Dividendo	-	-	0,75	-
Cash flow (5)	1,81	1,48	2,41	1,85

(1) Azioni in circolazione alla data di riferimento.

(2) Il numero non tiene conto delle azioni BL emesse successivamente al 30 settembre 2006, o che potranno essere emesse entro la data di efficacia giuridica dell'operazione di fusione.

(3) L'utile dell'operatività corrente al netto delle imposte per azione è calcolato rapportando l'utile dell'operatività corrente al netto delle imposte, così come risultante dagli schemi di conto economico consolidati *pro-forma* precedentemente esposti, al numero delle azioni ordinarie.

(4) L'utile di periodo di pertinenza della Capogruppo per azione è calcolato rapportando l'utile di periodo di pertinenza della Capogruppo, così come risultante dagli schemi di conto economico consolidati *pro-forma* precedentemente esposti, al numero delle azioni ordinarie.

(5) Utile netto, incluso il risultato di terzi, più ammortamenti.

5.3 RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI *PRO-FORMA*

Le relazioni della società di revisione KPMG S.p.A. concernenti l'esame della redazione dei dati economici, patrimoniali e finanziari consolidati *pro-forma* ed attestanti la ragionevolezza delle ipotesi di base utilizzate per la loro redazione sono allegate al presente Documento Informativo.

6. PROSPETTIVE DELL'INCORPORANTE E DEL GRUPPO AD ESSO FACENTE CAPO

6.1 INDICAZIONI GENERALI SULL'ANDAMENTO DEGLI AFFARI DEL GRUPPO BPU DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2005

Principali aggregati patrimoniali ed economici riclassificati (importi in migliaia di Euro)

	30.9.2006		30.9.2005	
70 Crediti verso clientela	49.798.318		44.918.972	
20+30 Raccolta diretta da clientela (*)	51.525.791		48.985.505	
60-10 Crediti/debiti verso banche	-4.699.923		-931.248	
20+30 Attività finanziarie detenute per la negoziazione e valutate al fair value	8.346.864		6.987.925	
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.552.858		3.329.610	
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.227.145		998.965	
170+180+ Patrimonio netto (escluso patrimonio di terzi e utile di periodo)	4.384.028		3.945.498	
190 Raccolta indiretta da clientela	55.263.106		52.132.737	
- di cui Risparmio gestito	32.412.890		29.650.986	
		di cui componenti non ricorrenti		di cui componenti non ricorrenti
10-20 Margine d'interesse	1.199.991		1.142.082	
70 Dividendi e proventi simili	10.355		9.032	
Utile delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	5.971		5.337	
40-50 Commissioni nette	609.785	-4.705	579.318	580
80+90+100+ Risultato netto dell'attività di negoziazione, di copertura e di cessione/riacquisto	154.567	115.865	117.876	59.223
110				
150-160 Risultato della gestione assicurativa	45.382		49.425	
220 Altri proventi/oneri di gestione	43.023		60.141	21.980
Proventi operativi	2.069.074	111.160	1.963.211	81.783
180a Spese per il personale	-754.412	-4.676	-755.014	-15.334
180b Altre spese amministrative	-300.003		-307.348	
200+210 Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-88.495		-78.489	
Oneri operativi	-1.142.910	-4.676	-1.140.851	-15.334
Risultato della gestione operativa	926.164	106.484	822.360	66.449
130a Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti	-116.234		-131.520	
130b+c+d Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre attività/passività	605		943	

190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-3.096		988	
240+270	Utile della cessione di investimenti e partecipazioni	52.744	51.857	226.914	226.758
	Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	860.183	158.341	919.685	293.207
290	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-317.731	-22.366	-298.090	-27.135
310	Utile delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-		3.407	3.434
330	Utile del periodo di pertinenza di terzi	-33.375	-990	-31.322	-5.206
	Utile del periodo di pertinenza della Capogruppo	509.077	134.985	593.680	264.300

(*) Al netto delle polizze a prevalente carattere finanziario di BPU Assicurazioni Vita, classificate nel risparmio gestito (620 milioni al 30.9.2006 e 678,5 milioni al 30.9.2005).

Il conto economico consolidato dei primi nove mesi del 2006 si è chiuso con un utile netto di 509,1 milioni di Euro rispetto ai 593,7 milioni registrati nel corrispondente periodo del 2005. Al netto dell'apporto delle componenti non ricorrenti, pressoché dimezzatesi a 135 milioni di Euro dai 264 milioni del 2005, l'utile di periodo evidenzia un miglioramento del 13,6%.

Il risultato della gestione operativa del periodo gennaio-settembre 2006 ha segnato un progresso del 12,6% a 926,2 milioni di Euro trainato dai proventi operativi, attestatisi a circa 2,1 miliardi (+5,4%), e favorito dal controllo di tutte le principali componenti di costo, con oneri operativi pressoché invariati a 1,1 miliardi.

Per effetto di tali dinamiche il *cost/income* – calcolato come rapporto fra oneri e proventi operativi – si è ulteriormente ridotto al 55,2% dal 58,1% del settembre 2005 (58,1% rispetto a 59,8% al netto delle componenti non ricorrenti).

Dal lato dei proventi, il margine di interesse si è portato a 1,2 miliardi con un incremento del 5,1% essenzialmente attribuibile al buon andamento del saldo netto degli interessi da e verso la clientela, complessivamente salito del 20% a 1,1 miliardi.

Le commissioni nette sono cresciute a circa 610 milioni, evidenziando un aumento del 5,3%. La crescita è essenzialmente ascrivibile all'area "valori mobiliari", la cui incidenza complessiva sul totale delle commissioni nette è ulteriormente salita dal 52% al 55%, con un contributo netto di circa 339 milioni rispetto ai 303 milioni del 2005.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione, di copertura e di cessione/riacquisto è passato da 118 a circa 155 milioni di Euro. L'accresciuto apporto delle componenti non ricorrenti (115,9 milioni di cui 77,4 milioni derivanti dalla cessione di partecipazioni non strategiche e 38,5 dalla cessione di crediti) ha compensato la riduzione del risultato di negoziazione, sceso nel periodo da 56 a 31,1 milioni in relazione allo sfavorevole andamento dei mercati nel secondo trimestre, solo parzialmente compensato dai buoni risultati conseguiti nei mesi successivi.

Il risultato della gestione assicurativa – che include gli interessi netti, i premi netti, il risultato dell'attività di negoziazione ed il saldo degli altri proventi/oneri della gestione assicurativa e diversi riferiti a BPU Assicurazioni e BPU Assicurazioni Vita – si è attestato a 45,4 milioni.

Gli altri proventi di gestione hanno totalizzato 43 milioni, contro i 60 milioni del 2005 che peraltro comprendevano circa 22 milioni di natura non ricorrente (transazione con Banca Intesa e risoluzione del contenzioso con IBM).

Gli oneri operativi si sono mantenuti in linea con i primi nove mesi del 2005. In dettaglio, le spese per il personale - sostanzialmente stabili a 754,4 milioni di Euro - includono gli accantonamenti effettuati in previsione del rinnovo del contratto di lavoro e la contabilizzazione di 4,7 milioni di maggiori costi delle componenti variabili delle retribuzioni correlate ai risultati dell'esercizio 2005 e rilevati successivamente alla chiusura. Il dato al 30 settembre 2005 a sua volta comprendeva oneri non ricorrenti principalmente ascrivibili agli esodi in Banca Carime, non più capitalizzabili in base agli IAS. Le altre spese amministrative, complessivamente pari a 300 milioni, hanno mostrato un ulteriore contrazione di 7,3 milioni (-2,4%), essenzialmente per effetto dell'azione di contenimento in corso.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali sono risultate in crescita dell'11,3% a 88,5 milioni di Euro in relazione ai maggiori ammortamenti degli investimenti tecnologici effettuati coerentemente con le previsioni del piano industriale, mentre le rettifiche di valore nette per deterioramento crediti sono scese a 116,2 milioni di Euro (-11,6%), con un'incidenza sul portafoglio prestiti netti alla clientela pari allo 0,31% annualizzato (0,39% annualizzato nei primi nove mesi del 2005). La gestione economica ha inoltre beneficiato dell'apporto utili da cessione di investimenti e partecipazioni per 52,7 milioni, di cui 46,5 milioni relativi alla quota di pertinenza del periodo dell'integrazione di prezzo (*earn-out*) riconosciuta da Prudential sulla partecipazione in BPU Pramerica e 5,8 milioni riferiti alla cessione delle società esattoriali.

Il conto economico dei primi nove mesi del 2006 evidenzia infine imposte per 317,7 milioni di Euro che, beneficiando del particolare trattamento fiscale di alcune plusvalenze su cessioni di partecipazioni, determinano un *tax rate* del 36,9% (32,4% nel 2005).

Per quanto attiene ai principali aggregati patrimoniali, i crediti verso la clientela del gruppo, con un totale di 49,8 miliardi di Euro, hanno registrato nei dodici mesi un aumento dell'11%. Anche per effetto delle cessioni di crediti ipotecari *non performing* la qualità del portafoglio crediti è complessivamente migliorata: al 30 settembre 2006 l'incidenza delle sofferenze nette sugli impieghi netti si è attestata allo 0,71% (1,24% al 30 settembre 2005), mentre il rapporto incagli netti su impieghi netti è sceso allo 0,91% (1,15% al 30 settembre 2005).

Al 30 settembre 2006 la posizione debitoria netta verso il mercato interbancario risultava pari a 4,7 miliardi, riflettendo una ricomposizione degli investimenti verso l'attività creditizia con la clientela e verso il portafoglio delle attività finanziarie.

La raccolta diretta ha fatto registrare una crescita del 5,2% totalizzando 51,5 miliardi di Euro, trainata - in particolare - dalla raccolta obbligazionaria (+8% l'aggregato dei titoli in circolazione nei dodici mesi), effettuata prevalentemente tramite le emissioni della capogruppo nell'ambito del programma EMTN (*Euro Medium Term Notes*).

Nell'ambito della raccolta indiretta, complessivamente salita del 6% a 55,3 miliardi, si rileva un incremento del 9,3% del risparmio gestito totale a 32,4 miliardi, contro una più modesta variazione dell'1,6% della raccolta amministrata, attestatasi a 22,9 miliardi.

Nel dettaglio della raccolta gestita, si evidenzia la crescita del 17,1% della raccolta assicurativa da 4,5 a 5,3 miliardi mentre il risparmio gestito in senso stretto (al netto della raccolta assicurativa) ha mostrato uno sviluppo dell'8% circa passando da 25,2 miliardi a 27,1 miliardi.

Nei dodici mesi il patrimonio netto (escluso il patrimonio di terzi e l'utile di periodo) è cresciuto a circa 4,4 miliardi di Euro (+11%). Al 30 settembre 2006 i coefficienti di vigilanza stimati esprimevano un *Core Tier 1* pari al 6,06% e un *Tier 1* del 6,80%.

Per maggiori informazioni sull'andamento dei primi nove mesi dell'esercizio 2006 si fa rinvio alla Relazione trimestrale al 30 settembre 2006 approvata dal Consiglio di Amministrazione il 13 novembre 2006 riportata in allegato al presente Documento Informativo.

6.2 STIME RELATIVE ALL'ESERCIZIO 2006

Le prime indicazioni sulla chiusura dell'esercizio 2006 sembrano sostanzialmente confermare le tendenze evidenziate nei primi nove mesi con riferimento sia ai principali risultati reddituali che ai principali aggregati patrimoniali.

Dal punto di vista reddituale la positiva dinamica dei proventi operativi – andata rafforzandosi nell'ultimo trimestre grazie ai progressi realizzati dalle commissioni nette e dal margine di interesse – risulta fronteggiata da un modesto adeguamento degli oneri operativi, rendendo possibile un miglioramento del risultato della gestione operativa.

L'esercizio ha inoltre registrato un minore contributo della voce utili/perdite dalla cessione di investimenti e partecipazioni e la significativa riduzione, rispetto al 2005, delle esigenze di rettifica del portafoglio crediti.

Dal punto di vista patrimoniale sembrano confermate, in senso migliorativo, sia la sostenuta dinamica degli impieghi, sia tutte le principali evidenze di rischiosità del portafoglio.

Analogamente confermate, rispetto a fine settembre, risultano le tendenze di crescita della raccolta indiretta ed, al suo interno, del risparmio gestito.

Per quanto riguarda invece l'andamento della raccolta diretta da clientela, esso indicherebbe a fine esercizio un allineamento ai più sostenuti ritmi di sviluppo degli impieghi, sia per quanto riguarda la componente “debiti verso la clientela” che quella “titoli in circolazione”, anche grazie alle emissioni effettuate nell'ultimo trimestre sui mercati internazionali dalla Capogruppo.

Nel complesso, i risultati conseguiti nei primi tre trimestri dell'anno e le prime proiezioni del quarto trimestre consentono di prevedere un andamento complessivo dell'esercizio più favorevole di quello previsto a budget ed incluso nel Piano Industriale 2006-2008.

